



MARTEDÌ 19 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN 10,4

ANNO 142
N° 92

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, D.C.B. TS



GNN
GEDI NEWS NETWORK

TRASPORTI

LA CRESCITA NEL RO-RO

Il porto di Trieste infrange un nuovo record nei traffici



Traffico Ro-Ro in crescita

ELENA DEL GIUDICE

Un nuovo record che sarà superato. Il porto di Trieste, nel Ro-Ro, ha raggiunto nel 2021 il suo traguardo storico: «Ora, ad aprile, registriamo +16%. Il che significa che supereremo quel record» afferma il presidente Zeno D'Agostino illustrando la sua «vision». / APAG. 15

I COLLEGAMENTI MARITTIMI

Scatta l'aumento del biglietto sui traghetti croati per le isole



Un traghetto Jadrolinija

ANDREA MARSANICH

Traghetti, catamarani e navi più cari in Croazia. Scatta da oggi l'aumento di prezzo del biglietto per 47 collegamenti: la Valbiska-Smergo, una delle tratte più praticate, costerà ad esempio nel caso di una famiglia di quattro persone che viaggia in auto il 25% in più. / APAG. 14

AL MICROSCOPIO

Noi, le malattie e i limiti predittivi della genetica

MAURO GIACCA

Il Museo di Storia Naturale della Smithsonian Institution rimane un must per chi visita Washington. Nel weekend di Pasqua era gremito di visitatori, con una nuova mostra speciale sulle pandemie (dall'influenza a Covid). / APAG. 29



I missili nel centro di Leopoli

SEMPRINI, ZANCAN, RIZZO, BARBERA, BARONI, SFORZA, MANZIN / DAPAG. 2 A PAG. 9

IL RAPPORTO DELL'ISTAT

Il clima di Trieste Ora la media tocca i 16,1 gradi

Lo studio confronta i valori con il periodo 1971-2000 I giorni estivi "estremi" sono 26 in più. Pioggia in calo

Temperature in costante salita. Estate più torride. E sempre meno pioggia. L'Istat stila un report sui cambiamenti climatici dedicato ai venti capoluoghi di regione. Prende i dati del 2020 e li compara con i valori climatici medi compresi fra il 1971 e il 2000. Risultato: Trieste «scopre» che la temperatura media, nel 2020, è aumentata di un grado e mezzo rispetto al trentennio precedente, 16,1 gradi

centigradi contro i 14,6. Un aumento superiore a quello nazionale che si ferma a 1,2 gradi. All'opposto risulta un po' meno marcato che altrove il calo della quantità di pioggia caduta. A Trieste, nel 2020, sono stati registrati 127,7 millimetri in meno. Sempre nel 2020 i giorni estivi «estremi» (cioè quelli con temperature massime oltre i 25) sono stati 26 in più. DEGRASSI / ALLE PAG. 18 E 19

L'INTERVISTA

APAG. 19

Giorgi: «Diventeremo come Puglia o Sicilia»

«Per dare un'idea di cosa ci aspetta nei prossimi anni dobbiamo pensare alla Sicilia o alla Puglia». A dirlo Filippo Giorgi.

CRONACA



La lettera di Mattarella alla giovane operatrice socio sanitaria dell'Itis

COLONI / A PAG. 12

Nel rione di San Vito i redditi più elevati dell'intera città

D'AMELIO / ALLE PAG. 10 E 11

I sessant'anni di Tonut «Grazie a mio figlio non ho mai smesso»

DEGRASSI / APAG. 35

CULTURE

Così Stella ritrova le «battaglie green» di Montanelli

PAOLO MARCOLIN

Chi l'avrebbe detto che Indro Montanelli è stato un ambientalista ante litteram. Un lato del grande giornalista sconosciuto quasi a tutti. Non a Gian Antonio Stella, che ha ripescato dagli archivi gli articoli di Montanelli. / APAG. 30

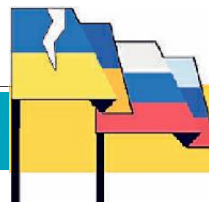
THAI TIME

CAVANA 12



MASSAGGI - TRATTAMENTI - VISO - MANI - PIEDI -
EPILAZIONE LASER - RADIOFREQUENZA - SOLARIUM E SPRAY

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO: 040 2602602 - 335 1361408 - THAITIME.IT



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA

Andrea Joly

Zelensky invita Macron
«Mosca attaccherà da Est»

Zelensky ha invitato Macron a visitare l'Ucraina per verificare di persona il «genocidio» che sarebbe stato messo in atto dai russi. Poi in un videomessaggio ha annunciato: «Stanno preparando un'offensiva nell'Est».

Putin premia la brigata
del massacro di Bucha

Il presidente russo Vladimir Putin ha insignito di una onorificenza con "eroismo" la 64esima brigata dell'esercito, la stessa che è stata accusata dei massacri commessi nella cittadina ucraina di Bucha.

BOLLETTINO
DI GUERRARapito
ex sindaco
di Kherson

1

Le bombe arrivano di nuovo fino a Leopoli, nel 54° giorno di guerra russo-ucraina. Mosca ha annunciato di aver distrutto un grosso deposito di armi inviate agli ucraini da Usa ed Europa. La città vicina al confine polacco è stata colpita da cinque missili russi. Almeno sette civili sarebbero rimasti uccisi e altri undici feriti.

2

A Mariupol continua la resistenza ucraina, mentre il fronte a Est si registrano le prime vere battaglie della nuova offensiva. A Kharkiv, dove una bomba ha colpito anche un parco giochi, le autorità hanno chiesto ai residenti di rimanere nei rifugi. Il governatore di Lugansk ha detto che «in tutta la regione non c'è più un luogo sicuro».

3

Mentre due soldati britannici si offrono come scambio per il russo Medvedchuk, le forze di Mosca continuano a fare prigionieri. L'ultimo è l'ex sindaco di Kherson, Vladimir Nikolaenko, alla guida della città dell'Ucraina meridionale dal 2014 al 2020. L'artiglieria di Mosca, negli scontri nella regione, ha causato vittime a Kryvyi Rih.

4

La sfida fra la Russia e Occidente prosegue anche sul piano economico. Putin è tornato a negare l'impatto delle sanzioni imposte da Ue, Usa e Gran Bretagna, sostenendo che il «blitz economico contro la Russia è fallito», mentre le stesse sanzioni stanno già provocando «un declino negli standard di vita nei Paesi europei».

5

L'esercito ucraino potrebbe aver usato bombe a grappolo a Husarivka, che era stato occupato dai russi. Lo riferisce il New York Times. In precedenza Mosca è stata più volte accusata di aver utilizzato questo tipo di armi, vietate a livello internazionale: ora anche Kiev è sotto accusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Donbass
tabula rasa

Iniziata l'offensiva di terra, feroci combattimenti a Est
Missili su Kharkiv e Dnipro, sterminati i civili che tentano di fuggire

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A KRAMATORSK

È iniziata. L'armata di Vladimir Putin inaugura l'offensiva di terra nel Donbass mettendo a segno la conquista di Kremmina, nell'ambito di una manovra concentrica che ha visto bombardamenti pesanti sulle due città più grandi della regione. Nella notte tra domenica e lunedì, attorno alle tre, un boato devastante ha fatto tremare Kramatorsk, ne è seguita una grande esplosione che ha illuminato a giorno il cielo della città, nel cuore del Donbass governativo.

Otto edifici residenziali e due scuole sono state distrutte, spiega il capo dell'amministrazione militare regionale di Donetsk, Pavlo Kyrylenko. «I bombardamenti di artiglieria lungo l'intera linea del fronte non si sono fermati neppure un attimo», ha spiegato. Finora non sono state segnalate vittime, ma le forniture di elettricità e gas sono state interrotte in alcune zone, andando ad aggravare la situazione dei civili rimasti che non hanno potuto o voluto evacuare.

Secondo fonti informate l'obiettivo del lancio era una base militare che si trova nella città, peraltro non lontana in linea d'aria alla stazione teatro della strage di civili del 9 aprile, quando un missile è esploso in aria uccidendo oltre cinquanta persone, tra cui dieci bambini, che attendevano gli ultimi treni per scappare verso Ovest.

Sia i funzionari ucraini che il ministero della Difesa russo hanno riferito di azioni militari diffuse nell'Est. Addirittura, da Mosca arriva la segnala-



A destra, una donna piange sul corpo del padre ucciso dai russi a Kharkiv, sorretta dalla madre. A sinistra, un palazzo completamente distrutto dai bombardamenti a Kharkiv

sono senza fornitura di gas. Non c'è fornitura di acqua a Rubizhne, Popasna».

Queste città e paesi formano un insieme di insediamenti urbani che sono stati la linea del fronte ucraino per diverse settimane e hanno subito ingenti danni. I funzionari stimano che oltre il 70% di Severodonetsk è stato distrutto. Nonostante i combattimenti, alcune evacuazioni sono continuate. Sergii Gaidai, capo dell'amministrazione militare regionale di Lugansk, ha detto che «la situazione cambia ogni ora. Dove era ancora sicuro al mattino, ora esplodono le granate russe». E ieri mattina è arrivato il primo successo messo a segno dall'avanzata di terra ordinata dal Cremlino, i soldati russi hanno strappato il controllo della città di Kremmina, dopo un lungo combattimento urbano iniziato nella notte e durato sino ad oltre l'alba. A questo punto ogni evacuazione è diventata impossibile.

«Prendetevi cura dei vostri figli», hanno detto le autorità del posto rivolgendosi a coloro che non hanno ancora lasciato gli insediamenti bombardati dalle truppe russe. In alcuni casi si è registrato l'accanimento sulla popolazione. Un'intera famiglia che tentava di fuggire proprio da Kremmina è stata uccisa dai soldati russi. Spiega Gaidai: «La mattina del 18 aprile, i residenti di Kremmina hanno cercato di evacuare con i propri veicoli. I russi hanno aperto il fuoco su un'auto con civi-



Fonte: Istituto di studi sulla guerra L'EGO - HUB

zione che sono stati raggiunti circa 300 obiettivi attraverso il lancio di missili. Kyrylenko ha riferito che le truppe di Putin hanno sparato più intensamente nelle direzioni Mariinka, Avdiivka e Ocheretyne. Tutte e tre le città hanno subito ampi bombardamenti nelle ultime settimane, pur rimanendo ad ora sotto il controllo ucraino.

Il ministero dell'Interno di Kiev ha detto che ieri nel Lugansk le forze russe «hanno sparato mortai, artiglieria e lanciarazzi multipli contro Severodonetsk, Rubizhne, Kremmina, Lysychansk, Popasna, Hirske e Zolote»: «Il nemico sta deliberatamente prendendo di mira palazzi e abitazioni private. A causa del bombardamento, 29 insediamenti sono rimasti senza elettricità, 38 insediamenti





Il leader ceceno Kadyrov «La guerra finirà a giorni»

«Non abbiamo tutto questo tempo. La guerra finirà uno di questi giorni». Così su Telegram il leader ceceno Kadyrov, che ha risposto provocatoriamente a Zelensky che si era detto «pronto a combattere dieci anni».



Colpo alla Marina russa morto un altro comandante

Non solo la "Moskva": la flotta russa del Mar Nero perde anche uno degli ufficiali più alti in grado: è caduto il comandante Chirva della nave da sbarco russa "Caesar Kunikov", in fiamme lo scorso 24 marzo.



li a bordo. Quattro persone sono rimaste uccise. Una persona gravemente ferita è ancora sul posto. I medici non possono raggiungerla a causa dei bombardamenti senza fine», ha riferito il funzionario.

Le forze ucraine a loro volta non sono state a guardare, mettendo a segno una serie di successi con la liberazione di diversi insediamenti intorno alla città di Izium, nella regione di Kharkiv. La città è la sua periferia in direzione Slobozhanskyi sono il centro nevralgico di raggruppamento delle truppe russe, costituendo la più alta concentrazione di unità di Mosca. Secondo fonti di Kiev sa ebbero presenti ben ventidue battaglioni.

L'appello delle autorità a chi resta nei rifugi: «Prendetevi cura dei vostri figli»

Due missili russi invece hanno colpito la città di Dnipro, nell'Ucraina centro-orientale, due i feriti, distrutte anche alcune infrastrutture ferroviarie. I missili hanno colpito i distretti di Synelnykiv e Pavlograd. La vicepremier Iryna Vereshchuk esclude che oggi possano essere aperti corridoi umanitari verso la stessa città.

La violenta offensiva, che coinvolge l'Est del Paese era stata prevista dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky tornato a chiedere armi all'Occidente definendo ogni ritirata nelle forniture come un «permesso alla Russia per uccidere» la sua gente. «Men-

tre stanno distruggendo Mariupol, vogliono spazzare via anche altre città e comunità nelle regioni di Donetsk e Lugansk», ha aggiunto denunciando la deportazione, da parte dei russi, di 5.000 bambini dei quali non si hanno più notizie. Sul destino dei bambini un gruppo per i diritti umani della Crimea ha denunciato inoltre che i russi avrebbero portato via con la forza da Mariupol circa 150 bambini, 100 dei quali ricoverati in ospedale, per condurli «nel Donetsk occupato e a Taganrog, in Russia».

Appare chiaro che dopo aver issato la bandiera russa nella città portuale e chiuso di fatto (al netto della resistenza che prosegue nell'acciaieria) il mar d'Azov, i russi puntano ora a prendere il Donbass come richiesto da Vladimir Putin, che ha posto il controllo della regione come condizione minima per sedere di nuovo al tavolo negoziale.

Non è chiaro se l'occupazione però potrà essere completata entro la data del 9 maggio, giorno in cui sono previste a Mosca le celebrazioni per la vittoria della grande guerra patriottica contro il nazismo. Una scadenza fortemente voluta da Putin che non ammette errori nel Donbass dopo lo smacco del ripiegamento da Kiev e l'affondamento della nave Moskva. L'offensiva tuttavia è meno veloce delle previsioni (degli ucraini), in linea con la tradizionale tattica russa che prevede tempi diluiti ma determinazione inesorabile, trasformando il conflitto in una guerra di logoramento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leopoli

Missili nel centro città «Nessuno è al sicuro»

Per la prima volta colpita la capitale occidentale: sette morti, ferito un bambino
Il sindaco: «Mirare agli abitanti in maniera deliberata è come un genocidio»

NICCOLÒ ZANCAN

È l'officina di un meccanico quella che sta bruciando. Si chiama «Carwash Service». Cambio pneumatici, lavaggio, riparazioni. Strada Shevchenka 154, quasi di fronte alla stazione di Leopoli. Non era mai successo: un missile nel centro della città. Un missile nella capitale occidentale dell'Ucraina. Le prime vittime civili sono sette lavoratori che ieri mattina erano al loro posto, come sempre. Come il governo sta chiedendo ai suoi cittadini di fare, a costo di fingere la normalità. Stavano lavorando fra un allarme e l'altro. Mai Leopoli era stata colpita al cuore dal 24 di febbraio, il giorno dell'inizio della guerra.

La città era stata quasi risparmiata. È vero: il 18 marzo un bombardamento aveva distrutto l'hangar dell'aeroporto. Poi il 27 marzo era stato colpito un deposito di carburante alla periferia nord, con alcuni residenti del quartiere feriti nell'esplosione. Ma i quattro missili lanciati ieri mattina dagli aerei da guerra russi segnano una nuova fase.

«Sette nostri cittadini avevano dei progetti di vita, adesso la loro esistenza è finita», ha detto il sindaco di Leopoli Andriy Sadovyi. «Quello a cui assistiamo oggi è un genocidio. È un'azione deliberata dell'aggressore per uccidere civili pacifici. Ho parlato con il capo dell'officina: piangeva e si disperava, non certo per la sua proprietà andata completamente distrutta, ma per i suoi dipendenti. Aveva sognato per tutta la vita questo lavoro. Non resta più nulla. Tra gli undici feriti, due sono in condizioni critiche. I nostri medici stanno facendo tutto il possibile e anche l'impossibile per salvarli».

Ecco un altro caso di «armi intelligenti», l'ennesimo. Missili a alta precisione che si sono



I vigili del fuoco lavorano per spegnere un incendio divampato dopo l'attacco aereo a Leopoli

rivelati del tutto imprecisi. Sono stati lanciati ieri mattina, dopo che le sirene antiaeree avevano suonato a lungo. Quei missili dovevano colpire obiettivi strategici. Infrastrutture militari, o forse lo snodo ferroviario. Tagliare i rifornimenti all'esercito ucraino: questo sembrava l'obiettivo. Ma uno dei quattro ha centrato in pieno l'officina. Quello che si vedeva erano le fiamme, e dopo le fiamme una colonna di fumo nero alta sulla città. Più tardi, quando tutte le ambulanze erano già partite, alcune foto rendevano chiara la situazione: decine di auto carbonizzate in fila, l'officina ridotta a un cratere.

Poco lontano c'è la stazione ferroviaria. È lo snodo più importante per i profughi ucraini. Da lì partono gli sfollati diretti in Polonia, sempre da lì passano i molti che proprio in questi giorni stanno tornando verso le case nelle città bombardate. Profughi di ritorno. Fuori dalla stazione ci sono le tende dei soccorritori, spazi per la distribuzione di acqua e cibo. Ogni giorno migliaia di

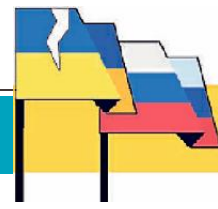
persone si preparano per affrontare un lungo viaggio.

Tutto questo per dire che la stazione di Leopoli era sempre stata ritenuta un luogo sicuro, necessariamente sicuro, un luogo affollato di civili. Ma che ieri mattina, dopo le esplosioni in quella zona della città, molti hanno temuto che non esistesse più. Sembrava che il fumo provenisse proprio da lì. Le prime notizie dicevano che era stato colpito lo scalo ferroviario. Come già si era visto alla stazione di Kramatorsk, sul versante Est dell'Ucraina, dove un missile ha ucciso 52 profughi in attesa di un treno.

Nemmeno Leopoli è salva. Nessun posto in Ucraina lo è. È toccato a Maksym Kozytsky, responsabile militare della regione, fare il punto: «I missili sono stati lanciati da aeroplani partiti dal Mar Caspio. Tre missili nemici hanno colpito le infrastrutture militari, compresi alcuni magazzini attualmente inutilizzati. Un altro missile è quello che ha distrutto l'officina. Dobbiamo contare sette morti e undici feriti, fra i feriti anche un bambino».

Quel bambino si chiama Myron, ha 3 anni. Era fuggito da Kharkiv assieme alla madre per cercare salvezza. Ma la guerra della Russia contro l'Ucraina lo ha inseguito fino a Leopoli. Dove una scheggia dell'esplosione ha colpito una finestra di una struttura messa a disposizione dei profughi. «È un attacco brutale, piangiamo i nostri morti, la vittima più giovane aveva trent'anni», dice ancora il sindaco Andriy Sadovyi. Le sirene antiaeree suonano quasi ogni giorno a Leopoli. È difficile cercare di vivere normalmente in una situazione del genere. Terrore o assuefazione. Il 14 aprile: alle 20.55, poi ancora alle 23.19. Il 15 aprile: allarme alle 10.51. Il 16 aprile: 4.46, poi 22.33. Il 17 aprile: 4.55 del mattino. L'ultima sequenza è stata simile a molte altre: alle 6.44 il primo allarme. Poi di nuovo alle 9.33. Quando stavano per piovere dal cielo, quella volta sì, quattro missili. Quattro missili a ottanta chilometri dal confine d'Europa. Anche adesso: stanno suonando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il governatore del Lugansk
«Kreminna occupata»

I russi hanno conquistato Kreminna, paese nella regione orientale di Lugansk. Lo annuncia il governatore di Lugansk, denunciando anche una situazione drammatica in quanto l'evacuazione risulterebbe «impossibile».



23.367

Il numero di caduti in Ucraina secondo un primo elenco pubblicato da Mosca

Il Cremlino accusa Kiev
«Incoerente nei negoziati»

«La dinamica dei colloqui con Kiev lascia molto a desiderare» afferma il Cremlino attaccando il metodo negoziale dei nemici. Mosca accusa gli ucraini di «non essere coerenti e non rispettare i punti già concordati».



Mariupol

LONDRA

La battaglia di Mariupol, con le sue migliaia di morti, compresi moltissimi civili, diventa anche uno scontro diretto fra Londra e Mosca. Catturati dall'esercito russo, due cittadini britannici sono stati esibiti ieri in tv, esausti, con segni di contusioni, mentre implorano Boris Johnson di liberarli attraverso uno scambio di prigionieri. «Voglio fare appello al governo affinché mi aiuti a tornare a casa. Voglio rivedere mia moglie», ha detto uno dei due prigionieri, Shaun Pinner. Lo scambio richiesto è con il deputato ucraino filorusso Viktor Medvedchuk, amico e alleato di Putin, arrestato dall'intelligence di Kiev nei giorni scorsi.

I video dei due britannici, Shaun Pinner, 48 anni e Aiden Aslin, 28, segnano una dram-

I militari stranieri erano impegnati con le truppe ucraine nella difesa della città

matica escalation nella propaganda russa e chiamano in causa direttamente il governo britannico. Il Foreign Office fa sapere di condannare «lo sfruttamento dei prigionieri di guerra per scopi politici» e invita il Cremlino a trattarli con umanità. Ma le immagini dei due cittadini, seppur non mostrate dalle principali tv britanniche nel rispetto della convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, aumentano sensibilmente la pressione su Johnson, e il rischio di ulteriori ripercussioni interne del conflitto.

Pinner e Aslin erano impegnati con le truppe ucraine nella difesa di Mariupol, la città assediata e da settimane colpita senza sosta dalle forze russe. Entrambi sono in Ucraina da anni ed entrambi sono membri a tutti gli effetti delle forze armate del Paese. Non sono – sottolineano le rispettive famiglie – mercenari, volontari o spie. (Distinzione importante, almeno sulla carta, per quanto riguarda il trattamento durante la prigionia e un eventuale rilascio alla fine della guerra).

In uno dei video trasmessi dalla televisione di stato russa Rossiya, Pinner, felpa blu, stanco in volto, appare provato. «Ovviamente capisco la si-

I russi catturano due inglesi
«Boris, facci tornare a casa»

I soldati britannici chiedono al premier di Londra uno scambio di prigionieri
Mosca vuole il deputato ucraino filo Putin Medvedchuk in cambio della libertà

ALESSANDRA RIZZO

tuazione nella quale mi trovo», dice con voce incerta nel suo appello a Johnson, spiegando di parlare a nome suo e del compagno. «Nelle ultime cinque o sei settimane sono successe molte cose di cui non sono pienamente al corrente. So che l'onorevole Medvedchuk è stato arrestato. Vorremmo scambiare me e Aiden Aslin con il signor Medvedchuk. Ovviamente apprezzeri molto il suo aiuto in questa vicenda». Si rivolge poi alla moglie («I love you») e cerca di rassicurare la famiglia: «Mi stanno trattando bene, abbiamo acqua, cibo, è tutto quello che posso dire».

In un altro video, Aslin, maglietta del battaglione Azov, quello dell'estrema destra ucraina, è seduto su una sedia. Anche lui appare nervoso. Implora il primo ministro britannico di liberarli: «Se Boris Johnson ha davvero a cuore i



Aiden Aslin, 28 anni, catturato a Mariupol



Il soldato britannico Shaun Pinner, 48 anni

cittadini britannici come dice, allora ci aiuterà».

Mentre la tv russa esibiva i prigionieri britannici, quella ucraina mostrava Medvedchuk, 67 anni, il cosiddetto «principe delle tenebre» della politica ucraina, agli arresti domiciliari con l'accusa di tradimento (da lui negata). Nel suo appello a Putin e Zelenskij, Medvedchuk chiede di essere scambiato con i soldati ucraini catturati a Mariupol, e di consentire ai civili ancora intrappolati nella città di poter partire.

Pinner, un veterano delle forze armate britanniche che ha prestato servizio nell'Irlanda del Nord e in Bosnia con le Nazioni Unite, è da quattro anni in Ucraina. «Lo considera il suo Paese adottivo. In questi anni, ha incontrato sua moglie, ucraina, che si occupa dei bisogni umanitari del Paese»,

Aiden Aslin, 28 anni. aveva già combattuto in Siria a fianco delle forze curde

ha fatto sapere la famiglia. «È molto amato e ha solo le migliori intenzioni». A gennaio, l'uomo aveva parlato con candore della paura di essere catturato. «Temo per la mia vita», aveva detto al Mail on Sunday. «I russi ci tratteranno diversamente se veniamo catturati perché siamo britannici».

Aslin, un ex operatore umanitario che ha già combattuto in Siria al fianco delle forze curde contro l'Isis, ha una fidanzata ucraina ed è entrato a far parte dei Marine del Paese nel 2018. Ha fatto domanda per ottenere la cittadinanza ucraina. Nella guerra di informazione che si combatte accanto a quella reale, Aslin era già stato mostrato in un video diffuso da Mosca in seguito alla cattura, ammanettato e ferito, con contusioni sulla fronte e gli occhi gonfi. Le immagini avevano sconvolto i parenti.

Entrambe le famiglie sperano ora nello scambio di prigionieri. Il Cremlino, finora, lo ha escluso. Johnson deve assicurare la liberazione dei due cittadini britannici. Altrimenti una guerra che, per parte sua, ha finora gestito con mano sicura rischia di trasformarsi per lui in un'enorme crisi politica. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Attacchi continui per tenere alta la pressione

1 Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, con le forze armate russe che hanno attaccato diverse città ucraine nel corso delle ultime ore. In particolare, nella notte tra il 17 e il 18 aprile, le forze russe hanno condotto attacchi multipli contro diversi centri abitati ucraini, colpendo, secondo Mosca, oltre 300 obiettivi. In particolare, si segnalano, tra gli altri, strike missilistici russi nella regione di Kiev, in special modo nei pressi della città di Vasyliki, a Sud-ovest della capitale, e a Leopoli. Qui i russi avrebbero colpito di-

versi obiettivi, causando, secondo fonti locali, almeno 7 morti. Gli attacchi missilistici russi contro città quali Kiev e Leopoli, non coinvolte al momento nella campagna militare terrestre, hanno come obiettivo quello di continuare a mantenere alta la pressione nei confronti tanto delle autorità politiche e militari ucraine quanto della popolazione civile.

2 A Est, i russi continuano a bombardare intensamente la città di Kharkiv, ricorrendo sia a raid aerei e



missilistici sia al fuoco di artiglieria e dei sistemi lanciarazzi, con la città che è costantemente oggetto di attacchi da parte delle truppe di Mosca. Sempre per quanto concerne il fronte orientale, nel corso delle ultime ore le forze russe avrebbero attaccato la città di Kreminna, nell'Oblast di Lugansk, rivendicando la conquista del centro abitato. Non è chiaro chi detenga di fatto il controllo della città.

3 A Sud prosegue l'assedio russo a Mariupol, la cui

conquista definitiva da parte delle truppe di Mosca sembrerebbe essere sempre più vicina. Le forze russe, insieme alle milizie dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, avrebbero conquistato la zona portuale della città, con la resistenza ucraina ormai confinata al distretto delle acciaierie Azovstal. Tuttavia, per quanto la situazione sia drammatica, le forze ucraine rimaste a combattere non sembrerebbero in procinto di arrendersi; al contrario sembrano disposte a combattere fino all'ultimo uomo. —

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 30 aprile. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.

L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro

si desideri, in tutti gli Studi gli operatori saranno pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

Come accedere all'incentivo

Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.

La durata dell'incentivo è valida fino al 30 aprile e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.

Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

- Che valore ha il Bonus Salute?

Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro

- A chi spetta?

A chi acquista un nuovo apparecchio acustico

- Da quando è valido?

Il nuovo Bonus è valido fino al 30 aprile 2022

- Dove posso averlo?

Nei Centri Maico

Iniziativa sostenuta da:

Maico

valida fino al 30 aprile

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

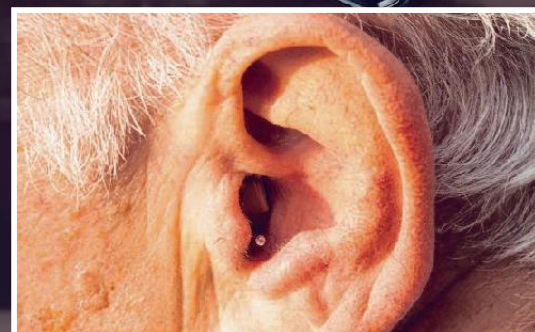
**RITROVA IL PIACERE
DI SENTIRE PER CAPIRE**

INVISIBILI

Sono talmente piccoli
che non si vedono

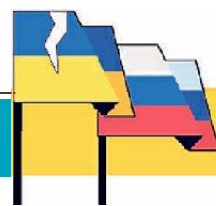
REGOLABILI DAL TELEFONO

Alza e abbassa il volume
direttamente dal tuo cellulare



PROVALI GRATUITAMENTE IN STUDIO

MAICO SORDITÀ



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Bombardata Kramatorsk
otto edifici in macerie

Otto fra edifici residenziali e scolastici sono stati distrutti da un bombardamento russo a Kramatorsk, nel Donetsk, città dove il 9 aprile cinquanta civili sono morti in attesa dei treni per l'evacuazione.



1 milione

Gli ucraini tornati in patria dopo essere partiti a causa della guerra

Guterres: rischiamo
1,7 miliardi di poveri

La guerra è «un attacco silenzioso» ai paesi in via di sviluppo e «potrebbe far precipitare oltre 1,7 miliardi di persone nella povertà e nella fame a livelli che non si vedevano da decenni». Lo dice Antonio Guterres, n. 1 dell'Onu.



IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Mario Draghi è nella casa di campagna a Città della Pieve e ci resterà ancora per qualche giorno. Il fatto gli ha fatto contrarre il Covid durante la pausa di Pasqua, costringendolo a rinunciare al viaggio di questa settimana in Angola e Mozambico. «Sta bene ed è asintomatico», spiega da Palazzo Chigi. La trasferta era già pronta in ogni dettaglio, compresa la vaccinazione contro epatite e febbre gialla per lo staff di Palazzo Chigi. Non si poteva fare altrimenti: a trattare le forniture di gas liquido alternative a quello russo saranno Luigi Di Maio e Roberto Cingolani. Il premier lavorerà a distanza, ma l'isolamento potrebbe rallentare l'attività di governo. La lista delle cose da fare

Draghi positivo al Covid rinuncia alla missione africana per il gas. No a deficit senza l'ok Ue

In arrivo aiuti per 6 miliardi l'obiettivo è il Recovery di guerra

è lunghissima, e in cima c'è l'ennesimo decreto anticrisi.

Nel Def il governo ha tagliato le stime di crescita senza toccare il livello di indebitamento fissato prima dell'inizio della guerra. Ciò significa che i margini di spesa sono limitati: cinque, al massimo sei miliardi di euro. L'aumento dell'inflazione e l'imminente stop della Bce al piano di acquisto di titoli pubblici impone la massima prudenza, pena un ulteriore aumento dei rendimenti con i Bund tedeschi. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco

hanno deciso di procedere per gradi: un primo intervento limitato a quella cifra, nella speranza di ottenere nel frattempo il sì dell'Unione a una sorta di Recovery plan di guerra, ovvero l'arrivo di fondi pubblici europei. Le probabilità di riuscirci al momento sono al 50%, anche se la rielezione di Emmanuel Macron all'Eliseo potrebbe far crescere le chance. Se così non fosse, il premier sarà costretto a nuovo deficit. C'è nella strategia di Draghi anche una ragione tutta interna e rivolta ai partiti: prima di dire

si a spese non programmate occorre il via libera delle Camere al Def, che procede lentamente. Se lo facesse, si troverebbe nell'imbarazzante condizione di dover giustificare con l'Europa scelte incoerenti con i documenti ufficiali di finanza pubblica. Il decreto sarà una somma di proroghe di misure già adottate, tutte in scadenza a fine giugno: taglio dei cosiddetti oneri di sistema nelle bollette elettriche, taglio dell'Iva sul gas, crediti d'imposta per le aziende energivore, sussidio al prezzo di benzina e gasolio,

nuovi fondi per l'accoglienza dei profughi ucraini, che dopo la nuova offensiva russa torneranno a crescere.

Secondo le stime in possesso dei tecnici, la conferma di queste misure per un altro trimestre vale complessivamente 9 miliardi di euro. I partiti hanno lo sguardo rivolto alla tornata di elezioni amministrative a giugno, e premono su Draghi perché si faccia di più subito. Improbabile che il premier ceda. Lega e Fi chiedono una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, il Pd vorrebbe un intervento

più forte per le famiglie più deboli. I sindacati hanno chiesto a Pd e 5S di impegnarsi perché si attenui il peso dell'inflazione sui lavoratori dipendenti. Di qui l'ipotesi di finanziare una detassazione degli aumenti contrattuali in busta paga. «Far crescere il deficit pubblico oltre le previsioni è un'estrema ratio, ma non deve essere un tabù», dice il responsabile economia Dem Antonio Misiani. «Ciò detto, se dal prossimo vertice europeo (24 e 25 maggio, ndr.) non dovesse esserci il sì a spese comuni, c'è il tempo per intervenire con fondi nazionali». Molto dipenderà anche dall'evoluzione della guerra, e da come finirà il braccio di ferro sul pagamento del gas russo in rubli. Il portavoce di Putin Dimitri Peskov ha detto che le aziende Ue hanno a disposizione tutto maggio, segno che i primi a temerne le conseguenze sono proprio i russi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT KANGOO VAN

international van of the year 2022

NUOVO RENAULT EXPRESS VAN

fino a 3,7 m³ di volume di carico

ad aprile gamma small van Renault

149€* tua a partire da /canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy

anticipo 5.255,07 € - TAN 3,99% - TAEG 7,14%

47 canoni, valore di riscatto 4.450,54 €

solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

Nuova Gamma Renault EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,1-7,0/100 km. Emissioni 133-159 g/km. Consumi ad emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*esempio leasing calcolato su express van blue del 75 a € 19.400 (iva, tasse su strada, ipt e contributo più esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 14.984,16 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.570,83 (iva € 519,83, ipt € 261, calcolato su provincia di roma, contributo più escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione gap a 313,32 €, anticipo € 5.255,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 37,87), n. 47 canoni da € 149,01; riscatto € 4.450,54; interessi € 1.172,54; importi iva esclusa; tan 3,99% (tasso fisso) e taeg 7,14%; importo totale dovuto € 14.945,95 iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto); spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto; importi iva esclusa; offerta riservata ai possessori di partita iva, salvo approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito www.finrenault.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale; offerta valida presso la rete aderente fino al 30/04/2022

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Questionario in tempi record per l'adesione ucraina all'Ue

«La prima parte del questionario per l'adesione all'Ue è stata inviata alla Commissione europea». Lo annuncia su Twitter la vicepremier Stefanishina: «Abbiamo iniziato a lavorare sulla seconda parte».

**15.993**

Gli ordigni esplosivi rimossi finora nella regione di Kiev 661 nelle ultime 24 ore

Le forze ucraine liberano abitati intorno a Izyum

Le forze armate ucraine hanno liberato diversi insediamenti intorno alla città di Izyum, nella regione di Kharkiv. Il battaglione Azov, allo stesso tempo, ha fatto sapere che «la difesa di Mariupol continua».



Il piano del governo per tagliare i consumi di gas di 4 miliardi di metri cubi nel 2022

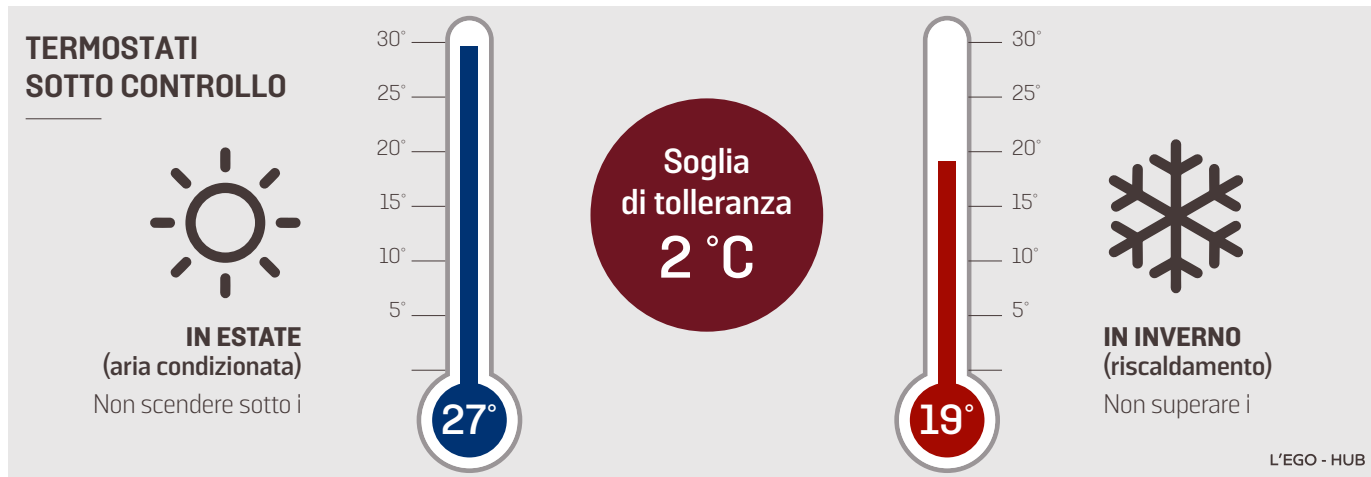
Un grado in più o in meno

A CURA DI PAOLO BARONI

Si parte già dall'estate ma la verifiche sono complicate. Sarà decisiva la collaborazione degli italiani

ROMA

Un po' meno fresco d'estate e un po' meno caldo d'inverno. Anche in questo modo sarà possibile iniziare a fare meno del gas russo. Questo già da subito, visto che storicamente è tra giugno e luglio, quando fa più caldo ed i condizionatori vanno al massimo, che i nostri consumi elettrici toccano i livelli più alti e le centrali a gas lavorano di più. In ballo ci sono circa 4 miliardi di metri cubi di metano che si potrebbero risparmiare, ma solo sulla car-



ta. Perché, tolti gli uffici pubblici che già da maggio faranno da battistrada all'«operazione termostato», sarà poi difficile controllare gli impianti autonomi dei privati. Esistono infatti multe salate che vanno da 500 a 3.000 euro per chi non rispetta la legge, ma per farle applicare bisognerebbe fare controlli casa per casa, ufficio per ufficio. Per cui, salvo inasprimenti dei controlli, più che altro Draghi si dovrà appellare al senso di responsabilità degli italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

GLI EDIFICI PUBBLICI

Scuole e uffici regolano per primi il termostato

L'ultimo decreto bollette approvato nei giorni scorsi ha già anticipato l'«operazione termostato» che il governo potrebbe adottare nelle prossime settimane per contenere i consumi di energia. In pratica per un quasi un anno, a partire dal prossimo primo maggio sino a tutto il 31 marzo 2023, «la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici pubblici» verrà ridotta di un grado. Non dovrà infatti superare i 19 gradi (+2 di tolleranza) d'inverno e non dovrà essere minore dei 27 gradi (-2 di tolleranza) d'estate, salvo che si tratti di ospedali, cliniche, case di cura e strutture di ricovero o cura di minori o anziani, oppure dedicate all'assistenza dei soggetti affidati ai servizi sociali. Questo in linea di massima, perché è noto che fino ad oggi in molti uffici pubblici anche i vecchi limiti non venivano rispettati, nonostante segnalazioni e proteste soprattutto di tanti utenti. Adesso però, visto il peso che anche per amministrazioni ed enti locali sta assumendo il costo delle bollette, c'è da immaginare che le disposizioni vengano seguite con più attenzione.

Oltre a questo non è escluso che si decida di ridurre anche l'illuminazione notturna delle città, cosa che molti comuni hanno già messo in conto per risparmiare un poco. —

**GLI EDIFICI PRIVATI**

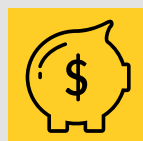
Per le famiglie multe ma controlli difficili

Stando all'indagine sui consumi energetici delle famiglie fatta dall'Istat praticamente tutti gli italiani (98,6%) hanno in casa un impianto o un apparecchio singolo di riscaldamento ed in due casi su tre (65,7%) si tratta di un impianto autonomo. E anche se in lieve calo rispetto ai dieci anni precedenti ben il 66,1% dei nuclei per scaldarsi usa il metano, mentre un altro 8,2% impiega energia elettrica. Se a questo si aggiunge che quasi una famiglia su due (48,8%) ha un sistema di condizionamento si capisce quanto può essere grande il risparmio in senso assoluto e più nello specifico di gas riducendo o alzando di un grado gli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Già oggi per legge nelle abitazioni private la temperatura in inverno non dovrebbe superare i 20 gradi con una tolleranza in più o in meno di 2 gradi. Le accensioni dovrebbero durare da 6 ad un massimo di 14 ore/giorno ed essere differenziate come periodo in base alle sei zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia, con le fasce di accensione che vanno dal 15 ottobre all'1 dicembre e quelle di spegnimento dal 15 marzo al 15 aprile. Chi contravviene alle disposizioni rischia sanzioni amministrative da 500 a 3.000 euro: ma mentre per i condomini con impianti centralizzati sono sempre possibili controlli a campione, è impensabile che i Comuni possano farlo con gli impianti autonomi. —

**I RISPARMI**

La misura vale il 14% dell'import dalla Russia

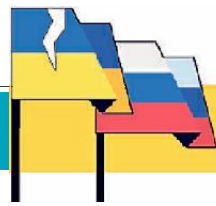
Un grado in meno di riscaldamento nelle abitazioni private vale all'incirca l'8% dei consumi. Ridurre nel corso di un anno di un grado sia le temperature dei termosifoni e delle stufe nelle abitazioni private e negli uffici e ridurre di un paio d'ore l'utilizzo degli impianti, sulla carta, dovrebbe consentirci di risparmiare circa 4 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno. In pratica si tratta di una quota pari al 13-14% del totale delle importazioni di gas dalla Russia. Da sola, ovviamente, l'«operazione termostato» a cui sta pensando il governo non basta a metterci al riparo da una possibile crisi energetica. Per questo oltre ad ipotizzare di intervenire sui livelli massimi di caldo e fresco in case private ed uffici pubblici, il governo sta trattando nuovi contratti di fornitura con Algeria e Azerbaigian che nel medio periodo potrebbe farci arrivare sino a 12 miliardi di metri cubi di gas in più, nuove forniture di gas liquidi da Qatar, Egitto per circa 5 miliardi, e poi da Congo e Angola, di mandare a piena potenza sei centrali a carbone ancora attive in Italia (altri 5 miliardi di gas risparmiati) e di aumentare di almeno un paio di miliardi di mc all'anno la produzione di metano. Tutto subito, però non si potrà avere. Nel caso la situazione si facesse davvero critica il governo dovrebbe adottare soluzioni più drastiche a partire dal distacco dalle forniture di luce e gas di tutte le imprese energivore. —

**LA SALUTE**

L'Oms: evitare sempre sbalzi di temperatura

Secondo le disposizioni dell'Oms, poi recepite nelle varie regolamentazioni nazionali compresa la nostra, la temperatura da mantenere negli ambienti di casa non deve superare i 20 gradi, con una tolleranza in eccesso e in difetto di 2 gradi. In generale, spiegano gli esperti, il buon senso raccomanda di evitare di impostare un clima troppo differente tra interno ed esterno e far sì che la sensazione percepita negli spazi sia gradevole in ogni stagione. Il nostro organismo, infatti, non gradisce gli sbalzi termici e fa fatica ad adattarsi ai bruschi cambi di temperatura quindi per preservare la nostra salute ed evitare spiacevoli conseguenze al sistema circolatorio, polmonare, nervoso e ormonale, occorre rispettare condizioni di temperatura e umidità ben precise. In particolare in inverno si suggerisce di mantenere in maniera costante la temperatura delle abitazioni sui 20 gradi (con un tasso di umidità del 60%), mentre d'estate la temperatura del condizionatore andrebbe impostata in modo che la differenza tra l'aria esterna e quella interna non sia superiore ai 6-7 gradi. In Italia per legge nei luoghi di lavoro la temperatura degli impianti di riscaldamento è fissata a 21-23 gradi negli uffici e a 18-21 quando invece il lavoro fisico è di media intensità. D'estate, invece, la temperatura massima negli uffici è fissata a 26 gradi, ma a fronte dei 2 gradi in più in meno di tolleranza finisce che tanti si regolano sui 24. Anche se poi fuori magari ce ne sono 37. —





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Viminale: sono 96.512 le persone in fuga dall'Ucraina arrivate in Italia

Sono 96.512 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate fino a ieri in Italia, delle quali 92.236 alla frontiera e 4.276 controllate dal compartimento Polizia ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il Viminale. L'incremento, rispetto a ieri, è di 560 ingressi nel territorio nazionale.

**Pubblicato un video dell'attacco ucraino all'incrociatore "Moskva" affondato**

Sui social circola quello che sarebbe il primo video - peraltro non confermato - dell'attacco vittorioso degli ucraini alla nave da guerra russa Moskva, colpita e affondata nei giorni scorsi nel Mar Nero. Le versioni di Kiev e Mosca però non combaciano, né sulla dinamica dell'assalto che ha tolto di mezzo l'ammiraglia russa, né sul numero di vittime.



Le sanzioni

«Le riserve non bastano» Interviene Putin: non è vero

Nabiullina, numero uno della banca centrale russa : «Colpiti dall'Occidente»

Il presidente: «Abbiamo retto». Il Cremlino: «Gas in rubli da maggio»

FRANCESCA SFORZA



Vladimir Putin con la governatrice della Banca centrale russa Elvira Nabiullina in una foto d'archivio

Il governatore della Banca Centrale russa Elvira Nabiullina, la donna che nelle ultime sei settimane ha assistito al progressivo smantellamento di quella politica monetaria che aveva riportato la Russia a essere competitiva nei mercati globali, ha parlato ieri per la prima volta dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Ed è stata molto chiara: «Il periodo in cui l'economia russa può vivere di riserve è finito - ha detto - Già nel secondo e terzo trimestre entreremo in un periodo di trasformazione strutturale e di ricerca di nuovi modelli di business». Non sarà più soltanto il mercato finanziario a venire colpito dalle sanzioni, ma l'economia reale: ci saranno restrizioni su importazioni ed esportazioni, ci saranno problemi nel settore della logistica commerciale, nell'individuazione di nuovi partner commerciali, insomma «le aziende russe dovranno adattarsi».

Il quadro offerto dal presidente Putin, che era in collegamento video con Nabiullina e altri rappresentanti del mondo economico (che hanno preferito limitarsi a interventi d'occasione) era piuttosto diverso: se Nabiullina faceva una disamina dei problemi, Putin preferiva illustrare soluzioni, e offrire dati ottimisti. «La Russia ha resistito a una pressione senza precedenti - ha detto - La situazione si sta stabilizzando, il cambio del rublo è tornato ai livelli di inizio febbraio e i volumi dei depositi dei citta-

dini sono in aumento». Anche l'inflazione si starebbe stabilizzando («ma rileverò la situazione dell'inflazione in un altro momento», ha detto ancor Putin) e non si registrano gravi flessioni sul fronte della disoccupazione.

Due letture che se non sono divergenti, diciamo che partono da presupposti molto diversi. Nabiullina fa presente che l'attuale situazione è insostenibile, Putin la descrive invece come l'inizio di una nuova sovranità economica: dove lei vede il rischio di un intaccamento delle riserve, lui si concentra sulla forza del rublo (ma il suo portavoce Peskov continua a ricordare ai paesi occidentali

che la Russia vuole essere pagata in rubli), dove lei individua delle difficoltà per le aziende russe (addirittura ha parlato della possibilità di dover produrre generazioni precedenti di oggetti per poter far fronte alle limitazioni dei mercati), lui ci vede una grande opportunità di rinnovamento, l'arrivo di nuovi partner, e un nuovo ordine mondiale. Addirittura a un certo punto parla dell'importanza di «lasciar libero il mercato di trovare le sue risposte adattive», quando è di tutta evidenza che le risorse del mercato russo sono quanto mai limitate. Non che la Banca Centrale non stia pensando a soluzioni: «stiamo valutando la possibilità di rendere più flessibile la vendita dei proventi da parte degli esportatori - ha affermato Nabiullina - e stiamo anche testando l'emissione di rubli digitali per consentire ai russi di effettuare trasferimenti tra portafogli digitali».

L'intrepido interprete di Putin, Dimitri Medvedev, ha aggiunto inoltre che si sta pensando a espropriare i beni di cittadini americani e europei in territorio russo «per reagire all'iniquo sistema di sanzioni». La «blitzkrieg economica» lanciata dall'Occidente contro la Russia attraverso le sanzioni «è fallita», ha detto ancora il presidente Vladimir Putin. Di nuovo, l'espressione di ieri sul volto di Elvira Nabiullina non restituiva esattamente la sensazione di una vittoria. Né realizzata né imminente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via ai meeting. La Russia potrebbe chiedere aiuti, Washington spinge per nuove ritorsioni

La guerra arriva sul tavolo di G20 e Fmi Gli Stati Uniti: noi fuori se partecipa Mosca

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La guerra in Ucraina e le ripercussioni sulla stabilità finanziaria e l'economia mondiale irrompono nella settimana dei meeting del Fmi e della Banca mondiale e costringono gli istituti a rivedere stime e parametri. «Avevamo lavorato sulle conseguenze della pandemia, le proiezioni erano basate sulla ripresa, poi da gennaio ci siamo trovati in un mondo radicalmente cambiato», conferma a *La Stampa* un economista del Fmi. La Banca mondiale ha ridotto al 3,2% la crescita globale per il 2022, quasi un punto in meno rispetto a quanto preventivato in gennaio, e sbloccato 170 mi-

liardi di dollari per gli aiuti. E dal Fondo - che oggi divulgherà il *World Economic Outlook* - non dovrebbero giungere notizie di segno diverso. È attesa anche qui una sforbiciata della crescita globale attorno al punto percentuale rispetto alle stime di inizio anno. Da valutare anche l'impatto delle sanzioni sulle previsioni di crescita della Russia. Dall'Italia sono in arrivo il ministro dell'Economia Daniele Franco e il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Le riunioni di Fmi e Bm a cui si aggiunge il G20 presieduto dall'Indonesia, si articoleranno attorno a tre questioni: il Covid, la supply chain globale messa in crisi dai timori di un rallentamento cinese dovuto alla crisi immobiliare e a nuovi

focolai di virus, e gli effetti della guerra in Ucraina. Con quest'ultimo elemento a catalizzare l'attenzione. Perché se ancora ritenuto un conflitto «circo-scritto», gli effetti della guerra stanno assumendo contorni globali incidendo sui prezzi delle commodities e sull'inflazione. Un segnale in questa direzione è il record da tredici anni del prezzo del gas naturale volato ieri - sospinto dalla forte domanda - sopra gli 8 dollari a New York.

A preoccupare maggiormente è per ora la sicurezza alimentare. Oggi il segretario al Tesoro Usa, Janet Yellen, presiederà un panel con i numeri uno di Bm David Malpass e Fmi, Kristalina Georgieva in cui, ha spiegato un funzionario del Tesoro, «solleciterà le

istituzioni a mobilitarsi per impedire che la crisi possa mettere ulteriormente in crisi i Paesi emergenti, soprattutto in Medio Oriente e Africa, che stavano uscendo dalla pandemia».

Il focus degli americani sarà puntato sulla Russia. Yellen ieri ha fatto sapere che parteciperà alle riunioni di Fmi, Banca mondiale e G20, ma disenterà alcuni meeting se saranno presenti i russi (collegati da remoto). Washington resta determinata a intensificare gli sforzi con gli alleati per impedire l'aggiramento delle sanzioni alla Russia e restringerne ulteriormente gli spazi di manovra sul versante finanziario. Per questo nell'agenda di Yellen c'è la ricerca di una modalità per ridurre l'accesso russo agli introiti di petrolio e



In fila a Mosca per prelevare al bancomat della Alfa Bank

gas. L'atteggiamento dei russi dei prossimi giorni è uno dei motivi di maggior curiosità, spiegano alcuni funzionari del Fondo.

«Non sappiamo come si muoveranno e se chiederanno degli aiuti. Sono tecnicamente legittimati a farlo». Uno scenario che Washington non prende nemmeno in considerazione mentre prosegue nella strategia di rafforzare l'isolamento di Putin nei consessi internazionali. «Yellen sarà diretta - spiegano al Tesoro Usa - nel dire che i benefici e i privilegi garantiti dall'adesione alle istituzioni economiche globali sono ri-

servati ai Paesi che rispettano i principi basilari della pace e della sicurezza». Ieri Zelensky invece ha parlato con la direttrice del Fmi e ha sottolineato «la necessità di assicurare la stabilità finanziari di Kiev e di prepararsi alla ricostruzione post-bellica». Georgieva ha chiamato a raccolta i partner, il cui «continuo sostegno economico è essenziale per gettare le fondamenta per ricostruire una moderna e competitiva Ucraina». A Washington arriverà anche il premier ucraino Denys Shmyhal che avrà un bilaterale con la Yellen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La battaglia Croazia - Ungheria per il petrolio Ina

Budapest decisa a comprare l'azienda. Attesa per il verdetto Usa

MAURO MANZIN

La procedura di acquisizione degli atti e il dibattito tra l'azienda energetica ungherese Mol e la Croazia è stata completata. L'International Center for the Settlement of Investment Disputes (Icisd) a Washington emanerà la sentenza al più tardi entro giugno. Gli ungheresi chiedono alla Croazia un risarcimento di 1 miliardo di dollari per complicazioni e molestie nel passaggio di proprietà dell'azienda petrolifera Ina, mentre i croati si oppongono. È chiaro che la vicenda oggi, alla luce della guerra in Ucraina, assume un significato tutto particolare e rientra nel rischio dello sfruttamento delle risorse energetiche sempre più rare.

La storia di come questa azienda croata sia finita sotto il completo controllo della Mol ungherese è complicata. Ed è diventato ancora più complicata da quando un tribunale croato ha ritenuto l'ex primo ministro Ivo Sanader un profittatore di guerra che ha venduto la croata Ina a una società ungherese per una tangente.

La procedura dinanzi all'Icisd, un istituto di arbitrato internazionale istituito nel 1966 per dirimere controversie e riconciliare investitori e Paesi internazionali, è stata avviata nove anni fa da Budapest, che afferma che la Croazia non ha rispettato gli obblighi concordati ai sensi del Central Business Agreement. Gli ungheresi hanno nominato William Park, professore alla Boston University, come "loro" arbitro, e i croati invece Brigitte Stern, professoressa di diritto internazionale. Ci sono state più di duecento udienze. Con parcelle e note spese stellari.

Lo Stato croato ha già perso uno degli arbitrati nel procedimento contro la Mol ungherese dinanzi alla Commissione delle Nazioni Unite sul diritto commerciale internazionale a Ginevra e la sua richiesta di annullare gli accordi firmati sull'acquisizione dell'Ina con la Mol ungherese è stata respinta. La Croazia ha dovuto pagare 14,5 milioni di euro alla società ungherese sulla base di una decisione del tribunale del 2016. Il governo di Andrej Plenković ha recentemente chiesto una revisione di questo lodo arbitrale. Il motivo è stata la decisione della Corte suprema croata, che ha confermato il verdetto di primo grado contro l'ex primo ministro e primo ministro dell'H-dz Ivo Sanader e il presidente

del gruppo ungherese Mol Zsolt Hernádi per aver accettato tangenti. Il governo di centrodestra di Andrej Plenković ha così aperto un nuovo capitolo nella battaglia legale con gli ungheresi per l'ammiraglia energetica della Croazia, ovvero la società Ina. A proposito: oltre ai diritti di ge-

stione, la Mol ungherese ha quasi il 50% e la Croazia il 45% di Ina. Questa complicazione non è stata finora a buon mercato. I dati ufficiali mostrano che le spese legali della Croazia finora per l'arbitrato nel procedimento contro il gruppo energetico ungherese ammontano a 30 mi-



La raffineria dell'Ina alle porte della città quarenarina di Fiume

lioni di euro. Inoltre, è noto (dati forniti ai media croati dal Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti) che 21.173.825 di dollari sono stati pagati dal bilancio croato allo studio legale americano Squire Patton Boggs, che ha rappresentato la Croazia nei procedimenti arbitrari nel

2015 e nel 2017. Inclusive nel prezzo sono anche la consulenza e le attività di lobbying. Possedere una raffineria o un impianto di rigassificazione oggi è come avere un tesoro e la Croazia, il primo, se l'è giocata per uno sporco pugno di milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIALOGHI EUROPEI

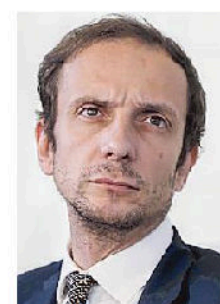
Sicurezza nell'Ue



Il generale Camporini, già Capo di stato maggiore della difesa e Consigliere scientifico dello Iai, terrà a Trieste una conferenza dal titolo: "Sicurezza e difesa europee alla prova della crisi russo-ucraina". L'evento, in programma domani alle 17.30 in la sala Tessitori del Consiglio regionale, è promosso da Dialoghi Europei. Interverranno anche il presidente dell'aula Pietro Mauro Zanin, e il segretario Ince Roberto Antonione.

PULLMAN A MONFALCONE

Atleti under 17



Un pullman diretto a Coverciano è giunto a Monfalcone con a bordo i ragazzi della nazionale Under 17 dell'Ucraina che parteciperanno al girone di qualificazione all'Europeo. L'annuncio del governatore Fvg Massimiliano Fedriga (foto). Le partite si sarebbero dovute giocare a marzo ma sono state rinviate a causa della guerra. La Figg ospiterà il girone con Italia, Ucraina, Polonia e Kosovo.

L'IMPEGNO PER LA PACE

L'appello del Papa



La riflessione che la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani (foto) scrive sulla sua pagina Facebook in occasione della Pasqua è riferita alle parole del Papa. «Il suo appello contro la guerra crudele e alla pace per la martoriata Ucraina pone tutti di fronte a interrogativi radicali. Mentre l'ombra della guerra oscura l'Europa, il mio augurio è che il messaggio della Pasqua instilli dubbi in chi è ricorso alla guerra».

Conta su di noi

fino a 1000 prodotti firmati Despar -20%

Dal 19 aprile al 4 maggio 2022

Braciole di sultano Passo dopo Passo Despar 4,99 € /kg	3 pizze margherita Despar 2,99 € /pz.	Croissant gusti assortiti Despar 0,95 € /pz.
Pasta di semola assortita Despar 0,60 € /pz.	Succo di frutta gusti assortiti Despar 1,25 € /pz.	Bocconcini cane assortiti Scotty 0,55 € /pz.

DES PAR
EURO SPAR
INTER SPAR



Il valore della scelta

Regione – Il report

ALBINA MONTAGNESE

«I professionisti si trasferiscono qui»



«Come facciamo? Moruzzo – dice la sindaca Albina Montagnese – è un comune molto bello, scelto da tanti professionisti per la sua vicinanza a Udine. Abbiamo molti imprenditori, notai, avvocati, medici e professionisti che alzano il reddito medio. Siamo un paese di 2.500 abitanti e c'è un certo numero di persone con buon reddito, che contribuisce ad alzare la media di un comune dove in generale stanno tutti abbastanza bene e dove ci sono molti risparmiatori». Montagnese fa promozione territoriale: «Qui si vive molto bene. Siamo sui primi colli fuori dalla città, con uno splendido paesaggio e sentieri, ma vicini ai centri commerciali e con buoni servizi scolastici per asili e primaria. Da sempre Moruzzo attira chi vive a Udine: cinquant'anni fa magari avevano la casa dove trascorrere il weekend e le vacanze, ma ora c'è il desiderio di viverci tutto l'anno, partecipando anche alla vita della comunità».

FRANCESCO ROMANUT

«Ormai sono rimasti solo gli anziani»



Poco reddito e poche prospettive. Allarga le braccia il sindaco di Drenchia Francesco Romanut, che anche quest'anno si trova a dover constatare l'ultima posizione dei propri concittadini nella classifica delle dichiarazioni dei redditi. «Abbiamo 98 abitanti, quasi tutti anziani con pensioni basse. Non abbiamo industrie e abbiamo una singola attività commerciale. Le aree montane si stanno spopolando e, pur facendo sforzi inimmaginabili, mancano i presupposti per ripopolare il territorio. I redditi crescono se ci sono giovani sul territorio e bisogna creare situazioni che li convincano a venire da fuori per abitare qui, magari per la creazione di imprese startup». Per Romanut, «quello di Drenchia è il problema di tutta la montagna e della fascia pedemontana: piccoli comuni dove nascono pochi figli e da cui la gente si è spostata verso centri più grandi».

DANIELA PALLOTTA

«Il nostro verde attira nuovi residenti»



Duino Aurisina diventa il terzo comune in regione per ricchezza degli abitanti. La sindaca uscente Daniela Pallotta ritiene che «ultimamente le persone cercano di vivere in mezzo alla natura e in luoghi ricchi di verde. La pandemia ha spinto a cambiare i propri gusti e il nostro territorio è ideale. Siamo un comune dove vivono persone con buon reddito, ma abbiamo anche persone che hanno bisogno di aiuto. Da ex assessore alle Politiche sociali so cosa significa occuparsi di chi è meno fortunato e che è importante non dimenticare mai». Per Igor Gabrovec, aspirante sindaco del centrosinistra, «il dato non stupisce: molte persone sono venute dalla città e ci sono molte case singole abitate da persone agiate. Penso alle ville di Duino e a Prepetto vivono vignaioli di fama. Il nostro è un comune, tra il mare e il Carso, dove è bello vivere. Italiani e sloveni? Ormai i redditi sono spalmati, ma gli italiani sono diventati due terzi dei residenti».

I REDDITI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito medio per regione (euro), dichiarazioni Irpef 2021				
	Reddito complessivo medio	Reddito imponibile medio	N. di contribuenti	
1 Lombardia	25.331	24.499	7.273.630	
2 Emilia-Romagna	23.684	22.627	3.383.629	
3 Trentino-Alto Adige	23.582	22.413	852.779	
4 Lazio	23.449	22.768	3.879.670	
5 Piemonte	22.990	22.081	3.167.904	
6 Valle d'Aosta	22.637	21.439	96.784	
7 Friuli Venezia Giulia	22.559	21.710	928.549	
8 Veneto	22.528	21.633	3.627.808	
9 Liguria	22.496	21.467	1.166.245	
10 Toscana	21.970	21.062	2.722.617	
11 Umbria	20.525	19.852	624.903	
12 Marche	20.387	19.628	1.115.892	
13 Abruzzo	18.639	18.234	906.079	
14 Sardegna	18.305	17.927	1.061.456	
15 Campania	17.682	17.226	3.208.723	
16 Sicilia	16.983	16.677	2.852.910	
17 Puglia	16.927	16.650	2.567.309	
18 Basilicata	16.902	16.641	370.647	
19 Molise	16.824	16.524	208.259	
20 Calabria	15.633	15.413	1.161.946	
Non indicata	8.682	8.682	2.790	
TOTALE	21.566	20.851	41.180.529	

Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2021

Provincia	Reddito imponibile medio	N. di contribuenti
Trieste	23.376	179.639
Pordenone	21.500	235.818
Udine	21.380	404.724
Gorizia	20.653	108.368
FVG	21.710	928.549

Fonte: elaborazione Ires Fvg su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze



Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2021 nelle province del Triveneto

	Reddito imponibile medio
Bolzano	23.587
Trieste	23.376
Padova	22.594
Vicenza	21.960
Treviso	21.793
Verona	21.514
Pordenone	21.500
Udine	21.380
Trento	21.227
Venezia	21.072
Belluno	20.796
Gorizia	20.653
Rovigo	19.407

Primi e ultimi 10 comuni della regione per reddito imponibile medio (euro), dichiarazioni Irpef 2021

Pos.		imponibile medio
1	MORUZZO	27.576
2	PAGNACCO	26.307
3	DUINO-AURISINA	4.945
4	CAMPOFORMIDO	24.888
5	UDINE	4.884
6	SGONICO	24.618
7	PORDENONE	24.373
8	ROVEREDO IN PIANO	23.886
9	MARTIGNACCO	23.590
10	PORCIA	23.446

Dichiarazioni dei redditi La provincia di Trieste al secondo posto a Nordest

L'indagine dell'Ires sull'andamento dell'Irpef nel 2021. In Friuli Venezia Giulia Moruzzo è il Comune più ricco. Duino Aurisina sale e arriva in terza posizione

Diego D'Amelio

Il Friuli Venezia Giulia è la settima regione italiana per ricchezza dei suoi abitanti e i triestini sono ai primissimi posti nel paese, se la provincia di Trieste è ottava a livello nazionale (e seconda nel Nordest) nella classifica delle dichiarazioni dei redditi più cospicue.

Come insegna la famosa storia del pollo di Trilussa, però, le mediane nascondono sempre luci e ombre. All'interno della provincia udinese, per esempio, Moruzzo si conferma il comune più ricco della regione, mentre nella periferia Drenchia si registrano i 730 più bassi, con parecchie migliaia di euro in meno. Numeri e graduatorie riguardano i redditi, ma sono strettamente legati al profilo e alla demografia dei diversi territori, che in alcuni casi sono popolati ormai quasi solo da anziani con redditi da pensione e in altri, come Duino Aurisina, scalano i ranghi perché diventano luoghi di buen retiro per imprenditori e professionisti.

I REDDITI IN FVG

L'ultima elaborazione di Ires Fvg, sui dati del ministero

dell'Economia relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2021 (e riferite quindi al 2020), collocano la regione al settimo posto in Italia per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef, relativamente a stipendi e redditi da fabbricati. In Friuli Venezia Giulia le dichiarazioni pesano mediamente 22.559 euro, con un calo di 171 euro rispetto all'anno precedente. Il dato più alto in Italia è quello della Lombardia (25.331 euro), mentre sul fondo della classifica si situa la Calabria (15.633 euro).

Andando a fare lo zoom sul livello provinciale, si registra che Trieste presenta i valori più elevati in regione, con un imponibile medio di 23.376 euro, in una città che ha sì molti pensionati, ma pure un'importante quantità di rendite e risparmi. Seguono a una certa distanza Pordenone con 21.500 euro e Udine con 21.380 euro, mentre Gorizia è fanalino di coda con 20.653 euro. Questi valori attribuiscono alla provincia di Trieste l'ottava posizione a livello italiano (nel 2020 era decima) e la seconda nel Nordest dopo Bolzano, che ha da qualche anno scalzato il territorio giuliano al vertice della

La regione è settima in Italia con un valore medio di 22.559 euro lordi tra imponibile e patrimonio immobiliare

Quasi il 40% dei contribuenti del Fvg si colloca al di sotto dei 15.000 euro, il 4,5% dichiara più di 55.000 euro

graduatoria.

RICCHI E POVERI

L'analisi per comuni, basata sul reddito imponibile medio, conferma il centro friulano di Moruzzo al primo posto in Fvg, con un 66esimo posto a livello nazionale, che segna comunque un arretramento di 33 posizioni nella classifica italiana.

Se Moruzzo è in cima al podio con dichiarazioni mediamente di 27.576, il secondo posto spetta ancora una volta a Pagnacco (26.307) e c'è la novità di Duino Aurisina che, grazie a un imponibile medio di 24.945 euro, si aggiudica la medaglia di bronzo. Nella top ten figurano ancora i comuni di Campoformido, Udine, Sgonico, Pordenone, Roveredo, Martignacco e Porcia.

Le ultime posizioni sono quelle dei comuni ad alto tasso di spopolamento: pochi redditi da lavoro, molti pensionati e poche attività economica, come succede in montagna e nelle Valli del Natisone, i cui municipi (Drenchia, Grimalco, Savogna e Stregna) figurano fra gli ultimi dieci della classifica, con dichiarazioni che sono mediamente inferiori a 16 mila euro lordi.

Regione - Il report

ROBERTO DIPIAZZA

«Il turismo sta portando benessere»



Per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, come sempre «il momento è straordinario». Il primo cittadino saluta la riconferma dell'ottavo posto nazionale dei redditi dei triestini e vede all'orizzonte una crescita: «La città continua a darci dati positivi. Nel weekend ho girato e ci sono migliaia e migliaia di turisti. Questo ovviamente crea opportunità e reddito per i nostri cittadini. Abbiamo finalmente tanto lavoro e non si trova un posto al ristorante». Per una Trieste benestante ce n'è però anche una povera: «Un ragazzo pachistano ha tentato di darsi fuoco nella sede dei servizi sociali. Sono cose che spaccano il cuore. E ci sono le persone che hanno sofferto i due anni di pandemia: è stata dura anche per gli imprenditori, ma c'è chi si è visto dimezzare il reddito o lo ha perso del tutto. E poi gli anziani con le basse pensioni: gente che ha lavorato una vita, pagato moltissimo e che poi si trova con 800 euro al mese».

FRANCA PADOVAN

«Viviamo bene con ciò che abbiamo»



«Noi i più poveri in provincia? Non sono classifiche che mi fanno perdere il sonno, conosco molto bene la nostra realtà e so che, grazie al cielo, grossi problemi in paese non ce ne sono: qui viviamo bene con quel che abbiamo». Il sindaco di San Floriano del Collio Franca Padovan anche quest'anno si trova a commentare il 25esimo, e ultimo, posto del suo Comune nella classifica del reddito imponibile medio con 14.950 euro. E una distanza significativa, di quasi 5 mila euro, dal penultimo posto di Monfalcone. «I numeri lasciano comunque il tempo che trovano, e l'importante è sapere che non ci sono significativi problemi sociali in paese – dice Padovan -. Abbiamo tanti coltivatori diretti, e ci sono anziani che vivono con la pensione. Non ci sentiamo poveri e direi che qui si vive bene». M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIETRO FONTANINI

«Il tessuto produttivo ha retto bene»



Il fatto che Udine si sia confermato al quinto posto della classifica tra i comuni con l'imponibile medio più alto della regione, davanti a tutti gli altri capoluoghi, è per il sindaco Pietro Fontanini un motivo di soddisfazione soprattutto perché, spiega, «significa che tante persone sono occupate e hanno un reddito dopo un momento di grande difficoltà per l'economia a causa della pandemia. Evidentemente il tessuto produttivo ha retto bene nonostante le difficoltà e in alcuni casi c'è chi ha saputo reinventarsi. L'altro aspetto da rimarcare – sottolinea il primo cittadino – è che Udine resta attrattiva anche per molti professionisti che trovano servizi e possono godere di un'alta qualità della vita. Non è un caso che siano in buona posizione anche diversi comuni della prima periferia. Anche guardando a tutta la provincia la situazione è buona con l'eccezione di alcune zone nelle valli e in montagna». C.Rl.

Nel capoluogo giuliano le zone meno benestanti sono in centro città. Sopra i 30 mila euro Scorcola, Rive e la frazione di Barcola.

San Giacomo e stazione i rioni più in difficoltà. A San Vito i 730 migliori

QUITRIESTE

La Trieste più povera non sta in periferia, ma all'interno di quella cerchia immaginaria che per gli abitanti della città è tracciata dalle gallerie che portano fuori dal centro. Le dichiarazioni dei redditi più modeste sono dei residenti della zona compresa fra Stazione e via Udine. È l'area contraddistinta dal codice di avviamento postale 34132, che le elaborazioni di Ires Fvg indicano come la parte di Trieste con i 730 più bassi: 16.131 euro lordi in media, ai livelli dei comuni periferici più umili della regione.

Le informazioni in base al Cap sono disponibili solo per le città di maggiore dimensione. Il centro di Milano segna il record in Italia, con la punta al Cap 20121, che corrisponde al Quadrilatero della moda, dove l'imponibile medio è di 98 mila euro, quasi quattro

volte quello del Fvg. A Trieste il dato più elevato (34.947 euro lordi) si riscontra al Cap 34123, che copre il perimetro fra Rive, via Locchi, via Tigor e piazza Hortis. Dietro di qualche spicciolo (34.097 euro) ci sono i contribuenti che ricevono la posta al Cap 34134, amenamente dislocati a Scorcola, fra via Commerciale, via Romagna e via Cantù. Sempre sopra la soglia dei 30 mila si colloca infine l'altra zona residenziale a ridosso del centro, ovvero Grotta e Barcola: qui le dichiarazioni valgono in media 31.531 euro.

Al contrario, il segmento meno abbiente si trova nell'area della Stazione. Subito sopra ci sono gli abitanti del Cap 34137, che si distanziano di oltre 2 mila euro, con un imponibile medio di 18.586 riscontrato nel rione di San Giacomo. La soglia dei 19 mila euro la raggiunge il terzo ultimo Cap più povero, tra via D'Alviano e ospedale Burlo.

Nel mezzo c'è il resto della

città, quella il cui 730 viaggia fra 20 e 30 mila euro. Se la passano bene in Cavana (29.612 euro) così come fra Opicina e Santa Croce (29.133 euro). Dichiarano mediamente 28.363 euro i residenti di via Battisti e piazza Oberdan, poco sopra i vicini di Borgo Teresiano e Cittavecchia. Sui 25 mila euro lordi si attestano gli abitanti del rione di San Luigi. Mille euro sotto stanno le dichiarazioni a Roiano, seguite da quelle dei residenti di viale XX settembre e via Ginnastica (23.564).

Si attestano infine sui 19 mila euro lordi i residenti di Chiarbola e via Baiamonti, Valmaura e Borgo San Sergio, Barriera Nuova e Barriera Vecchia, ma pure la zona attorno alla chiesa di Sant'Antonio e via Mazzini, dove regge ancora un nucleo di antico insediamento nel centro storico sempre più gentrificato. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti del territorio collinare dichiarano un terzo in meno rispetto a quanti vivono nel Comune a ridosso di Monfalcone.

San Floriano del Collio in fondo alla classifica Staranzano nella parte alta

QUITGORIZIA

Stefano Bizzi

Staranzano da una parte della classifica e San Floriano del Collio dall'altra. Sono gli estremi dell'indagine elaborata dall'Ires Fvg sulle dichiarazioni Irpef 2021 nell'Isontino. I 5.336 contribuenti della cittadina bisiaca hanno dichiarato in media 22.352 euro contro i 14.950 euro dei 794 lavoratori del paese collinare. Tra testa e coda si registra una differenza di 7.402 euro, vale a dire che a San Floriano dichiarano un terzo in meno di quanto viene dichiarato a Staranzano.

Se si toglie dalla classifica San Floriano, il gap tra testa e coda (in questo caso Monfalcone) si riduce a soli 2.838 euro. Significa che tra i 25 comuni dell'ex provincia di Gorizia c'è una sorta di omogeneità. La media generale è di

20.653 euro, cifra che però pone l'Isontino all'ultimo posto della classifica regionale.

Le dichiarazioni dei redditi di Staranzano sono le più «pesanti», ma se si guardano le posizioni seguenti si scopre che è nell'Alto Isontino dove si dichiara di più. Alle spalle del comune bisiaco si piazzano, nell'ordine, Farra d'Isonzo (22.188 euro), Gradisca d'Isonzo (22.097), San Lorenzo Isontino (22.054), Capriava del Friuli (22.039) e Mosca (21.649). A completare la top 10 ci sono Doberdò del Lago (21.515), Turriaco (21.377), Sagrado (21.351) e Ronchi dei Legionari (21.158).

Detto di Monfalcone che con i suoi 21.654 contribuenti si trova al penultimo posto (19.541 euro), Gorizia si piazza a metà classifica con la dodicesima piazza (21.044 euro medi calcolati su 27.427 dichiarazioni).

Sono lontani i tempi in cui nel 2008 il piccolo comune di

Medea era risultato il più ricco d'Italia. A «drogare» il risultato medio, portandolo a quota 54.488 euro, erano state le residenze fiscali di un industriale e di un calciatore, ma già l'anno successivo il reddito medio era tornato a livelli in linea con il resto del territorio. Oggi i 742 contribuenti del paese hanno un Irpef medio di 20.012 euro e sono 19vesimi nella classifica provinciale. «Noi calciatori di fama non ne abbiamo - assicura il sindaco di Staranzano Riccardo Marchesan - però negli ultimi 10-15 anni la qualità della vita del nostro comune è migliorata ed evidentemente questo ha portato residenti nuovi con redditi ben retribuiti». Il tema dei servizi è condiviso dal sindaco di Farra Stefano Turchetto: «Negli ultimi mesi ho firmato un numero di richieste di residenza superiore alla norma: le famiglie cercano luoghi con una buona qualità della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO COVID

Il ricercatore di Ires Alessandro Russo spiega che nel 2021 «il numero di contribuenti è diminuito dello 0,9% in regione (-8.555), dopo diversi anni di crescita che può essere messa in relazione con la fase espansiva dell'economia e del mercato del lavoro. Le dichiarazioni presentate l'anno scorso, invece, riflettono la situazione di emergenza sanitaria, che ha avuto pesanti ripercussioni anche sulle attività produttive». La riduzione riscontrata ha infatti riguardato principalmente i lavoratori dipendenti, diminuiti dell'1,6% in un anno (oltre 8.200 persone in meno), mentre il numero di pensionati è leggermente aumentato (+0,2%, pari a oltre 600 unità in più) dopo un lungo periodo di flessione.

STIPENDI E PENSIONI

I dati del Mef raccontano che quasi il 40% dei residenti in regione dichiara un reddito Irpef inferiore ai 15 mila euro. Il segmento compreso fra 15 e 26 mila euro conta circa un terzo delle dichiarazioni, mentre un cittadino su quattro dichiara fra 26 e 55 mila euro.

Decisamente minoritari sono i redditi alti: solo il 4,5% dei contribuenti può fare affidamento su un 730 superiore ai 55 mila euro. Totalizza più di 120 mila euro lordi lo 0,7% del totale, pari a poco più di 6 mila persone.

Per il ceto medio le cose sono decisamente meno allegre e l'indagine evidenzia inoltre come negli ultimi due decenni i redditi da pensione e quelli da lavoro dipendente si siano avvicinati, per un livellamento verso il basso di questi ultimi. Nelle dichiarazioni del 2004 il reddito medio dei pensionati valeva il 60-70% di quello dei lavoratori subordinati, ma oggi è arrivato al 90%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

FACEBOOK

Lo sfogo



Protagonista della vicenda è una giovane Oss in servizio all'Itis di Trieste, Giusy Consagra, siciliana. Il 26 marzo del 2020 scrisse un post su Facebook per far conoscere a tutti la fatica, ma anche l'orgoglio, che si prova nel prendersi cura di persone anziane e nel doverle accompagnare, spesso, verso la morte. «In quello che ho fatto, ho sempre messo tutto il mio cuore e continuerò a farlo», scriveva.

L'ISTITUTO

La condivisione



Il post era stato notato da Aldo Pahor, presidente dell'Itis, rimasto colpito dalla profondità e dall'efficacia del racconto della giovane operatrice. «Ho scritto a Giusy e l'ho ringraziata - racconta Pahor - . Ci siamo confrontati su quelle sue parole e su quel momento così duro, difficile da capire dall'esterno». Poi la decisione di valorizzare quel messaggio, una sorta di manifesto per il presidente dell'Itis.

LA MISSIVA

La sorpresa



Il post di Giusy Consagra è stato poi stampato e consegnato da Pahor direttamente al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della sua visita all'Itis lo scorso 28 marzo. Il Capo dello Stato, però, non si è limitato a leggerlo. A distanza di pochi giorni dalla tappa triestina, ha infatti risposto via lettera alla giovane operatrice, lodandone «dedizione e l'importante legame che si crea sul piano umano con le persone assistite».



Giusy, giovane operatrice sociosanitaria dell'Itis, ha ricevuto una lettera di incoraggiamento direttamente dal Presidente

Racconta in un post l'incubo pandemia Due anni dopo le risponde Mattarella

LA STORIA

ELISA COLONI

Ci sono voluti due anni, ma quel messaggio ha trovato un destinatario d'eccezione: Sergio Mattarella. E c'è da scommetterci che lei, Giusy Consagra, siciliana, Oss all'Itis di Trieste, quando il 26 marzo del 2020 scrisse quel post su Facebook, non pensava che a leggerlo, due anni dopo, sarebbe stato il Presidente della Repubblica. E il Capo dello Stato non si è limitato a passare in rassegna le sue parole, pubblicate all'inizio della pandemia tra paura e speranza, frustrazione e tenacia, ma ha voluto anche rispondere alla giovane autrice, con una lettera firmata in prima persona.

Una missiva che contiene un elogio del Presidente per quanto detto, e soprattutto fatto, dalla donna in quei primi mesi durissimi di lotta contro il Covid 19 nella casa di riposto

La ragazza aveva descritto difficoltà e frustrazioni di chi si prende cura di persone vicine alla morte

triestina, come tanti altri suoi colleghi e colleghe in Italia, vicini ad anziani che si spegnevano vinti dal virus.

La protagonista è certamente lei, Giusy, ma a fare da tramite è stato Aldo Pahor, presidente dell'Itis, che quel post lo aveva letto e apprezzato nel marzo del 2020 e ne aveva colto la profondità, il potenziale, ma non sapeva come valorizzarlo: «Ho scritto a Giusy e l'ho ringraziata - racconta Pahor - . Ci siamo confrontati su quelle sue parole e su quel momento così duro, difficile da capire dall'esterno. Era riuscita a spiegare che lavorare all'Itis è un mestiere dignitoso, che può dare gratificazioni: quando ci si rimbecca le maniche per aiu-

tare persone che non ce la fanno da sole, la sera si torna a casa stanchi ma soddisfatti. Poi però mi sono chiesto come valorizzare quel messaggio, perché incarnava l'essenza stessa di questo lavoro, così duro, ma anche così utile e appagante dal punto di vista umano. Giusy, giovane sincera, onesta, senza filtri, lo aveva saputo esprimere con franchezza e profondità. La sua era una commovente storia di ragazza giovanissima arrivata dal Sud con aspirazioni diverse, ma che durante la pandemia ha trovato la sua strada, percorrendola a testa alta».

Nel suo breve scritto, depositato sul web, l'operatrice aveva raccontato la fatica, ma anche l'orgoglio di quei giorni, dicendo di vedersi bruta e sfinita: «La verità è che io non ho mai amato il mio lavoro e che ho sempre pensato di essermi accontentata, che potevo e dovevo scegliere di studiare e fare altro della mia vita - aveva scritto la ragazza - . La verità è che forse dovevo inseguirli

quei sogni che avevo da bambina invece di fermarmi così, qui!». Un inizio amaro, cui segue però una precisa presa di coscienza: «Mi ritrovo qui, giovanissima, a vedere i miei colleghi, le persone a cui do assistenza, i miei amici, stare male. A vedere gente morire. Anzi no, gente no: quelle erano e sono "persone", cui mi sono affezionata, con cui ho condiviso bruttissimi e bellissimi momenti. In quello che ho fatto ho sempre messo tutto il mio cuore - scriveva Giusy su Fb - e adesso devo continuare a farlo con tutta me stessa e non mollare. Forse quello che faccio servirà a poco per una persona destinata a morire? Me lo chiedo sempre... Però poi mi risponde che forse significherà tanto! Io di certo continuerò a farlo. Non sono l'eroe di niente. Anche io ho paura come voi. Restiamo solo uniti e combattiamo insieme».

Quasi un manifesto, secondo il presidente dell'Itis, che stampò su carta quel post, tenendolo poi nel cassetto per

due anni. Sapeva che, prima o poi, qualcosa ne avrebbe fatto e che serviva solo l'occasione giusta. Occasione che è arrivata lo scorso 28 marzo, quando Sergio Mattarella, in visita a Trieste, ha fatto tappa all'Itis, incontrando, tra gli altri, anche Giusy Consagra. E quel suo post stampato è stato consegnato a Mattarella, che alcuni giorni dopo le ha risposto.

Poche frasi, ma eloquenti, quelle rivolte dal Presidente alla giovane Oss: «Ho letto la mail che lei mi ha cortesemente consegnato all'Itis e desidero dirle che quanto lei ha scritto, in quel 26 marzo del 2020, esprime al meglio il valore del prezioso compito degli operatori che si occupano degli anziani. Le sue parole fanno comprendere la dedizione e l'importante legame che si crea sul piano umano con persone che hanno dato tanto alla vita comune e che hanno adesso bisogno di sostegno. Auguri per la sua attività e per il suo futuro. Con tanta cordialità. Sergio Mattarella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso formativo di Asugi

Un nuovo corso per Oss al via in maggio: 50 posti a Trieste e Monfalcone

L'INIZIATIVA

Inizierà a maggio, sarà gratuito e durerà mille ore (di cui 550 di teoria e 450 di stage-tirocinio) il corso per operatore socio sanitario oss di Asugi, che vede una nuova edizione a distanza di qualche anno.

I posti complessivi a disposizione saranno 50, suddivi-

si tra le sedi di Trieste e quella di Monfalcone: 25 alunni nelle aule del polo didattico dell'ospedale di Cattinara e 25 all'ospedale San Polo di Monfalcone.

I requisiti richiesti per la presentazione della domanda, espressi e descritti nel bando che a breve sarà pubblicato sul sito di Asugi, sono: diploma della scuola dell'obbligo (terza media)

o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, maggiore età, residenza sul territorio regionale e, per gli allievi stranieri, conoscenza dell'italiano di livello almeno B1.

L'ammissione, come spiega Asugi in una nota, passerà per una prova scritta consistente in test a domande chiuse e un colloquio. Le selezioni si svolgeranno nelle sedi di Trieste e di Monfalcone nella stessa giornata.

Al termine del corso, condotto da personale sanitario e sociale di comprovata professionalità e competenze formative, l'allievo sarà in grado di soddisfare i bisogni primari di una persona e di favorirne il benessere e



OSS AL LAVORO
DUE OPERATORI SOCIO SANITARI
AL LAVORO IN CORSIA

Previste in totale mille ore gratuite di lezione, di cui 550 di teoria e 450 di stage-tirocinio

l'autonomia. L'oss così formato imparerà a lavorare in squadra, in collaborazione con gli operatori preposti all'assistenza sanitaria e all'assistenza sociale, e a svolgere le attività di competenza nei servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali, semi-residenziali.

Potrà prestare servizio in ambiente ospedaliero o a domicilio della persona assistita, sia nel settore pubblico che privato.

Per maggiori informazioni, in attesa dell'uscita del bando, chi è interessato, specifica ancora Asugi nella nota, può contattare il numero verde sanità: 800 991170. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Giulia Zonca

Adesso è un po' più semplice capire perché ci sono così pochi gay dichiarati nello sport italiano, soprattutto tra gli uomini. Anni di domande retoriche sul fatto che ormai non dovrebbe più essere un tabù, ma poi capita che un'atleta parli dell'argomento e riveli tutta la fragilità di un sistema in cui resiste il pregiudizio. Ben radicato.

In un'intervista al *Corriere della Sera*, Sofia Goggia sostiene che non ci siano omosessuali nello sci: «Magari qualche donna, uomini direi di no: devono gettarsi giù dalla Streif di Kitz» ovvero la discesa di Kitzbühel, la pista più spaventosa, ardita e spericolata, riservata solo ai liberisti maschi. Goggia ha chiesto scusa per la rispo-

«Un omosessuale dovrebbe gettarsi giù dalla Streif, la discesa di Kitz»

sta infelice, solo che purtroppo la scivolata è più seria di una frase uscita male. Dietro le parole usate resta l'idea che un uomo gay non potrebbe avere il coraggio o l'audacia o lo spirito per affrontare una prova dura come la Streif.

Secondo questa tesi, l'orientamento sessuale di una persona ne determina il carattere, le capacità, il coraggio. Sempre nella stessa intervista, Goggia affronta un tema molto attuale e di certo non risolto dello sport, «un uomo che si trasforma in donna ha caratteristiche fisiche, anche a livello ormonale che consentono di spingere di più».

Per questo lei non crede, come molti, che gli atleti trans dovrebbero competere con le donne. La questione è delicatissima ed è una storia completamente diversa rispetto alla prima, ma è strano come, nella visione di Goggia, da una parte l'uomo gay perderebbe tutta la mascolinità abbinata alla temerarietà e non potrebbe scendere dalla Streif, mentre un trans che si sottopone a un intervento e a delle cure ormonali non altererebbe la potenza



Lia Thomas, prima atleta transgender a vincere una gara ai campionati Ncaa di nuoto americani

Il mondo sportivo inciampa ancora nella questione della parità e dei diritti
Le parole della campionessa azzurra confermano la resistenza di vecchi stereotipi

La Goggia slitta su gay e trans Il pregiudizio in un'intervista

muscolare. La scienza non ha ancora dato tutte le chiavi che servono per livellare le competizioni, ma siamo oltre questo punto. Dietro tanta confusione, tristemente, c'è della discriminazione, un condizionamento culturale la cui diffusione nello sport è dura a morire.

Di certo un omosessuale può buttarsi dalla Streif. Tom Daley si tuffa dalla piattaforma. Ha sposato un uomo, ha vinto ori olimpici e mondiali, si lancia dai dieci metri, pure con delle acrobazie e poi va in tribuna a fa-

re l'uncinetto. Le definizioni stereotipate sono già state staccate dai campioni, dalle persone.

Bizzarro come proprio mentre Damiano dei Månésken lascia una scia di desiderio (per qualsiasi sesso), in vestaglia di pizzo rosa, sul palco di uno dei Festival rock più noti al mondo, ci sia un'italiana, altrettanto famosa, che tira giù la saracinesca su tutto quello che non risponde a canoni tradizionali. Si sente il rumore di ferraglia arrugginita che piomba a terra, altro che l'a-

ria da brivido della Streif. Se siamo ancora in questa palude, fermi al preconetto che mescola insieme sessualità e genere, fissi sulla divisione binaria uomo-donna, si fa ancora più complicato affrontare la ricerca di un fragile equilibrio tra parità e diritto quando un maschio diventato femmina cambia anche la categoria di gara.

È comprensibile che le donne protestino ed è assurdo però pensare di non affrontare il problema, non si può evitare di trovare un

modo per dare spazio e inclusione a chi non si riconosce con il sesso avuto in dote dalla nascita, a chi porta nel Dna differenze biologiche.

Un podio delle gare di nuoto dei college americani racconta bene a che punto siamo. In Ncaa vince per la prima volta un'atleta passata dalla transizione: Lia Thomas, 24 anni, che si ritrova da sola, sul gradino più alto, mentre le altre festeggiano per conto loro, lontano da lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA

Bufera social su Zaki per una frase contro la Juve

BOLOGNA

Otto parole, due emoticon e un click su «twitta» hanno trascinato l'attivista egiziano Patrick Zaki in una polemica social che, dalla fine della partita Juve-Bologna, dura tuttora. «Due cartellini rossi, stanno ancora pagando. Forza Bologna». Ecco la frase, un'implicita accusa di corruzione alla Juventus, che Patrick ha usato per esprimere la frustrazione di una vittoria rossoblu sfumata in pareggio nei minuti di recupero e che ha scatenato centinaia di interazioni, molte delle quali cariche di violenza verbale.

«Grande Al Sisi», «tornatene in Egitto», «in bocca al lupo per il processo». Queste alcune delle uscite più aggressive, in uno scambio di esternazioni che ha coinvolto tifosi juventini che si sono sentiti insultati, tifosi juventini che si vergognavano degli insulti mossi a Zaki dai colleghi, tifosi bolognesi o più genericamente anti-juventini che esprimevano solidarietà a Patrick su quella che in fondo non è che la più classica battuta da bar: la Juventus ruba. Tra loro, anche se in minoranza, commentatori non sportivi ma tifosi del libero pensiero, sommarariamente divisi tra chi pensa che sia inaudito inneggiare a un tiranno sanguinario per rispondere a chi parla di calcio e chi invece dice che, a conti fatti, Zaki se l'è cercata mettendosi per primo sullo stesso piano di chi poi gli ha risposto male. Otto parole, due emoticon e il click sul bottone che dice «twitta» hanno trascinato lo studente e attivista egiziano Patrick Zaki in una polemica social che, dalla fine della partita Juve-Bologna di sabato, dura tuttora. «Due cartellini rossi, stanno ancora pagando. Forza Bologna». Ecco la frase, un'implicita accusa di corruzione alla Juventus, che Patrick ha usato per esprimere la frustrazione di una vittoria rossoblu sfumata. — F.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'avventura più audace
e sorprendente di tutti i tempi

DAL 7 APRILE AL 7 MAGGIO
In edicola a 8,90 € in più

L'Inferno dantesco come non lo avete mai letto: magnifiche illustrazioni e una prosa veloce e avvincente dal tocco mystery e fantasy che stupirà e conquisterà i giovani lettori. Una selezione dei canti più celebri, un viaggio tra i gironi infernali dove Dante, accompagnato da Virgilio, incontrerà le figure più significative e affascinanti presenti nel poema.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Collegamenti via mare**CARO BENZINA**

I viaggi delle vacanze nel mirino



La mannaia del carovita in Croazia si è abbattuta pure sui trasporti via mare di passeggeri e veicoli. Una "tragedia" annunciata visto che le navi si muovono grazie a trazioni a gasolio o a nafta. L'aumento dei derivati del greggio che ha travolto i possessori di automobili ha coinvolto, ovviamente, anche i gestori dei servizi pubblici del trasporto e in Croazia, terra con oltre 200 isole a pagare di più saranno anche gli utilizzatori dei traghetti.

LA POLITICA

In piena estate i balzelli maggiori



L'aumento non sarà identico per la bassa e l'alta stagione turistica, ma suddiviso in due parti. Un troncone riguarderà il periodo fino al 2 giugno e a partire dal 3 ottobre (stagione bassa) e sarà così suddiviso: 4 kune in più, circa 54 centesimi di euro, per i passeggeri over 12 anni, mentre per quelli dai 3 ai 12 anni sarà di 2 kune, sui 27 centesimi. È chiaro che la Jadrolinija voglia capitalizzare il massimo proprio ora che inizia la stagione turistica.

LE PERDITE

Il listino congelato per due anni di fila



Va rilevato che negli ultimi due anni, complice la pandemia, la più grande impresa per il trasporto passeggeri, la fiumana Jadrolinija (che opera in un quasi monopolio), aveva rinunciato ad introdurre i prezzi maggiorati nel corso dell'alta stagione, il che aveva causato perdite non indifferenti alla compagnia di palazzo Adria. Nel 2021 il governo croato ha assegnato alla Jadrolinija un aiuto pari a 6 milioni e 760 mila euro

Scattano oggi gli aumenti dei prezzi dei biglietti decisi dalla Jadrolinija. I ritocchi più consistenti riguarderanno in alta stagione i veicoli

Traghetti più cari verso le isole croate

Da Veglia a Cherso aumenti fino al 25%

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

La mannaia del carovita in Croazia si è abbattuta pure sui trasporti via mare di passeggeri e veicoli.

L'Agenzia croata per i trasporti marittimi costieri di linea (Aolp) è venuta incontro alle richieste delle aziende armatrici, concedendo l'aumento di prezzo dei biglietti per 47 collegamenti nazionali, relativi a traghetti, catamarani e navi, rincaro che scatterà oggi.

Risultato: nel periodo 2 giugno-3 ottobre il viaggio su fer-

ry di sola andata lungo una delle tratte più praticate in Adriatico, la Valbisca (Veglia) - Smergo (Cherso), in tutto dieci minuti di traghetto, e riguardante due adulti, due bambini fino a 12 anni e auto costerà complessivamente 209 kune, che al cambio sono 28 euro. Attualmente il costo è di 169 kune, circa 23 euro e dunque la lievitazione sfiora il 25%.

La direttrice di Allop, Paula Vidović, ha reso precisato che che la maggiorazione dei costi è stata determinata dalla lievitazione del prezzo del carburante e di altre voci e non risulterà uniforme. Cosa significa?

È che l'aumento non sarà

identico per la bassa e l'alta stagione turistica, ma suddiviso in due parti. Un troncone riguarderà il periodo fino al 2 giugno e a partire dal 3 ottobre (stagione bassa) e sarà così suddiviso: 4 kune in più, circa 54 centesimi di euro, per i passeggeri over 12 anni, mentre per quelli dai 3 ai 12 anni sarà di 2 kune, sui 27 centesimi.

Identico il ritocco per i residenti nella regione insulare, che però resterà in vigore lungo tutto il corso dell'anno.

Il viaggio sarà invece gratuito per i bimbi fino ai 3 anni d'età.

Se parliamo della stagione cosiddetta alta, che va dal 2 giugno al 3 ottobre, la filoso-

fia dell'aumento ovviamente cambia a l'esborso per il biglietto dei passeggeri adulti sarà raddoppiato, pari a 8 kune (1 euro e 8 centesimi). Per i bambini dai 3 ai 12 anni si pagheranno 4 kune (54 centesimi) in più.

L'aumento più consistente riguarderà la categoria veicoli. Il risultato che ne esce si concretizza nel fatto che per un'auto di peso fino a 5 tonnellate si verseranno 8 kune in più per la bassa e 16 kune in più per l'alta stagione. Per le vetture appartenenti agli isolani la maggiorazione sarà di 4 kune e non ci saranno distinzioni tra le due stagioni.

I biglietti per gli automezzi pesanti, quelli over 5 tonnellate,

costeranno nella bassa stagione 4 kune in più e 8 per il periodo di massima movimentazione turistica.

Gli isolani dovranno sborsare invece 2 kune (27 centesimi) per il loro automezzo pesante, aumento che resterà invariato durante tutto l'anno.

A prima vista, gli aumenti paiono non essere consistenti, ma non è proprio così. Va rilevato che negli ultimi due anni, complice la pandemia, la più grande impresa per il trasporto passeggeri, la fiumana Jadrolinija (che opera in un quasi monopolio), aveva rinunciato ad introdurre i prezzi maggiorati nel corso dell'alta stagione, il che aveva causato perdite non indiffe-

renti alla compagnia di palazzo Adria.

Per questo motivo, l'anno scorso il governo croato aveva deciso di assegnare quale aiuto alla Jadrolinija la somma di 51 milioni di kune, pari a 6 milioni e 760 mila euro, cifra che aveva consentito al gigante fiumano (flotta di 54 unità) di superare la crisi. Posto che su quei 6 milioni di euro potrebbe incombere anche il fantasma degli aiuti di Stato che non sono ammessi nell'Ue, anche se in questo caso essendo lo Stato il maggior azionista di Jadrolinija egli ha aiutato se stesso.

Ora la risposta resta solo ai turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il porticciolo di Valbisca sull'isola di Veglia dove attraccano i traghetti che portano a Cherso

TRAGEDIA NELL'ENTROTERRA CROATO

Agente dei reparti speciali uccide la collega e si suicida

Valmer Cusma / POLA

Continua la spirale di violenza e morte entro le mura domestiche in Croazia. L'ultimo episodio di una lunga serie ha funestato le festività pasquali, provocando costernazione e sgomento nella Regione di Varaždin, al confine con la Slovenia. Nell'abitazione di una palazzina di Ivanec di poco più di 14.000 abitanti nel primo

pomeriggio della giornata di Pasqua un agente di polizia di 30 anni ha sparato alla sua compagna di 45 anni uccidendola all'istante, e poi si è suicidato con la stessa arma.

Come confermato dal Comandante della Questura di Varaždin Predrag Benčić, entrambe erano agenti di polizia. Non ha però specificato se l'uomo avesse usato o meno la pistola d'ordinanza,

come invece si suppone. Adare l'allarme è stato un vicino di casa dopo aver sentito echeggiare intorno alle 13.30, due spari secchi dall'abitazione dei poliziotti. I colleghi mandati sul posto per il sopralluogo si sono trovati dinanzi agli occhi una scena a dir poco agghiacciante e straziante: i corpi giacevano sul pavimento senza segni di vita uno vicino all'altro in una pozzan-

ghera di sangue. I sanitari fatti intervenire sul posto non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La stampa scrive che la donna aveva iniziato la carriera nella polizia alla fine degli Anni '90 dello scorso secolo e ultimamente faceva parte della polizia confinaria al valico con la Slovenia. L'uomo invece era incluso nei reparti operativi di pronto intervento. Aveva partecipato più volte ai campionati della polizia croata ottenendo risultati di grande rilievo nelle gare in cui si richiedeva efficienza bravura, abilità ed efficienza psicofisica. Difficile credere dunque che avesse agito in preda a qualche disturbo mentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11/11/1930 14/04/2022



È mancata all'affetto dei suoi cari,

Irma Cleva

La saluteremo il 21 aprile alle ore 10.40 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 2022

Caro

Giorgio

ho goduto della tua amicizia solo da mulo e da vecio, ci mancherai SERGIO e MARINA

Duino, 19 aprile 2022



I parenti annunciano la morte di

Giuliano Habjan

Le Esequie nella Chiesa di SS Andrea e Rita sarà giovedì 21 aprile alle ore 10.00.

Trieste, 19 aprile 2022

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777 h 24

365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

ECONOMIA



I MOVIMENTI PORTUALI NEL 2021						
Autorità di Sistema Portuale	Rinfuse solide (in tonnellate)	Rinfuse liquide (in tonnellate)	Merci (in tonnellate)	Unità ro-ro (numero assoluto)	Totale passeggeri (numero assoluto)	di cui passeggeri da crociere
Mare Adriatico Settentrionale	7.188.421	8.420.119	9.666.453	79.691	104.240	29.759
Venezia	6.439.556	8.415.159	9.350.160	79.685	104.240	29.759
Chioggia	748.865	4.960	316.293	6	-	-
Mare Adriatico Orientale	3.024.273	37.426.452	18.190.365	305.804	238.997	193.814
Trieste	571.791	37.426.452	17.363.014	305.804	134.823	89.687
Monfalcone	2.452.482	-	827.351	-	104.174	104.127
TOTALE ITALIA	56.800.474	163.807.537	260.916.675	6.299.321	43.356.029	2.442.143
Fonte: Elaborazione Assoporti su dati Autorità di Sistema Portuale					L'EGO - HUB	



Nella foto in alto Zeno D'Agostino, presidente dell'Adsp Mare Adriatico Orientale, sotto Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Adsp Mare Adriatico Settentrionale

Dati Assoporti: nel '21 è al vertice in Italia per tonnellaggio di rinfuse liquide e treni movimentati
Zeno D'Agostino: «Guardiamo a produzione energetica, insediamenti industriali, agricoltura»

Porto di Trieste, volumi record D'Agostino: «Li supereremo»

SCENARI

Elena Del Giudice

A volte i numeri parlano, ma non sempre dicono tutto. I dati di Assoporti riferiti al '21 vedono Trieste al secondo posto, dietro a Genova, per merci movimentate con oltre 58 milioni di tonnellate (63,7 quelle del porto ligure), e al primo per le rinfuse liquide, con 37,4 milioni di tonnellate. Registrano l'avanzata di Trieste nel settore crociere, lo stesso in cui Venezia, viceversa, patisce lo stop alle grandi navi bianche in laguna e sconta le difficoltà degli approdi alternativi. Quel che i numeri non

raccontano è la vision che sta dietro alle Autorità portuali «di sistema», definizione cara a Zeno D'Agostino, alla guida dell'Adsp Mare Adriatico Orientale. «I dati e i trend sono importanti - spiega - ma non è il solo traffico che può dare l'idea di un sistema portuale in salute». E un porto è sì «un sistema a servizio dell'economia, ma è esso stesso economia. Abbiamo lavorato per costruire un mondo in cui il successo non si misura con una tonnellata in più o in meno o col numero dei container - rimarca -. Facciamo molte altre cose, basta pensare ai cantieri di Bat o alla piattaforma per il fresco a cui sommiamo trasporto e logistica».

Il focus sull'attività rileva il

trend delle crociere «che si presentano con numeri importanti» sia a Trieste che a Monfalcone. Nel Ro-Ro nel '21 «abbiamo raggiunto un record storico e ora, ad aprile, registriamo +16% il che significa - prosegue D'Agostino - che supereremo quel record». Incremento a doppia cifra per i container e cresce l'intermodalità ferroviaria (Trieste è primo in Italia per treni movimentati). La stima è che l'area portuale mobiliti oltre 1 miliardo di euro di investimenti, e non solo italiani: quelli di tedeschi e ungheresi sono un altro elemento di valutazione dell'attrattività di Trieste e certificano la nascita «di un nuovo baricentro europeo che finalmente ribalta - ancora D'Agostino - la visione di

un'Europa portuale che ha un solo punto nodale situato a nord, mentre invece ce n'è un altro più a sud». Si può parlare di competizione con Venezia? «Io non credo ci sia un altro porto che fa le stesse cose che si fanno oggi a Trieste e a Monfalcone - risponde Zeno D'Agostino -. Stiamo ragionando in termini di produzione energetica, di insediamenti industriali, di agricoltura in porto franco... con chi dovremmo competere? Forse la competizione può declinarsi su alcuni anelli della catena più tradizionali legati al porto, ma non credo che il numero dei container sia la misura della competitività del nostro porto. Se invece guardiamo ad altro credo siano pochi i porti che riescono a

stare al passo con Trieste, sulla base di quel che facciamo e faremo da qui a 10 anni».

Disegni strategici di medio periodo puntano a ridisegnare il modello di portualità anche in Veneto, come spiega Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, «un modello caratterizzato dalle specificità del nostro porto, che dev'essere integrato, regolato (in stretto coordinamento con l'operatività del Mose per una sincronizzazione del coordinamento delle navi in ingresso e in uscita), innovativo, digitale, green, connesso e in continuo dialogo col territorio». Traffici in ripresa anche a Venezia e Chioggia e nuove regole per le concessioni demaniali marittime. «Ma il porto mira anche a evolvere sviluppando la sua vocazione di hub energetico - prosegue Di Blasio -: ci stiamo muovendo sui fronti dell'efficientamento energetico dei nostri asset, del cold ironing delle banchine, dei carburanti alternativi (Gas Liquefatto Naturale) e dell'Idrogeno». Sul tema crociere e il passaggio dello «scettro» da Venezia a Trieste, Di Blasio rimarca gli impegni, e il lavoro, per garantire un futu-

ro al settore a Venezia, che resta meta ambita delle compagnie, e fra questi il presidente ricorda il varo del primo degli approdi temporanei per le navi da crociera e il relativo terminal per accoglienza e gestione dei passeggeri. La stima, dopo l'entrata in servizio del secondo ormeggio, è di accogliere nel 2022 circa 200 navi (tra Venezia, Marghera e, da ultimo e in fase di studio, Chioggia).

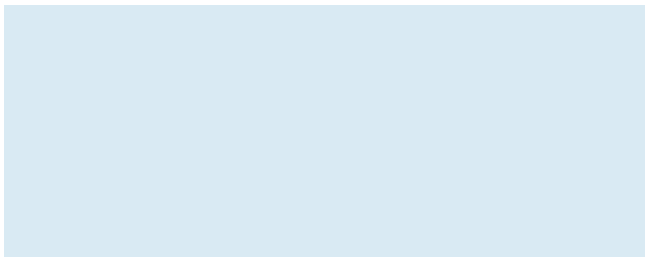
Il presidente dell'Autorità: oltre un miliardo di investimenti nei prossimi anni

gia). E no, non competizione bensì «sinergie» con Trieste. Confermando la vocazione di Venezia ad essere «uno dei nodi fondamentali della rete trans-europea di trasporto», De Blasio richiama gli investimenti previsti nel piano strategico dell'Autorità: quasi un miliardo di euro «da destinare a quella che abbiamo definito la rigenerazione del sistema portuale veneto, nell'ottica della creazione di un hub intermodale e logistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 1
IN PARTENZA		
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 7
ADVANTAGE AWARD	DA RADA PER UNKNOWN	ore 12
MOVIMENTI		
PLANTIJNGRACHT	DARADA PER FRIGOMAR	ore 7



INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE
MITSUBISHI ELECTRIC

USUFRUISCI DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

50%

SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL **FRIULI VENEZIA GIULIA**

5 ANNI DI GARANZIA, INFORMATI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE

DISPONIBILITÀ LIMITATA DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA CLIMASSISTANCE 2021 | SCOPRI CONDIZIONI E REGOLAMENTO NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI



CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429



800-84.22.70



MITSUBISHI
ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

www.climassistance.it | info@climassistance.it

Lo scalo del Friuli Venezia Giulia



LE IDEE

I COSTI DELLA GUERRA E LA LINEA DEL DEF

FRANCESCO MOROSINI

L'impatto economico del conflitto ucraino minaccia d'essere pesante. In ragione di ciò l'Autorità italiana di governo ne osserva attenta l'evoluzione. Che si tratti di cosa seria lo conferma lo stesso presidente del Consiglio Draghi che con l'ormai nota "battuta del condizionatore" ha voluto ricordare all'opinione pubblica che l'appoggio all'Ucraina via sanzioni a Mosca ha un potenziale costo in termini di benessere. Evidentemente il Documento di economia e finanza (Def), che definisce le prossime prospettive dell'economia e della finanza pubblica, deve tenere conto delle conseguenze dell'operazione militare speciale di Mosca. Fattori critici sono l'aumento dei prezzi dell'energia, alimentari e materie prime; cui aggiungere incertezze sull'andamento dei tassi d'interesse (questione delicata per un paese dall'elevato debito sovrano) e la preoccupazione che le tensioni militari rendano problematici i mercati di esportazione dell'Italia. Insomma, dopo l'epidemia le prospettive sono più cupe dell'auspicabile.

Di qui il maggior pessimismo rispetto alla Nota di aggiornamento al Def (Nadef) di settembre. Così, in relazione alla crisi Ucraina, scrive il governo in premessa al Def: «Le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno». L'orizzonte apparirebbe particolarmente cupo, sempre leggendo il Def, qualora si bloccasse il flus-

so di gas russo nel Belpaese.

Incrociando i tre scenari presentati nel Def, ottimisticamente si afferma che il gas "fisicamente" sarebbe disponibile, grazie ai campi di stoccaggio (ex giacimenti in profondità sul terreno tra i 1.000 e i 1.500 metri) di Snam (Società nazionale metanodotti) nonché per l'incremento delle importazioni dai gasdotti meridionali e al maggior ricorso alla rigassificazione e alla produzione nazionale. Comunque, molti altri paesi si troverebbero in situazione analoga a noi. Conseguentemente, anche ammesso che il gas "fisico" ci fosse, l'urto sui costi indu-

striali sarebbe pesante. Timori esplicitati nel terzo scenario.

Questo rappresenta il caso peggiore perché di fatto ci porterebbe a crescita negativa. In ragione di ciò va dato atto al Governo di un approccio nel Def onesto nell'informare e prudente, predisponendo una linea politica d'intervento per il caso peggiore. Vuol dire doverosa prudenza in ambito della finanza pubblica anche se la guerra commerciale con la Russia evitasse di precipitare. Il motivo è che la Bce, "normalizzando" la politica monetaria, sta rallentando gli acquisti di debito sovrano; guerra o no, un al-

larne per l'Italia debitrice. Meglio allora, dice avvedutamente il Governo, stare "coperti" e fare nuovo deficit solo se la situazione bellico/energetica precipitasse. Anche perché, come ipotizza lo stesso Def, «gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria» messa in atto dalle banche centrali per reggere la crisi da SARS-COV2 sostenendo le finanze pubbliche dei paesi coinvolti.

Per questo il Governo frena sulla spesa pubblica, anche escludendo gli scenari peggiori. Ciò dipende dall'opportunità di avere del capitale politico spendibile a Francoforte per spingere la Bce, avverandosi gli scenari peggiori, a continuare un approccio emergenziale alla politica monetaria. Il Def, sempre ragionando di crisi di materie prime, afferma «l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato». Così Palazzo Chigi pone sul piatto l'importante questione della tutela dell'industria italiana contro la competizione resa dalla guerra ancora più sleale.

Paradossalmente, il fatto che il gasdotto russo, passando per l'Ucraina, finanzia pure questo paese, potrebbe evitare gli scenari peggiori. Cionondimeno, serve un Def di guerra, allora? No, ma è bene che il Governo informi e prepari alla situazione peggiore. —



Palazzo Chigi, sede del Governo alle prese in questa fase con l'elaborazione del Def

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Milioni di italiani interessati

Il mistero del colon irritabile

La sindrome del colon irritabile è stata per lungo tempo un vero mistero. Chi ne soffre lamenta disturbi intestinali ricorrenti come stitichezza o diarrea, flatulenza, gonfiore o dolori addominali. Tali sintomi si presentano spesso in maniera alternata, ma a volte anche in contemporanea. Milioni di italiani soffrono di intestino irritabile. Esiste un aiuto: Kijimea Colon Irritabile PRO, un prodotto

disponibile in farmacia (senza necessità di prescrizione medica).

QUAL È UNA DELLE POSSIBILI CAUSE DI UN COLON IRRITABILE?

I tipici disturbi intestinali legati al colon irritabile potrebbero essere anche causati da una barriera intestinale danneggiata. Attraverso una barriera intestinale danneggiata sostanze nocive e germi possono penetrare nella

parete intestinale e produrre un'irritazione dell'intestino. Da ciò possono derivare i tipici sintomi della sindrome del colon irritabile come stitichezza, diarrea o flatulenza.

KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO PUÒ FORNIRE UN AIUTO

Kijimea Colon Irritabile PRO contiene un ceppo di bifidobatteri specifico – denominato B. bifidum HI-MIMBb75 che si insedia direttamente sulla parete intestinale. Simbologgiando si può immaginare che Kijimea Colon Irritabile PRO aderisca alla parete intestinale come una sorta di cerotto. I nostri esperti parlano in questo caso proprio di "effetto cerotto". I disturbi dei pazienti affetti da colon irritabile sono leniti e possono anche in alcuni casi scomparire. Ma non è tutto: grazie a Kijimea Colon Irritabile PRO, la qualità

della vita dei soggetti interessati può migliorare. Per ottenere risultati buoni, si consiglia l'assunzione per quattro settimane, meglio ancora per dodici. Se i sintomi persistono consultare il medico.

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 01/10/2020.

NOTA

Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile solo in farmacia. Nel caso in cui la Vostra farmacia ne fosse sprovvista, sarà in ogni caso possibile ordinarlo in tempi rapidi.

TRIESTE

Cambiamenti climatici



LE TEMPERATURE MEDIE

Il termometro in salita da 14,6° a 16,1°

A Trieste la temperatura media è aumentata di 1,5 gradi nel 2020 rispetto al periodo storico preso in considerazione dall'Istat (1971-2000). La temperatura media ora è di 16,1° rispetto a 14,6° del trentennio precedente.



LE PRECIPITAZIONI

Sette anni su 11 decisamente "secchi"

Sono diminuite le precipitazioni piovose, passate dai 972,2 millimetri della media 1971-2000 agli attuali 845. Nella decade 2010-2020, inoltre, per ben sette anni su 11, è caduta meno pioggia rispetto al trentennio in questione.



LE GIORNATE TORRIDE

Più frequenti le massime sopra i 25°

A Trieste i giorni con le temperature massime superiori ai 25° sono stati nel 2020 26 in più rispetto al trentennio 1971-2000. La nostra città è appena fuori dal podio fra i capoluoghi di Regione, dietro solo ad Aosta (+41 giorni), Perugia (+35) e Roma (+27).

Trieste sempre più calda: un grado e mezzo in più rispetto alla fine del '900

Il confronto dell'Istat fra i dati 2020 e quelli del trentennio 1971-2000 è lapidario. Crescono giorni estivi "estremi" (+26) e notti "tropicali" (+13), giù piogge e gelate.

Lorenzo Degrassi

Temperature in costante salita. Estati più torride. E sempre meno pioggia. Che i cambiamenti climatici siano uno dei fenomeni più gravi da affrontare è sotto gli occhi di tutti, non è una novità. Ora, però, a fornire i crismi dell'ufficialità in chiave statistica alla situazione in essere - con un focus pure su Trieste - ci pensa l'Istat, grazie a un report dedicato proprio ai cambiamenti climatici riferito ai 20 capoluoghi di regione d'Italia. Lo studio, che si basa sui dati del 2020, li compara con i valori climatici medi compresi fra il 1971 e il 2000. Si fa insomma un salto all'indietro fra i 20 e i 50 anni. E da tale confronto emerge che in Italia la temperatura media annua è aumentata di 1,2 gradi, così come sono aumentati i giorni estivi di caldo definito "estremo" (+15) e pure le notti "tropicali" (+18).

Un trend nell'ambito del quale, come detto, Trieste non fa eccezione. Anzi. Qui la temperatura media del 2020 è risultata superiore addirittura di un grado e mezzo rispetto alla media climatica del trentennio 1971-2000 (16,1 gradi centigradi calcolati nel 2020 contro i 14,6 del periodo storico preso in esame). Un dato superiore alla media nazionale e inferiore ai rialzi termici più consistenti registrati in altre città, come per esempio a Perugia (+2,1), Roma (+2) e Milano (+1,9). Un po' meno mar-

UNA CITTÀ DI MARE "ASCIUTTA"
UNA VEDUTA DA SAN GIUSTO
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

L'indagine registra pure una dispersione idrica di quasi il 39% lungo la rete cittadina

Il "parco mezzi" sulle nostre strade risulta inoltre più vecchio della media nazionale

cato che altrove, almeno, risulta il calo della quantità di pioggia caduta. Qui nel 2020 sono stati registrati 127,7 millimetri di pioggia in meno rispetto al periodo 1971-2000. Ma, anche se si tratta di un dato molto più rassicurante rispetto a quelli di alcune altre città italiane, le tabelle più specifiche dicono che nella decade 2010-2020, per ben sette anni su 11, è caduta meno pioggia rispetto al trentennio in questione, a conferma che il cosiddetto

trend "siccitoso" è in aumento.

Sempre nel 2020, gli indici rappresentativi degli estremi di temperatura mostrano un aumento in tutta Italia dei valori delle massime e una diminuzione dei giorni di freddo. A Trieste, in particolare, i giorni estivi "estremi" (cioè quelli con temperature massime oltre i 25) sono stati 26 in più, nel 2020, rispetto al trentennio 1971-2000. Siamo dietro solo ad Aosta (+41 giorni), Perugia (+35) e Roma (+27).

Sotto la media nazionale invece l'aumento delle notti "tropicali" (quelle in cui la temperatura non scende sotto i 20 gradi). Nel 2020 ce ne sono state 13 in più (+18 la media nazionale). In questa speciale classifica l'aumento record si è vissuto a Napoli (+53 notti), a ruota Milano (+34) e Catanzaro (+33).

In parallelo - altro dato significativo che testimonia il cambiamento climatico in atto - sono diminuiti i giorni di "gelo" all'anno, quelli cioè nei quali almeno una volta nel corso delle 24 ore la temperatura scende sotto lo zero termico: ce ne sono state otto in meno a Trieste nel 2020 rispetto al 1971-2000, e qui siamo in linea con il dato italiano (-9 giorni all'anno).

Gli impatti dei cambiamenti climatici - si legge sempre nel report dell'Istat - stanno aumentando anche la pressione sulle infrastrutture idriche, indebolite dal forte invecchiamento delle reti, anche se qui

AcegasApsAmga sta provvedendo a un progressivo riassetto dei sottoservizi. Così nel 2020 a Trieste, secondo l'Istat, si sono persi 10,8 milioni di metri cubi di acqua rispetto ai 27,9 erogati agli utenti finali, con una perdita totale in distribuzione pari al 38,9% dell'acqua immessa in rete (la media nazionale è del 36,2%).

Un fattore che certamente influisce sui cambiamenti climatici è pure l'inquinamento atmosferico. Fra gli elementi che lo provocano vi è il traffico veicolare: premesso che l'Italia ha il tasso di motorizzazione più elevato nell'Ue dopo il Lussemburgo con 668 auto per mille abitanti, nel 2020 Trieste si pone al di sotto di questa media, con 556 autovetture ogni mille abitanti. La nostra città è invece ai vertici nazionali per quanto riguarda l'indice di motorizzazione riferito ai motocicli, con ben 215 mezzi a due ruote ogni mille abitanti, dato che vale un ottavo posto tra i 115 capoluoghi di provincia presi in esame e che fa aumentare il cosiddetto indice del "potenziale inquinante", dove influisce pure la vetustà del parco circolante in base alle classi di emissione (132,8 mezzi ogni mille abitanti rispetto alla media italiana di 127). Ciò significa, in parole povere, il "parco mezzi" di cui è dotata nel complesso Trieste è più vecchio rispetto alla media italiana.



NOTIZIE IN BREVE

Tir bloccato a Sistiana

Dopo quattro ore di intervento, con l'ausilio dell'autogrù, ieri i Vigili del fuoco di Opicina hanno liberato un tir rimasto incastrato in una stradina a Sistiana.

Incidente in via Flavia

L'altra sera una donna su un ciclomotore ha travolto, rimanendo ferita, uno dei manufatti del cantiere davanti al cimitero in via Flavia. I testimoni: era poco visibile.

San Vincenzo de' Paoli

Stasera, alle 20, nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, nel corso di un momento poetico e musicale, verranno raccolte offerte a favore dei profughi ucraini

Piazza Garibaldi

Giorgio Cecco, coordinatore dei consiglieri circoscrizionali della Lista Dipiazza, chiede più controllo nella zona di piazza Garibaldi e più risorse per le forze dell'ordine

Assonautica

Partirà da Trieste il prossimo 3 giugno "Appuntamento in Adriatico". La tappa locale sarà curata da Assonautica. Per l'occasione si terrà anche un convegno.

Cambiamenti climatici

Lo scienziato del Centro di fisica Giorgi «In futuro ci aspettano cieli da Sicilia o da Puglia»

L'ANALISI

«Per dare un'idea di cosa ci aspetta nei prossimi anni dobbiamo pensare alla Sicilia o alla Puglia». È questo il clima verso il quale Trieste si sta dirigendo. «E in modo decisamente rapido, come confermano le statistiche dell'Istat».

A ribadirlo è Filippo Giorgi, climatologo e direttore della sezione di Scienze della Terra del Centro di fisica Teorica (Ictp) di Trieste. «Ci stiamo dirigendo verso condizioni di caldo secco in estate, ma con fenomeni più intensi come le cosiddette bombe d'acqua. Il trend è quello di un progressivo in-



FILIPPO GIORGI
MEMBRO DEL TEAM CHE VINSE NEL 2007
IL NOBEL PER LA PACE CON AL GORE

ridimento dei nostri territori».

Insomma, non proprio un bel quadro. Per frenare l'emorragia climatica, però, anche il comportamento degli

abitanti di una città come Trieste può influire in qualche modo. «Tutti possiamo contribuire - prosegue Giorgi - certo però che fino a quando Paesi emergenti come Cina e India non adotteranno politiche di riduzione delle emissioni, il percorso sarà irto di difficoltà. Perfino gli Stati Uniti sono diventati più virtuosi, con l'energia eolica che ha superato il carbone e il nucleare».

La spinta quindi verso la Green economy c'è, ma il problema principale rimangono i Paesi emergenti dove questa sensibilità non esiste. «A livello locale è sufficiente pensare che lo spreco energetico rappresenta il 68% dell'energia prodotta. Una cifra enorme che, se ridotta, potrebbe produrre effetti benefici anche in tempi relativamente brevi. Invece più si aspetta a diminuire i gas serra e peggio sarà. Purtroppo però - conclude Giorgi - scarsa volontà e il contesto internazionale non fanno ben sperare».

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il previsore dell'Osmer-Arpa Nordio «Andamento irregolare: meteo classico addio»

L'INTERVISTA

È aumentata l'irregolarità meteorologica. Sintetizza così Sergio Nordio, meteorologo dell'Osmer-Arpa, il report dell'Istat sui cambiamenti climatici nelle principali città italiane. «I dati sono una sintesi di varie serie storiche e sono condivisibili - premette Nordio - . Segni di cambiamento in linea con quanto accade nel resto d'Italia».

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono molteplici.

«C'è sì l'aumento della temperatura, ma al contempo registriamo una forte irregolarità nella distribuzione delle piogge, con lunghi perio-



SERGIO NORDIO
METEOROLOGO DI LUNGO CORSO
IN FORZE ALL'OSMER-ARPA

di in cui c'è assenza di precipitazioni per poi averne molte condensate in un breve periodo».

Siamo in una fase di tropicalizzazione del nostro ter-

ritorio?

«Mi limiterei a parlare di irregolarità, cioè una distribuzione un po' impazzita di tutti i fenomeni meteo, tanta pioggia nei periodi autunnali e primaverili, così come i colpi di vento».

Già, la bora, è vero che sta venendo a farci visita sempre meno?

«Continuiamo ad avere giornate di forte vento, alternate a lunghi periodi in cui non si presenta. Dobbiamo metterci in testa che il clima classico non c'è più. Ci dobbiamo abituare a fenomeni atmosferici diversi dall'ordinario».

Anche il freddo è più irregolare?

«È scompensata la sua distribuzione, con i periodi di gelo concentrati in pochi giorni, ma in generale il numero di giornate che scendono sotto lo zero stanno calando drasticamente in tutta la regione. In quest'ultimo inverno, però, almeno sul Carso abbiamo registrato giornate con minime sotto lo zero in media con il periodo».

L.D.

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 179 AL MESE
TAN 5,99% TAEG 7,32%

47 RATE. ANTICIPO € 5.330.
RATA FINALE € 13.024. OLTRE ONERI FINANZIARI.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 26.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento TOYOTA EASY, € 22.650 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valgono solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2022, per vetture immatricolate entro il 31/10/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Yaris Cross Active 2WD. Prezzo di vendita € 22.650,00. Anticipo € 5.330,00. 47 rate da € 178,34. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.023,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kaske disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposte di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 17.710,00. Totale da rimborsare € 21.608,93. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,32%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECC e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini sono puramente indicative. Maggiori informazioni su toyota.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LA DELIBERA CHE AGGIORNA L'ELENCO DEGLI IMMOBILI IN VENDITA

Piano alienazioni del Comune: il villaggio Greensisam non c'è

Manca ancora l'accordo con la Regione congelato dallo scorso giugno a causa del raddoppio delle quotazioni. Sale a 1,8 milioni la stima di casa don Marzari

Massimo Greco

Il servizio Immobiliare comunale ha aggiornato il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni per inserirlo nella documentazione che accompagna il Bilancio 2022. La delibera, illustrata dall'assessore Elisa Lodi, non presenta novità significative rispetto all'analogo provvedimento assunto lo scorso dicembre.

O meglio, se è consentito il gioco di parole, c'è la novità della non novità: la giunta ha scelto, come già fece in autunno, di non inserire nel programma di vendita il cosiddetto "villaggio Greensisam", ovvero il complesso di cinque edifici che sorge al principio di Porto vecchio, subito dopo il Molo IV, immediatamente oltre il varco di largo Città di Santos. Il tutto in concessione ad Antonio Maneschi, che l'aveva "ereditato" dal padre Pierluigi ma che sarebbe lieto di disimpegnarsene perlomeno parzialmente.



I magazzini 2 e 4 all'inizio del Porto vecchio che interessano alla Regione

mente.

La decisione giuntales risente del fatto che non si è ancora trovata la soluzione per uscire dall'impasse creata dalla forte rivalutazione dei due immobili, i magazzini 2 e 4, destinati a essere venduti

dal Comune alla Regione, intenzionata a trasferirvi i propri uffici. I due magazzini erano stati stimati inizialmente 4,7 milioni ma Stefano Stanghellini, uno dei più importanti esperti nazionali di estimo, incaricato di periziare

gli stabili, ne aveva in sostanza raddoppiato il valore a 9,4 milioni. Circostanza non gradita dal governatore Fedriga, con conseguente congelamento della trattativa dallo scorso giugno. Congelamento perdurante dopo

quasi dieci mesi: il fascicolo è sul tavolo del direttore generale Fabio Lorenzuti.

Per il resto la delibera elenca la solita lista di immobili di non facile commercio, alcuni dei quali autentici veterani dell'asta. Le uniche novità riguardano gli aggiornamenti relativi a sei situazioni: il più importante è l'aumento del valore di "casa don Marzari" in via San Nazario, salito da un milione e 550 mila a un milione e 840 mila euro. Salgono anche l'ex sede della Polizia locale in strada vecchia dell'Istria (da 93 mila a 126 mila euro) e lo stabile di via Marco Polo 18 (da 50 mila a 174 mila euro). Viene depennato l'antico edificio in via di Servola perché inserito nell'operazione Fenice, mirata alla riqualificazione del rione.

Il piano cuba, sommando edifici - terreni - Peep, poco più di 60 milioni spalmati sul triennio 2022-23-24, grosso modo il dato che emergeva nella precedente delibera dicembrina. E come a dicembre quasi i due terzi del valore complessivo si concentrano su due asset, l'area mercatale di Campo Marzio quotata 24,7 milioni e palazzo Carciotti pesato 14,9 milioni. Tra gli altri valori di maggiore consistenza si ricorda l'ex Galvani in via Combi (3,4 milioni), l'ex mensa Crda in via Carli (2,8 milioni), lo stabile Gatteri - Giotto (1,2 milioni), il parking in Rotonda del boschetto (1,2 milioni), casa Francol (650 mila euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Ospedale di Cattinara: ricerca Ue sull'edificio

Il Comune, con il Dipartimento territorio - economia - ambiente - mobilità, parteciperà all'europrogetto Riskadapt, che esamina il tema della sicurezza delle strutture costruite in ogni settore edilizio quando soggette a fenomeni meteo estremi. Il Municipio triestino è l'unico ente locale inserito nel panel consortile dove troviamo aziende e istituzioni scientifiche tedesche, finlandesi, olandesi, belghe, slovene, greche.

Per l'Italia aderiscono, oltre Trieste, l'Università di Bologna e Rina consulting. Il test triestino - spiega la delibera portata dall'assessore Sandra Savino - riguarderà l'ospedale di Cattinara «notoriamente soggetto a condizioni atmosferiche particolari quali vento forte e pioggia orizzontale»: il Comune s'impegna a prendere i contatti con Asugi per favorire la ricerca. La delibera valuta che il budget, per un'attività di 36 mesi, ammonta a 80 mila euro, coperti dal contributo Ue. —



Il cantiere in corso di svolgimento a Roiano dove nascerà la nuova piazza. Andrea Lasorte

La Terza circoscrizione lancia la consultazione Il tris sarà inoltrato all'Ufficio Toponomastica

«Ex Polstrada Roiano Il nome della piazza da tre candidature»

LA PROPOSTA

Andrea Pierini

Sarà Margherita Hack o Paolo Predan o, perché no, Claudio di Marcantonio. La nuova piazza che sta nascendo a Roiano, al posto della caserma della Polstrada, potrebbe essere intitolata a un personaggio di spicco proposto direttamente dalla III Circoscrizione che ha lanciato il referendum popolare.

L'iniziativa è partita da una mozione presentata da Punto Franco che prevedeva di intitolare il nuovo piazzale a Margherita Hack. Il parlamentino della Terza circoscrizione, all'unanimità, ha però deciso di lanciare una consultazione popolare attraverso il posizionamento di alcune scatole nei negozi di Roiano nelle quali i residenti potranno indicare un loro nome. Una volta raccolte le proposte della cittadinanza, entro il 15 marzo, queste saranno valutate dalla Commissione Cultura,

presieduta da Andrea Giovannini, e portate all'attenzione di tutto il Consiglio circoscrizionale, il quale, attraverso il gruppo Facebook "Te son de Roiano se...", ridarà ai cittadini la possibilità di esprimere la propria preferenza.

Le tre proposte più votate saranno quelle che la Circoscrizione inoltrerà all'Ufficio Toponomastica per l'intitolazione ufficiale della piazza. «Dopo anni di attesa - spiega il presidente Gianluca Parisi - questa piazza diventerà il simbolo del futuro di Roiano. La volontà è quella di individuare un nome che sia fortemente legato al rione». In questo senso circola il nome di Paolo Predan, uno storico insegnante del ricreatorio, e quello di Claudio di Marcantonio, animatore e allenatore della Roianese. Oltre alla piazza anche il nuovo asilo è alla ricerca di un nome. Ma per le intitolazioni il percorso è complesso e prevede che sia una commissione apposita a dare la via libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere eseguite con un contributo di 350 mila euro della giunta Fedriga per mettere al sicuro le collezioni antiche delle istituzioni civiche

Lavori al museo Winckelmann: anti incendio pronto a maggio

L'INTERVENTO

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi lo annuncia tra le notizie più interessanti della stagione: a maggio si concluderà l'intervento anti-incendio al museo che reca il nome di Johann Joachim Winckelmann, grande studioso d'arte e d'archeologia nel Settecento, tragicamente morto a Trieste nel 1768. E la città gli dedica il cenotafio impostato da Domenico Rossetti e realizzato da Antonio Bosa, allievo di Canova, nel 1833.

Il sito, uno scorcio di notevole suggestione nella parte alta del centro storico, si trova in piazza della Cattedrale, sotto San Giusto, e nel suo ambito è visitabile l'Orto lapidario.

Alla Lodi piace sottolineare il lavoro svolto al Winckelmann per due ragioni: innanzitutto - spiega - fa parte di una più ampia operazione di recupero e di promozione dell'edilizia culturale, che ha i principali presupposti nel creando museo del Mare al magazzino 26, nella riqualificazione della Risiera e del Risorgimento. In secondo luogo l'anti-incendio è stato completato in anticipo rispetto a



L'allestimento interno del museo Winckelmann

quanto programmato nel luglio dello scorso anno quando si riteneva che sarebbe stato ultimato nel settembre 2022: un'opportunità per salvaguardare strutture, collezioni, soprattutto visitatori da eventuali rischi causati dal fuoco.

Opportunità finanziata dalla Regione Fvg con un contributo di 350.000 euro, inizialmente destinato alla disciolta Uti giuliana poi girato al Comune. L'emergenza Covid costrinse a procrastinare l'intervento, che viene svolto dall'impresa triestina Rosso. Porte tagliafuoco, completa-

mento delle compartimentazioni, inserimento di un nuovo archivio sono gli ingredienti che partecipano al progetto redatto dal civico architetto Massimo Mosca, coadiuvato da Manuel Fonda.

L'attuale sede museale, inaugurata nel 1925, venne acquistata dal Comune prima della Grande guerra, e in precedenza aveva ospitato il Convitto diocesano. Nell'edificio furono trasferite le collezioni che per decenni erano state conservate a palazzo Biserini nell'attuale piazza Hortis. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il consigliere 3V Ugo Rossi, ai domiciliari dopo l'episodio anti Green pass al ricreatorio Toti
«Mi sento un perseguitato della giustizia: se uno picchia la compagna o spaccia è subito libero»

«Io, eletto, ancora agli arresti Posso solo uscire con il cane»

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Sisente un «perseguitato» dalla giustizia, il consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi. E in due mesi e mezzo di arresti domiciliari, che si concluderanno il 4 maggio, non ha mai avuto un ripensamento sugli episodi anti Green pass di cui si è reso protagonista. L'ultimo al ricreatorio Toti: quello dello scorso 4 febbraio che ha determinato la sua attuale detenzione, quando gli agenti della Polizia locale lo avevano portato via con la forza, dopo la sua ostinazione a voler rimanere in una struttura pubblica.

Era in corso un sopralluogo della commissione comunale, Rossi non aveva la certificazione sanitaria per entrare nel ricreatorio. Prima ancora, a settembre, il parapiglia con i Carabinieri davanti all'ufficio postale di viale Sanzio che gli è costato una



condanna penale (a cui ha fatto appello). «È la mia battaglia civile», spiega il consigliere dalla sua casa in Friuli.

Rossi, 31 anni, per effetto della misura cautelare attualmente è sospeso dalla carica politica con un atto della Prefettura. «Sì, sono un perseguitato – insiste – perché chi picchia le donne e chi spaccia è libero in pochi gior-

ni, mentre io sono agli arresti». Il Tribunale del riesame, a cui ha fatto ricorso, ha dato ragione al gip Massimo Tomassini che aveva emesso la misura; in attesa che si pronuncia la Cassazione, Rossi resta ai domiciliari. **Come passa le giornate?** «Cerco di lavorare da casa. Inizialmente mi era stato concesso di andare in ufficio, poi però è arrivata la re-



IL FATTO E IL SUO PROTAGONISTA
L'EPISODIO DEL 4 FEBBRAIO AL TOTI
E SOPRA UN PRIMO PIANO DI UGO ROSSI

voca. A casa leggo e faccio esercizio fisico. Ho il permesso di portare il cane nel giardino condominiale. La mia famiglia mi aiuta portando-mi la spesa».

In questo periodo ha avuto un ripensamento sui suoi comportamenti?

«I decreti legge, i Dpcm e tutte le misure adottate dal governo sul Covid sono illegittime e anti costituzionali. La

mia è una disobbedienza civile: mi oppongo al Green pass che è un lasciapassare, cioè una discriminazione. Gli esempi storici non mancano: pensiamo agli ebrei. La mia è una resistenza attiva e per questo mi trovo ai domiciliari, mentre uno spacciatore o un violento che picchia la compagna sono fuori dopo tre giorni. Io, a ogni sit in, avevo sempre dietro polizia e Digos. E sono stato anche picchiato».

Cioè?

«Il 4 febbraio al ricreatorio non avevo il Green pass, quindi gli agenti della Polizia locale avrebbero dovuto darmi una multa, non mettermi le mani addosso. Ma mi hanno arrestato e portato via con la forza. Poi mi hanno picchiato in caserma in otto».

Lo può dimostrare? Ha dei referti medici?

«Sì, sono agli atti. Glieli invio in forma riservata. Denuncerò gli agenti della Polizia locale».

Il Green pass è una misura destinata a concludersi, quali saranno quindi le sue battaglie politiche non appena potrà riprendere posto in Consiglio comunale?

«Porto avanti i temi dei diritti umani, quelli ambientali, della salute e della libertà dagli interessi economici sulla politica. Comunque non sono così sicuro che il Green pass sarà eliminato. Troveranno un'altra scusa per rinchiuderci».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE SANZIO

Contro i Carabinieri davanti alla Posta

L'attivista del Movimento 3V non è nuovo a episodi del genere collegati alle contestazioni anti Green pass: lo scorso settembre era stato protagonista di un parapiglia con i Carabinieri all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio. Il suo comportamento nei confronti dei militari dell'Arma gli è costato un giudizio direttissimo e una condanna a 5 mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. La sentenza è stata pronunciata il 12 gennaio dal Tribunale. Ugo Rossi ha fatto appello contro questa sentenza.

A SAN GIUSTO

Portato via con la forza dalla Polizia locale

Il 4 febbraio Rossi era entrato al ricreatorio Toti per un sopralluogo della Quinta Commissione consiliare, di cui fa parte, ma era privo di Green pass. I colleghi gli avevano quindi chiesto di allontanarsi; ma, dinnanzi al suo strenuo rifiuto, era intervenuta la Polizia locale che aveva intimato al consigliere di uscire accompagnandolo all'esterno. Rossi si era divincolato e aveva reagito. Circostanza, questa, che ha innescato una nuova indagine per resistenza a pubblico ufficiale. Ed è dunque la seconda volta, dopo l'analoga vicenda di settembre con i Carabinieri.



Il murale dell'artista Gabriele Bonato in zona Urban, rovinato dai vandali

Presa di mira un'opera dell'artista Bonato che si trova in Cittavecchia, in zona Urban

Vandali in azione in largo Spaccini Rovinato il murale

IL FENOMENO

La vernice rosa, le scritte nere qua e là. I writers, in questo caso semplici imbrattatori, hanno colpito ancora e sempre in città vecchia, nella zona Urban. Un'area riquadrificata, ma che già da tempo è nel mirino dei graffitari.

Stavolta è toccato al murale che adorna la parete in largo Spaccini. Si tratta di un'opera dell'artista Gabriele Bonato, intitolata «L'infinito

nell'umiltà». Il murale era stato inaugurato la scorsa estate: è ispirato a una poesia di Umberto Saba, «Città vecchia», scritta nel 1912: raffigura una donna intenta a riempire un secchio d'acqua; in prospettiva portoni di case, panchine, persone.

L'opera prende spunto anche da una fotografia d'epoca, come viene precisato nella targa installata a lato del murale: una foto «che descrive la vita quotidiana di un quartiere popolare di Trieste agli inizi del secolo scorso.

so. «Uno scorcio che riassume l'atmosfera della poesia «Città Vecchia di Saba», di cui un frammento viene ripreso come titolo dell'intervento artistico». Chissà se i vandali in azione nella zona Urban, evidentemente irrispettosi di un'opera artistica, hanno letto la targhetta a fianco.

Il murale era stato realizzato in occasione dell'intitolazione di largo Marcello Spaccini, sindaco della città negli anni Sessanta e Settanta: rientra nell'ambito del progetto «Chromopolis - La città del futuro», promosso dall'assessorato ai Giovani del Comune e curato dal Pag-Progetto area giovani.

Le telecamere della zona potrebbero aver ripreso l'atto vandalico. Le indagini della Polizia locale negli ultimi mesi sono riuscite a risalire a numerosi writers che hanno imbrattato i muri (e non solo) del centro e della periferia. —

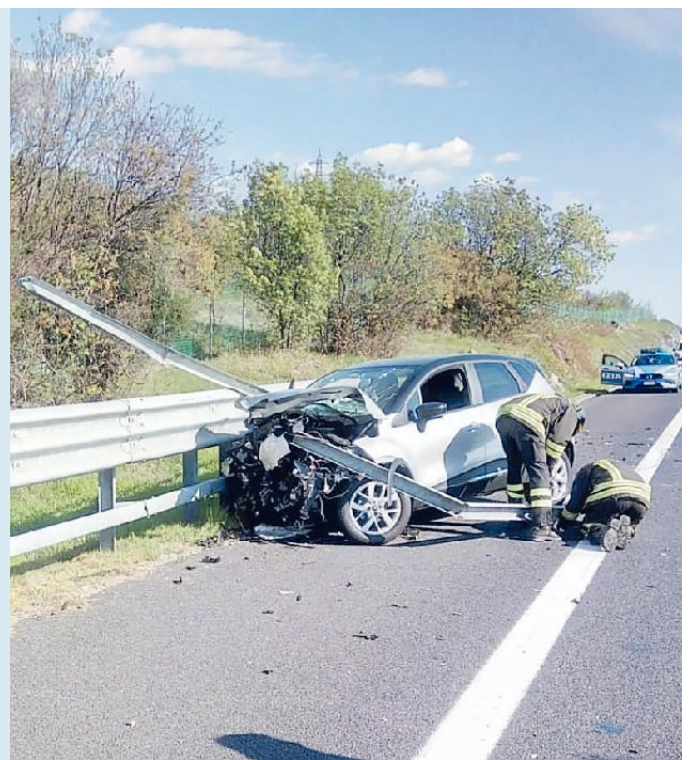
G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Auto fuori controllo Conducente non grave

Incidente poco dopo le 16 sul raccordo stradale Ra13 Km 518+400, direzione Venezia. Una Renault Captur con alla guida una donna, per cause da accertare, è andata a sbattere contro il guardrail. La conducente è stata soccorsa da sanitari del Sistema 118 e trasportata all'ospedale, dove in serata si è autodimessa. I pompieri del Distaccamento di Opicina hanno messo in sicurezza mezzo e area.



NEL PORDENONESE

**Colpita da un sasso
Soccorso dal Cnsas**

Una trentottenne triestina è stata soccorsa ieri pomeriggio nella falesia di Dardago, nel Comune di Budoia (Pordenone). La donna è stata colpita alla testa da un sasso caduto dall'alto. Sul posto sono giunti quattro soccorritori del Soccorso alpino Cnsas, tra cui un medico, e altrettanti Vigili del fuoco. La donna è stata imbragata e recuperata a bordo dell'elisoccorso e portata in ospedale per controlli. La trentottenne triestina era dolente e stordita. Ma le sue condizioni sono apparse meno gravi di ciò che si temeva all'inizio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI Dal 1963

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

via Roma, 3 - Trieste
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA DECISIONE ENTRO L'ESTATE CON L'AVALLLO DEL COMUNE

«Le spese sono ormai insostenibili» Taxi verso l'aumento delle tariffe

Un sondaggio di Uritaxi incorona intanto il servizio offerto a Trieste come il più apprezzato d'Italia

Laura Tonerò

Una recente indagine di Uritaxi ha rilevato che il servizio taxi di Trieste è il più apprezzato d'Italia. Ma intanto in città si va verso un ritocco delle tariffe, bloccate dal 2015. Il tema è stato affrontato nell'ultima riunione della specifica commissione che vede sedere attorno al tavolo il Comune, la Polizia locale, i rappresentanti dei tassisti, quelli di Trieste Trasporti, dei servizi di noleggio con conducente e dei consumatori. «È stato un incontro collaborativo – permette l'assessore alle Attività produttive Serena Tonel – ed è servito per raccogliere le istanze della categoria dei tassisti, che a fronte delle oggettive difficoltà che stanno riscontrando, incluso l'aumento dei prezzi del carburante, hanno chiesto di rivedere le tariffe ormai ferme da anni e non soggette ad adeguamento Istat: la richiesta ci trova allineati».



Tonel precisa che ai tassisti, al temine della commissione, è stato chiesto di inviare una richiesta formale con una proposta di modifica delle tariffe vigenti. «Faremo poi un'attenta valutazione – spiega l'assessore – e verosimilmente entro l'estate verranno approvate quelle nuove». Attualmente la tariffa

chilometrica prevede, per i percorsi di prima fascia, uno scatto iniziale del tassametro di 3,50 euro dopo 83,3 metri, e poi ulteriori scatti di 10 centesimi per ogni tratta successiva, sempre di 83,3 metri. Per i percorsi di seconda fascia, quelli più periferici, è previsto invece uno scatto di 10 centesimi ogni 66,6

metri. C'è poi un supplemento di due euro per le giornate festive dalle 6 alle 22 e per le ore notturne dalle 22 alle 6. L'importo minimo della corsa è fissato a sei euro.

«Sono passati otto anni dal precedente adeguamento – valuta Mauro Detela, rappresentante regionale di Uritaxi – e come è noto i costi sono au-



LE AUTO BIANCHE E IL PRESIDENTE TAXI IN VIA GALLINA (ANDREA LASORTE) E IL CAPO DI RADIO TAXI ANTONIO CHERSI

mentati. Il gasolio, le spese per la manutenzione della macchina, l'assicurazione, non c'è voce che non pesi di più, e con le tariffe attuali non ci stiamo più dentro: l'adeguamento ci serve per sopravvivere».

Trieste oggi conta 250 licenze taxi, di queste 223 sono in forza alla cooperativa

Radio Taxi Trieste. «Siamo soddisfatti del fatto che il Comune stia recependo le nostre difficoltà, – così il presidente della Radio Taxi Antonio Chersi –: l'inflazione galoppa e gli scenari non sono più rosei. Speriamo la cittadinanza comprenda e che si renda conto che quelli che stiamo chiedendo non sono aumenti bensì adeguamenti».

Tornando invece all'indagine di Uritaxi sul tasso di soddisfazione tra le persone che hanno utilizzato il servizio nella propria città di residenza negli ultimi sei mesi, tra le quindici le città prese in esame Trieste è risultata, come detto, prima con un tasso di gradimento 89,1 %, contro una media nazionale dell'80,5%. Oltre al giudizio dei fruitori dei taxi di Trieste, sono stati presi in esame anche quelli di Trento, Milano, Torino, Verona, Genova, Bologna, Perugia, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari.

Il sondaggio, commissionato alla società Lab2101, ha evidenziato anche come la pandemia abbia cambiato il modo di viaggiare. «Il taxi si usa di più rispetto agli anni passati – osserva Uritaxi nella nota a margine sui risultati del sondaggio – in quanto considerato sicuro anche durante l'emergenza sanitaria da quasi l'83% degli utenti». Anche causa smart-working si evidenzia una sensibile contrazione dell'utilizzo del taxi in ambito lavorativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giù un grosso ramo al Giardino

Le raffiche di Bora dei giorni scorsi hanno fatto cadere un grosso ramo da uno degli alberi del Giardino pubblico de Tommasini. I Vigili del Fuoco, ieri mattina, hanno verificato non vi fossero rischi per chi frequenta quell'angolo del giardino. Il ramo verrà rimosso nei prossimi giorni dagli addetti alla manutenzione.

TRADIZIONE RELIGIOSA E ATTUALITÀ

L'appello contro la guerra e il pranzo di Montuzza: Pasqua di fede e solidarietà

Francesco Cardella

L'appello alla pace, la solidarietà con il popolo ucraino e il valore della preghiera. Pasqua del 2022 si basa su questi spunti caratterizzando i passi dell'omelia pronunciata dal vescovo di Trieste, Giampaolo Crepal-di, nel corso della santa messa celebrata nella cattedrale di San Giusto. Il mistero della Resurrezione di Gesù Cristo, il punto centrale della Pasqua, quest'anno è coniugato ai temi delle cronache della guerra in Ucraina e ai riverberi in chiave di sofferenza e disagio sociale. L'arcivescovo ha infatti posto l'accento sulla situazione internazionale, ricordando ai fedeli che «a Pasqua si scontrano le ragioni della morte con quelle della vita ma guardandoci attorno – ha sottolineato mons. Crepal-di – abbiamo la sensazione che siano più vigorose e vitali le prime che le seconde. Mi riferisco alla guerra in Ucraina nel cuore stesso del nostro continente europeo, dove bambini, le mamme, le famiglie, gli anziani, i poveri e gli ammalati stanno pagando un prezzo di morte sproporzionato».



La messa di San Giusto e la mensa di Montuzza. Massimo Silvano

Le possibili soluzioni e interventi? Il vescovo di Trieste si è soffermato sulle dinamiche di solidarietà in atto, sia pratiche che spirituali: «Anche la nostra Trieste ha risposto con generosità all'invito del Santo Padre a pregare ma anche tanta gente si è mobilitata per soccorrere i profughi, il vostro contributo è prezioso, è un modo concreto e artigianale di costruire la pace. La guerra giusta, che noi cristiani dobbiamo combattere, è fatta di preghiera e solidarietà. Cristo risorto ha dimostrato che la vita è più forte della morte, l'amore più forte dell'odio, la pace più forte della guerra».

Poco distante dalla cattedrale, accanto alla chiesa di Montuzza, si continua nel frattempo a «combattere» per poter rifornire di un pasto caldo a chi bussa alla mensa gestita dai frati Minori Cappuccini. Il giorno di Pasqua rallegra ulteriormente il menu che passa il convento – pasta al ragù, costine, piselli e patate, dolci vari – ma l'emergenza qui è costante. «Siamo attorno alle sessanta richieste quotidiane – attesta fra Giovannino, il responsabile della mensa – la maggiore parte sono triestini in forte disagio ma non mancano gli stranieri. Ci siamo mossi anche noi sul piano della solidarietà per l'Ucraina, cercando in qualche modo di conciliare gli aiuti ai profughi alle necessità quotidiane dei poveri, che bussano alla nostra mensa e che non lasceremo mai soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Il 24 aprile il primo round della manifestazione giunta alla settima edizione: il secondo in notturna il 19 giugno

Giovani artigiani alla ribalta creativa Riparte domenica “Barbacan produce”

IL RITORNO

Massimo Greco

“**B**arbacan produce” è ormai una simpatica ricorrenza che quattro volte all’anno mobilita alcune decine di artigiani in erba, che vogliono fare il salto di qualità, per uscire dalla condizione - diciamo così - di *start up* del mestiere e salire dal livello di promessa emergente a quello di vittoriosamente emersa. La prima puntata del 2022 va in onda la prossima domenica 24, seguiranno il 19 giugno “in notturna”, il 18 ottobre, l’11 dicembre. Tutte domeniche.

A conferire il sigillo dell’ufficialità la civica delibera di co-organizzazione dovuta al vice-sindaco Serena Tonel, la quale ricorda che all’associazione “Barbacan produce” viene messo a disposizione uno spazio di 400 metri

quadrati - a titolo non oneroso - snodato tra l’omonimo, l’Arco di Riccardo, piazzetta San Silvestro, la scalinata di Santa Maria Maggiore. Al carico/scarico sono incaricate via della Rotonda e Madonna del mare.

Un quartetto di giovani signore, impegnate in attività commerciali-artigianali, ha dato vita alla manifestazione: la presidente Lodovica Fusco, Alessia Alessio Verni, Nika Furlani, Francesca Crevatin.

E’ la signora Alessia, intenta a presidiare il suo negozio “vintage”, a sbacellare le informazioni base: «Abbiamo selezionato un’ottantina di espositori, provenienti dalla regione, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Trentino. Slovene e croate le presenze estere, domenica avremo anche un esordio polacco». In programma inoltre un laboratorio per bambini e un’iniziativa del Cest in tema di disabilità.



Una precedente edizione di “Barbacan produce” nei pressi dell’Arco di Riccardo

La manifestazione sta ormai uscendo dalla cronaca per entrare nella storia del commercio territoriale: è approdata al settimo anno, avendo complessivamente organizzato 33 round. «Perché ogni volta - spiega Alessia Alessio Verni - ri-selezioniamo gli espositori. Nulla vieta che visiano delle ripetute, ma comunque il continuo ri-esame delle candidature è il requisito al quale ci atteniamo, per rinfrescare la proposta e reperire nuove idee». Ma chi si presenta alla ribalta del Barbacan? «Le tipologie creative più battute sono l’abbigliamento e relativi accessori, il gioiello contemporaneo, la cosmesi naturale... Ma abbiamo anche stampe e persino una pasticceria».

L’obiettivo e la ragion d’essere di “Barbacan produce” sono quelli di aiutare una creatività spesso allo stadio hobbistico a crescere verso un livello professionale connotato da buona qualità. «E non dimentichiamo - riprende la signora Alessia - che abbiamo contribuito a rivitalizzare questa zona del centro». Concesso infine un riconoscimento per la scorsa edizione: il premio annuale Marina Buttazzoni è andato a “The Officialins”, azienda carolina specializzata nelle produzioni naturali per il corpo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO NATURALE



Meduse a Ponterosso. Silvano

E perfino le meduse si rivelano un’attrazione

Se i triestini ormai sono abituati a vederle in gran quantità, ormai da qualche anno, per i turisti arrivati in città da altre regioni o dall’estero sono una novità. E uno spettacolo da immortalare. Ieri sono tante le meduse, le Rhizostoma pulmo, che si sono spinte fin sotto le rive, destando l’attenzione delle molte persone a passeggio vicino al mare. Anche se da settimane stanno riempiendo il golfo, ieri in alcuni punti sono state decisamente più numerose del solito, un folto gruppo a pelo d’acqua ha incuriosito pure qualche triestino, che si è fermato a osservare il fenomeno, riprendendolo con il telefonino. Per i vacanzieri è stata un’attrazione in più a Trieste, inaspettata, nelle giornate di ferie. —

MI.BR.



Due simboli del “pienone” turistico: a sinistra i tavolini di piazza Unità senza una sedia vuota e a destra il Molo Audace gremito di passanti. Massimo Silvano



Dall’esercente Faggiotto all’albergatore Giudici: segnali incoraggianti da pre-pandemia. E pure da Miramare arrivano numeri record

La città stracolma di turisti «Ora pronti al ponte del 25»

LAPASQUAA TRIESTE

Micol Brusaferrro

Ristoranti e osmize da tutto esaurito, ma pure bar e gelaterie senza una sedia vuota. Caffè degli Specchi preso d’assalto, con file per gli ambiti ta-

volini al sole, con una massiccia presenza di turisti. *Sold out* negli hotel, camere piene anche nelle altre strutture, come i bed&breakfast. Tanti visitatori al parco e al castello di Miramare, che hanno segnato numeri da record. Trieste si conferma gremita nel lungo weekend di Pasqua, come albergatori e ristoratori aveva-

no già anticipato qualche giorno fa. Prenotazioni per i pernottamenti in diversi casi iniziati già giovedì, per chi si è voluto godere più giorni di vacanza in città, mentre sul fronte dei locali tavoli introvabili un po’ ovunque a Pasqua e Pasquetta. «Clienti senza sosta - spiega con grande soddisfazione Giuseppe Faggiotto del

Caffè degli Specchi -, finalmente i turisti sono tornati. Non solo italiani, ma abbiamo registrato tante provenienze, stranieri di diversi Paesi. Possiamo dire che la ripresa c’è ed è marcata. E non vedevamo l’ora». Un aiuto fondamentale, secondo il titolare dello storico bar, l’hanno dato anche le navi, «negli ultimi giorni abbiamo visto spesso i crocieristi e devo dire che sono vacanzieri goderecci, si sono fermati tante volte qui da noi».

Per Maurizio Giudici, vicepresidente locale di Federalberghi, è stato «un inizio stagione promettente, tutto esaurito negli alberghi, ogni oltre le aspettative, tanti italiani e stranieri soprattutto da Austria e Germania, ma sono arrivati anche da molto lontano». Ieri le partenze più consistenti, «però siamo pronti a una nuova ondata, dal 24 si segnerà ancora un bel pienone fino al 26, sono ponti di festa con ri-

sultati molto soddisfacenti. E prenotazioni arrivano già per l’estate». Un quadro con un’unica pecca secondo Giudici, «manca personale, faticiamo tanto a trovarlo, speriamo le cose migliorino nelle prossime settimane».

Numeri che non si vedevano dal pre-pandemia, come detto, a Miramare. Picco di ingressi domenica, ben 7.231 al parco e 2.856 al castello, cifre importanti anche sabato, rispettivamente 6.777 e 2.636, e venerdì, 4.945 e 2.122. Eppure a Pasquetta l’afflusso è stato continuo: alle 17 i visitatori entrati nell’area all’aperto erano stati 5.786, nel maniero 2.099. Curiosità, per molti turisti ieri l’attrazione della giornata è stata anche la marea di meduse che ha invaso le rive e il canale di Ponterosso, ben più numerose dei giorni precedenti, uno spettacolo inaspettato per tanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disney

VMLY&R

LEGGERE NON È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE!



Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney



PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

Ci sono storie senza tempo che continuano a farci sognare, come i **“Grandi classici a fumetti”**: una collana dedicata ai film d’animazione più amati di sempre, raccontati attraverso i fumetti originali Disney. Una raccolta unica di tutte le storie che abbiamo amato e dei personaggi con i quali siamo cresciuti, per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

IL 1° VOLUME
A SOLO
1,90 €
IN PIÙ

GIUNTI



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

**DAL 22 APRILE IL 1° VOLUME
PINOCCHIO**



IL PICCOLO MC **Messaggero** Veneto



«Fedeli orgogliosi»

«La comunità cristiana di Dolina è partecipe delle funzioni ed è orgogliosa del messaggio di pace proposto». Così il pensiero dei fedeli. In foto don Klemen Zalar.



«Posizioni distanti»

«Dolina è sempre stata unita e le decisioni della Parrocchia sono andate nella direzione opposta». Così i firmatari della lettera alla Procura. In foto Boris Pangerc.



«Mia competenza»

«La competenza sulla liturgia spetta al vescovo, per questo sul suono delle campane la decisione finale è la mia». Così monsignor Giampaolo Crepaldi.

Il caso

Protesta dei residenti per la durata «eccessiva» del primo scampanio dopo tre mesi di silenzi. La parrocchia: «Ma era un'occasione speciale»

Insieme alle campane Dolina ritrova le vecchie polemiche

LA DISPUTA

UGO SALVINI

Le campane di Dolina tornano a suonare. E puntualmente - nella frazione di San Dorligo - si riaccende la polemica. È accaduto nella sera della vigilia di Pasqua quando, come da annuncio fatto nei giorni precedenti dalla Parrocchia di Sant'Ulderico, nel corso della

messa celebrata da don Klemen Zalar il meccanismo è stato azionato, dopo qualche mese di silenzio, in un clima del tutto inedito.

A poche decine di metri dall'edificio sacro, infatti, un gruppo di residenti si è organizzato per misurare la durata degli scampanii, oggetto del contendere. E inevitabilmente, dopo aver verificato che la durata era stata di più di sette minuti, si è rialzata la protesta. «La Parrocchia evidente-

mente non intende rispettare le regole stabilite dalla Procura - hanno spiegato i residenti arrabbiati - che aveva fissato la durata massima di un minuto per ogni singolo scampanio». Immediata la replica: «In occasione delle maggiori solennità religiose - è stato sottolineato dalla Parrocchia - la regola della durata non vale, come del resto deciso dal vescovo, monsignor Giampaolo Crepaldi». Era stato infatti il capo della Diocesi ad avocare a sé la



Il campanile di Sant'Ulderico è tornato a suonare sabato scorso

competenza in relazione alle modalità di svolgimento delle liturgie.

Insomma, la Pasqua e il contestuale ritorno degli scampanii hanno portato a Dolina nuova bagarre. L'impianto campanario, come si ricorderà, era stato sequestrato a gennaio dalla Procura perché ritenuto «eccessivamente rumoroso e suonato con troppa frequenza». Era poi stato dissequestrato, qualche settimana dopo, ma «a condizione di essere

azionato nei limiti stabiliti della stessa Procura». In realtà le campane, nonostante il provvedimento che ne permetteva nuovamente l'utilizzo, erano rimaste del tutto silenti per poco meno di tre mesi, fino appunto alla vigilia di Pasqua.

Poi l'annuncio della Parrocchia. «La sera del Sabato Santo - si leggeva in una nota - torneranno a suonare». E così è stato, ovviamente nella curiosità generale di verificare modalità e tempi. Lo scampanio di set-

te minuti e 10 secondi, che molti in paese ritengono «più lungo di quanto previsto dalle regole stabilite dalla Procura», ha avuto fra l'altro tre code. Verso le 21.45, infatti, per tre volte ci sono stati ulteriori scampanii della durata di circa un minuto ciascuno. «Si tratta delle normali scampanate che segnano il momento della consacrazione nel corso della messa - è stata la spiegazione fornita dalla Parrocchia - e anch'esse, visto che eravamo alla vigilia della Pasqua, non rientrano nelle regole generali».

«Non è così - il critico commento di una parte dei residenti - perché il provvedimento della Procura prevede che in nessun caso si possa sfiorare dopo le 21». E, come se non bastasse la polemica sulle campane, stavolta se n'è aggiunta un'altra. Da un lato la Parrocchia ha tenuto a sottolineare «la massiccia presenza di fedeli in chiesa». In effetti, c'era molta gente. Ma anche questo aspetto non ha trovato concordi i residenti: «Facile riempire la chiesa se chiamano persone da altre zone di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA A PREPOTTO

Metanodotto Snam: Gabrovez sta con Kante «Serve una soluzione»

DUINO AURISINA

«Il progetto della Snam, relativamente al metanodotto, prevede la costruzione sul Carso di nuove infrastrutture, con conseguenti espropri e asservimenti. Le opere previste sono invasive e impattanti per un territorio già ferito dalla presenza di numerosi impianti. Chiedo perciò al presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga di convocare con urgenza le parti, per verificare solu-



Igor Gabrovez

zioni condivisibili e rispettose anche degli interessi dei viticoltori e delle comunità locali». Questo in sintesi il contenuto di un'interrogazione che il consigliere regionale, Igor Gabrovez, candidato sindaco a Duino Aurisina, ha inviato, appena saputo del progetto Snam sul terreno del viticoltore Edi Kante.

«Al problema ambientale - precisa - si aggiunge quello economico, perché si metterebbe a rischio l'impegno di tanti imprenditori della zona che, a fatica, in un territorio già ridotto per sua natura, sono riusciti a creare vigneti di qualità. Considerato l'alto valore paesaggistico, turistico ed economico della zona - conclude - ritengo necessario un riesame del progetto». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi di strada della Rosandra: si tratta Sversamenti sul Menariolo Cimolino va in pressing

IL DIBATTITO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una richiesta di approfondimento, in relazione agli sversamenti di liquidi derivanti da lavorazioni edili, recentemente registrati nel rio Menariolo, affluente del rio Osp, e una decisa presa di posizione contro l'abbattimento degli alberi



Tiziana Cimolino

spontaneamente cresciuti ai lati della strada della Rosandra, interessata da lavori di riqualificazione. Sono questi gli interventi attuati da Tiziana Cimolino, capogruppo dei Verdi e presidente della Commissione trasparenza, nel consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

In particolare, per quanto riguarda gli alberi della strada della Rosandra, la protesta della Cimolino, affiancata da un gruppo di residenti, ha portato alla sospensione dei previsti abbattimenti. In settimana un sopralluogo. «Abbattere alberi maturi per sostituirli con altri giovani - spiega - significa comunque depauperare l'ecosistema esistente». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue guide al mondo Apple. Vicino a te.

Siamo in via Brigata Casale 13, Trieste



R-Store



rstore.it >

IL CALENDARIO

Il santo Emma di Sassonia (vedova)
Il giorno è il 109°, ne restano 256
Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 19.55
La luna sorge alle 23.42 cala alle 7.39
Il proverbio Più sudi in tempo di pace,
meno sanguini durante la guerra

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Plave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	87,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	84,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	41
Via Carpineto	µg/m³	31,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	119,1
Basovizza	µg/m³	151,3

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNIFA

A CURA DI R. GRUDEN

19 APRILE 1972

- Grazie al fiuto del brigadiere De Sanctis, due greci sono stati arrestati, perché trasportavano un grosso quantitativo di filmine e riviste pornografiche d'origine svedese.

- Per la regia di Davide Montemurri, è andato in scena al Rossetti il dramma di Luigi Preti "Interpretazioni di Dubcek" sulla primavera di Praga. Interpreti Gianni Santuccio, Regina Bianchi e Giulio Girola.

- Il quattordicesimo ed ultimo "Sabato letterario della stagione" avrà per protagonista al Rossetti Pier Paolo Pasolini. All'incontro farà seguito un dibattito con il pubblico.

- Squalificati a vita un giocatore ed il massaggiatore del Sant'Anna per il derby triestino di Seconda categoria con il Flaminio, dopo che l'arbitro aveva chiuso anzitempo la gara per l'aggressione per un rigore assegnato al Flaminio.

- Il servizio di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti di Trieste, diretto dal primario prof. Sergio Lin, si è arricchito di numerose apparecchiature elettroniche per la cura delle disfunzioni ormonali.

LE LETTERE

Crisi internazionale
In Europa
tutto è cambiato

Il mondo guarda con occhi diversi l'Europa, in cui per anni si è assistito all'incapacità del Vecchio continente di condividere una comune politica estera, una comune difesa. Quando il presidente russo Vladimir Putin ha invaso l'Ucraina, tutti hanno pensato che l'Unione europea avrebbe condannato la Russia continuando a fare affari. È andata così all'inizio con domande sulla volontà della Germania di fermare il gasdotto Nord Stream 2 e lo scetticismo che le nazioni europee sarebbero state in grado di adottare sanzioni verso Mosca, ma la ferocia dell'assalto russo ha risvegliato l'Europa dal suo sonno trentennale post Guerra Fredda. La decisione unanime con cui l'Unione europea ha adottato dolorose sanzioni econo-

miche per schiacciare l'economia russa e armare Kiev ha scioccato il mondo e Putin stesso che non si aspettava una tale reazione da parte del cosiddetto Vecchio continente. Nessuno immaginava la trasformazione della Germania con il nuovo cancelliere Olaf Scholz. Berlino ha voltato le spalle alla sua storica avversione all'invio di armi nelle zone di conflitto, dovuta alla sua vergogna per un passato militarista. La Svizzera neutrale ha aderito alle sanzioni. L'Italia con il governo Draghi ha deliberato l'invio di armi. I Paesi confinanti con l'Ucraina cioè Polonia, Romania, Moldavia, e i Paesi Baltici sono stati al fianco dell'Ucraina da subito, accogliendo milioni di donne, bambini, anziani fuggiti dalla furia distruttiva di Putin. Una svolta contro il barbaro dittatore che minaccia la pace. La guerra nel cuore dell'Europa ha mandato in frantumi le illusioni di pace e il senso di sicurezza in un continente dove le pagine della storia sono

ancora imbrattate dal sangue di milioni di persone. Ha portato alla luce il trauma legato al secolo scorso che è ancora palpabile a quasi 80 anni dalla Seconda guerra mondiale e 30 anni dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Negli Stati Uniti, la Seconda guerra mondiale è considerata un trionfo storico, quando la "Greatest Generation" ha reso il mondo sicuro e libero. In Europa al contrario fu un periodo di carneficina, distruzione totale, uccisioni di massa di civili, guerra civile tra amici e fratelli della stessa nazione, occupazioni e collaborazionismo. Le cicatrici del passato sono ancora aperte. Basta camminare lungo una tranquilla strada di Parigi o Roma e alzando lo sguardo vedere una targa in memoria dei combattenti della Resistenza fucilati in quel punto dai nazi-fascisti. Puoi entrare nelle camere a gas naziste per documentare l'orrore dell'Olocausto. I turisti camminano ancora lungo il tracciato del Muro nella splendida e unificata Berlino. Le immagini degli

ucraini che si rifugiano nelle stazioni della metropolitana, quelle terribili di Bucha con cadaveri per le strade e fosse comuni, hanno provocato orrore e sdegno nel mondo. Stiamo assistendo a quella che giudico una carneficina voluta da Putin che ha frantumato i confini del mondo del dopo Guerra Fredda. In Europa ora tutto è cambiato.

Enzo Sossi

Ucraina
La gastronomia
può aiutare

Egregio direttore, Trieste, come l'ha definita Jan Morris, è un "non posto", perché ha tanti posti da essere indefinibile. Approfittando di ciò penso che sarebbe una buona occasione per qualche signora ucraina esperta di cucina e accordandosi con una delle tante trattorie locali, per farci conoscere l'ottima cucina ucraina, compreso il Borsch o il

SALUTI E BACI DA TRIESTE

“Tutto scorre. Da marciapiede a marciapiede”



NIKOLAJ PERSI

"Tutto scorre. Tra marciapiede e marciapiede" scrive Valentina Dereani del Collegio del Mondo Unito nel suo diario osservando Trieste: una suggestione che ispira Nikolaj Persi. Proveniva dall'acquedotto San Giovanni l'acqua della grande vasca della fon-

tana del "Giovanin del Ponterosso", elemento ispiratore della sua cartolina realizzata per la mostra "Saluti e baci". La fontana venne realizzata da Giovanni Mazzoleni a metà Settecento, mentre lo scultore Giovanni Carlo Wagner scolpì il puttino posto

in cima, che le venditrici ambulanti di frutta e verdura del mercato in piazza chiamarono confidenzialmente "Giovanin". Il progetto transfrontaliero "Saluti baci" è ideato e diretto da Lorena Matic, promosso dall'Associazione culturale Opera Viva.

GLI AUGURIDI OGGI



BRUNO
E anche i 70 sono arrivati, tanti auguri da Patrizia, Monica e amici



MAURO
Un mondo di auguri a te, che oggi compie 60 anni, da Damiana, Federica e da tutti quelli che ti vogliono bene



LAURA
Tantissimi auguri per i 90 da Marino, Tiziana, Alessia, Daniele e famiglia



GIORGIO
Il tempo non ti ha cambiato. Un mondo di auguri a questo bel ragazzo che fa 80 anni! Con tutto l'amore, Lina e Francesca



GIANLUCA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni dalla compagna Sara, la figlia Licia, i genitori Nadia e Bruno, il fratello Andrea e i nipoti



CARMELO
Tanti auguri di buon 60° compleanno al nostro Carmelo dagli amici del Tie Break

AI TOPOLINI

Pool “verde” recupera pneumatici dai fondali

Sono iniziate alcune specifiche operazioni di pulizia dei fondali ai Topolini, a Barcola. L'intervento è organizzato dal gruppo "Progetto per l'ambiente", che comprende le associazioni L'Altritalia Ambiente, Fare Ambiente, Ghisleri, Immersione con i caschi e Corpo Pompieri volontari. L'obiettivo è recuperare una trentina di pneumatici presenti sul fondale marino sulla costa barcolana, nella zona degli ultimi Topolini.

Adriano Toffoli, organizzatore dell'evento, spiega che ci vorranno diverse immersioni per portare a riva i pneumatici. L'intervento è piuttosto ambizioso poiché sui fondali i pneumatici sono dispersi in un'area molto vasta e si presenta anche difficoltà visto che alcune gomme sono infossate nella sabbia, pur restando ben visibili dalla superficie e dai frequentatori della zona che hanno segnalato il proble-



ma. Quando saranno finalmente portati tutti gli pneumatici sotto riva verrà organizzato il carico e il corretto smaltimento grazie alla collaborazione del Comune di Trieste e di AcegasApsAmga. Giorgio Cec-

co, coordinatore regionale di FareAmbiente e ideatore del "Progetto per l'Ambiente" ha evidenziato l'importanza di creare sinergia tra associazioni in ambito ecologista per meglio intervenire sulle azioni di

sensibilizzazione ambientale, già molte fatte negli anni passati. Dopo l'operazione ai Topolini "l'intenzione è di proseguire anche coinvolgendo altre realtà locali impegnate in tal senso".

vo) di nome Putin. L'ha trovata dichiarandosi “deluso” dal suo comportamento. È un aggettivo usato a mio avviso da un innamorato, non da un politico navigato; la storia poi farà il resto.

Iginio Zanini

Via Valdoni Ci sono alternative alle multe

Le alternative al divieto di sosta ci sono. Invece di farsi multare per divieto di sosta in via Valdoni bassa, i dipendenti Asugi potrebbero parcheggiare gratis in via Valdoni alta. Lì hanno due siti a loro riservati: o gli stalli a raso lato pineta o il seminterrato del dirimpettaio autosilo. Una terza possibilità, sempre gratuita per loro, sarebbe il grande parcheggio dipendenti condannato a sparire per la costruzione del nuovo “Burlo” tra la pineta, Anatomia patologica, la torre chi-

urgica e la chiesa. Insomma: a Cattinara di posti i dipendenti Asugi ne trovano sempre, da una parte o dall'altra. Hanno solo l'imbarazzo della scelta. Ma invece di usare la macchina potrebbero fare un'azione molto più ecologica, salutare ed economica: andare a lavorare in autobus. O sarebbe un sacrificio eccessivo e disdicevole?

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la Pineta di Cattinara

Corsi e ricorsi I pretoriani e gli oligarchi

Ai tempi dell'Impero romano i pretoriani, cioè le guardie del corpo dell'imperatore, avevano una grande influenza non solo sull'imperatore (fungevano anche da servizi segreti) ma su tutto l'Impero. Famoso è l'episodio della successione all'imperatore Pertinace (assassinato dai suoi pretoriani nel 193 d.C.): in

quell'occasione i pretoriani misero all'asta il titolo di imperatore. Si aggiudicò il trono Duilio Giuliano, offrendo 25.000 sesterzi a ogni soldato della guardia. Forse sono uno di quelli che Andreotti diceva malpensanti ma non peccatori perché mi sono venuti in mente gli oligarchi che sono intorno a Vladimir Putin. Chissà se anche loro conoscono questo episodio storico?

Carlo Quattrocio

Aprile La Liberazione è con De Gasperi

Fra qualche giorno verrà festeggiata, in pompa magna, la cosiddetta Liberazione che, come data, coincide con l'abbandono del territorio italiano da parte delle ultime truppe tedesche, sconfitte su tutti i fronti europei dagli Alleati (gli angloamericani e gli altri) ma che diede inizio in Italia, dopo quella che si può definire una guerra civi-

le (tra il Regno del Sud e la Repubblica di Salò, ndr) a uccisioni di matrice politica di puro stile bolscevico pure a combattimenti terminati. La vera Liberazione dai pericoli nazi-fasci-comunisti sarebbe da festeggiare il 18 aprile, in memoria della storica, travolgente, pacifica e democratica vittoria elettorale della coalizione guidata dalla Democrazia cristiana di Alcide De Gasperi, che per quarant'anni ha assicurato democrazia, pace e prosperità alla nostra Patria, sotto l'ombrello antisovietico (non antirusso, come oggi) dell'Alleanza Atlantica.

Sergio Fontanot

ELARGIZIONI

In ricordo di Salvi De Gioia dagli amici barcolani 40 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

In ricordo della cara Claretta Berzin da parte di Roberto e Jolanda Fabris 100 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli - via Vittorino da Feltre, 11 - Trieste.

MODA & MODI

Busti e canottiere estetica sottosopra



DIARIANNA BORIA

Bustini, canotte. Capi ripescati da un passato più o meno recente, riportati in auge nei periodici ricorsi della moda, che oggi ritroviamo trasformati, iriconoscibili nel loro significato e funzione. Manifesti di messaggi politici e sociali. Il bustier è l'esempio più evidente di questa rivoluzione apparsa sulle passerelle, ma resa virale dai protagonisti del mondo dello spettacolo che sul palcoscenico o nelle bacheche social stravolgono alcuni codici per scrivere una loro estetica.

Da strumento di compressione a manifesto di liberazione. Non potrebbe essere più estrema la parabola del busto, sui Måneskin tornato a riappropriarsi dell'originaria natura di capo per entrambi i sessi. Nei secoli è stato sinonimo di contenimento del corpo femminile, indispensabile per disegnare la linea a S che strizzava la vita, enfatizzava i fianchi e spingeva in alto il seno, responsabile di non poche malattie e limitazioni nei movimenti, quindi strumento di controllo sul corpo femminile. Oggi il bustino, in materiali morbidi, si porta sui vestiti, sulle camicie, sotto le giacche. Lo propongono le griffe ma anche le catene di abbigliamento low-cost come pezzo ludico, quasi un accessorio divertente e del tutto immemore del suo pesante passato. Damiano dei Måneskin ne ha fatto un manifesto potente della moda che scavalca i generi sessuali. Da capo restrittivo e costrittivo, a capo fluido.

E la canotta? Anch'essa si porta dietro un immaginario importante. L'indumento degli immigrati italiani in America, che toglievano la camicia per non sudare sotto il sole ed essere costretti a frequenti lavaggi. Nel cinema, su Marlon Brando in “Un tram che si chiama desiderio”, 1951, a connotare rozzezza e brutalità.

Con i vari Kevin Bacon, Bruce Willis, Nicholas Cage ha vestito, in anni più recenti, personaggi trasgressivi, sensuali ma violenti. Nella politica è sinonimo di tamarraggine: Craxi fu inchiodato in un congresso a Bari nel '91, ventun anni dopo toccò a Bossi, con quella canottiera grossolana che parlò al suo popolo più di qualsiasi comizio. Oggi la canotta sfila in passerella, naturalmente griffatissima. Vince Sanremo con i “Brividi” di Blanco. Ha perso qualsiasi connotazione di indumento intimo, si indossa su gonne lunghe, jeans o pantaloni ampi, sotto il tailleur declinata anche in pelle. Non più capo maschile, non più biancheria, spogliato di riferimenti, è un altro pezzo dell'ideale guardaroba intercambiabile tra i sessi.

C'è infine una t-shirt in questa primavera che continua nel segno della guerra. Ne abbiamo tutti nel cassetto, la ritroviamo rieditata dalla forza degli eventi. Niente a che fare con quella di Berlusconi, che nel 2007 scatenò un pigro dibattito sull'opportunità di mostrare il collo rugoso. La t-shirt verde militare, divisa del presidente ucraino Zelensky, lancia un messaggio di vicinanza, appartenenza, resistenza. Un leader nella maglietta della salute che non perde ruolo o autorevolezza, anzi, spinge gli interlocutori all'emulazione, come ha fatto la presidente del Parlamento europeo, Metsola. Un pezzo di cotone trasformato in un'arma comunicativa, una strategia al pari di quella bellica. Senza slogan o scritte, anche la nuda t-shirt non può essere più solo un pezzo di sotto. —

VAL ROSANDRA

In compagnia delle capre



Val Rosandra, questi splendidi e simpatici animali camminano sulla cresta del ciglione sopra la ex ferrovia. Unica nota negativa sono le pietre che involontariamente fanno cadere sugli ignari passanti. Per questo vi sono cartelli che ne segnalano il pericolo.

Paolo Fabricci

ALBUM

Al Panathlon Club presentate le “olimpiadi” delle arti marziali

Su iniziativa della Federazione italiana judo lotta karate arti marziali (Fijlkam) del Friuli Venezia Giulia il campo sportivo di San Luigi ospiterà nel pomeriggio di sabato 4 giugno la prima edizione delle Fijlkampadi, un evento che coinvolgerà una ventina di società con centinaia di appassionati, agonisti e amatoriali, e che vuole essere al tempo stesso manifestazione competitiva e di divertimento, esibizione e promozione.

L'appuntamento è stato presentato in anteprima da Anna De Vivi, delegata pro-

vinciale di Trieste della Fijlkam e direttore tecnico della Karate Do Trieste, nel corso dell'ultima conviviale del Panathlon Club Trieste che è stata dedicata al karate. Sono intervenuti alla serata Sandro Scano presidente del comitato regionale Fijlkam Fvg, e Davide Benetello campione del mondo nel 1984, pluricampione d'Europa, ora vicepresidente Fijlkam e responsabile del settore karate nel quadriennio olimpico 2021-2024.

Nella foto da sinistra Benetello, Scano, Stener, De Vivi.



SCIENZA & SOCIETÀ

La paura irrazionale verso la chimica: il fascino del naturale e la “chemofobia”

Il divulgatore Rollini invita a non generalizzare il dualismo: «Il tasso è veleno ma l'uomo ci ha estratto un antitumorale»

Giulia Basso

Si chiama chemofobia ed è la paura irrazionale della chimica, la convinzione secondo cui ciò che viene dalla natura è sempre più sano e sicuro di ciò che è “chimico”. È un'idea piuttosto diffusa: secondo una ricerca di qualche anno fa dell'Institute for Environmental Decisions, pubblicata su Nature Chemistry, il 39% dei cittadini europei vorrebbe vivere in un mondo senza sostanze chimiche. Peccato che sia impossibile, perché tutto ciò che ci circonda è chimica. Eppure di questa paura, frutto di stereotipi e pregiudizi, il marketing si serve a man bassa: sono molti i prodotti alimentari e cosmetici che riportano nelle confezioni la dicitura “chem-free” (senza chimica).

«In realtà quando le persone pensano a una sostanza chimica sottintendono il fatto che sia di sintesi, mentre spesso manca la consapevolezza che la chimica sta alla base del nostro intero mondo e che noi stessi siamo “macchine chimiche», dice il chimico, divulgatore scientifico e youtuber Ruggero Rollini, primo autore di una nuova pubblicazione Sissa, realizzata con la Società di Chimica Italiana per fare il punto su tutto quello che sappiamo sulla chemofobia: da dove nasce, quanto è pervasiva, come si può affrontare. «Io stesso mi rendo conto di esse-



Il chimico Ruggero Rollini

re un po' chemofobico, perché quando vado al supermercato sono maggiormente affascinato dai prodotti che, magari per il colore verde della confezione, mi appaiono più “naturali”, spiega Rollini. **Perché “naturale” ci sembra meglio di “chimico”?** «Molti autori dicono che è una scorciatoia mentale: pensare che ciò che è naturale sia migliore risale forse all'idea del creato, alla concezione secondo cui l'opera dell'uomo non potrà mai eguagliare quella di un'entità sovranaturale, che sia Dio o la natura. Eppure la natura ci offre tantissimi modi per ammazzarci...». **Per esempio?**

«Il petrolio è naturalissimo, così come la cicuta, la pianta che diede la morte a Socrate. Ma l'esempio forse più calzante di come la dicotomia “naturale-chimico” non corrisponda a “salutare-nocivo” è quello della pianta di tasso, un albero ve-

lenosissimo, da cui l'uomo grazie alla chimica ha estratto uno dei più potenti antitumorali sul mercato, il tassolo».

Da cosa dipende la pericolosità di una sostanza chimica?

«Non dalla differenza tra prodotti chimici naturali e sintetici, ma dalle sue caratteristiche intrinseche e dalla dose che porta all'effetto tossico. Perfino l'acqua, se bevuta in grande quantità e in certe condizioni, può essere letale».

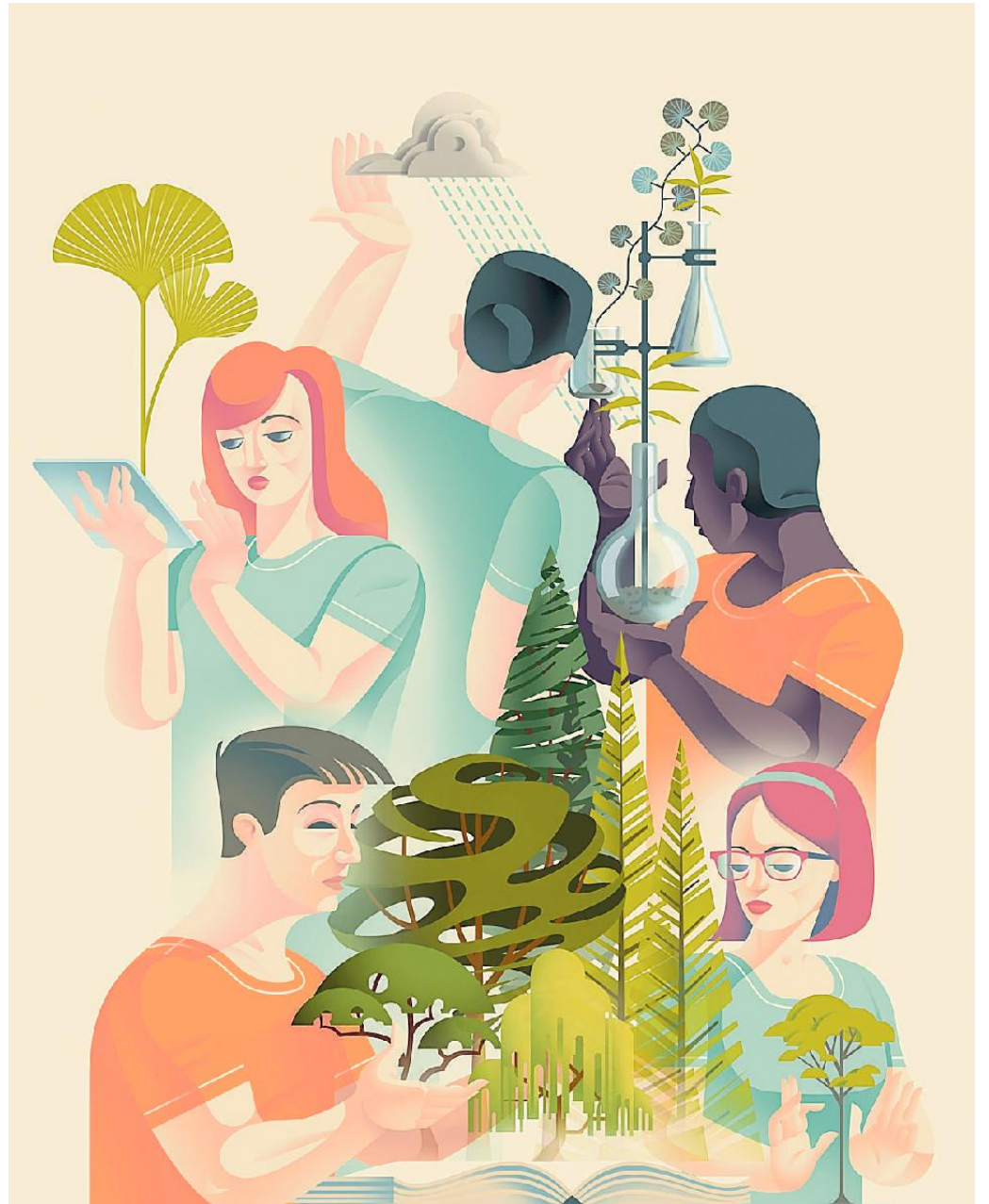
Quando nasce la chemofobia?

«Sembra che questo fenomeno risalgia alla seconda metà del Novecento, quando in Europa e nel mondo si sono verificati tanti disastri legati all'industria chimica. Penso agli effetti nefasti del Ddt, resi noti dal libro “Primavera silenziosa” o alle catastrofi di Seveso e di Bhopal. Queste tragedie hanno dato una base razionale a questa paura, che però avrebbe dovuto trasformarsi in sano scetticismo e non in timore onnicomprensivo».

L'identikit del chemofobico?

«Lo siamo un po' tutti. Ma dalle indagini che ho analizzato sono più propensi alla chemofobia quelli che non hanno mai studiato chimica o tossicologia, c'è un leggero squilibrio al femminile e tra gli europei gli italiani sono tra i più chemofobici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chemofobia. Chi ha paura della chimica? Immagine Agf

LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Imparare a raccontare la scienza su YouTube per arrivare ai giovani

Come può la scienza raggiungere un pubblico giovane se non attraverso i canali più bazzicati dalla gioventù? Per Ruggero Rollini, 25 anni, l'idea di aprire un canale YouTube dedicato alla divulgazione scientifica è arrivata un po' per caso: «All'università avevo già

un canale YouTube dove parlavo di videogiochi, perciò ho pensato di usare lo stesso metodo per raccontare la mia grande passione per la chimica», racconta lo scienziato, che dopo la laurea in chimica si è specializzato in comunicazione scientifica seguendo il

master della Sissa. Oggi il suo canale Youtube conta circa 45 mila iscritti, il suo profilo Instagram 35 mila follower e dal 2019 Rollini collabora anche alla realizzazione di Superquark+ per Raiplay. «Certo non è semplice adattare la scienza, con la sua complessità, ai ritmi serrati dei social. Ma se si riesce a farlo si viene premiati».

Per lui la chimica richiama la sensazione romantica del sublime. «Spesso si dice che guardare tutto con gli occhi della chimica toglie poesia. Per me invece è pura poesia».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE
IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

La geologa Michela studia l'acqua fra la Gran Bretagna e il Cile

Michela Giustiniani è nata a Roma dove si è laureata in Scienze Geologiche nel 1999, mentre ha svolto il dottorato all'Università di Trieste in Geofisica Applicata. La specializzazione è poi continuata in Gran Bretagna: «All'Università di Lancaster dove l'argomento di studio era l'applicazione di modelli matematici di Flusso e Trasporto per la prevenzione di eventi di contaminazione», dice. Dopo di che ha vinto un dottorato a Trieste al

dipartimento di Ingegneria, spostandosi poi all'Ogs: «Dove mi sono stabilizzata dal 2005». La passione per la scienza si è sviluppata al liceo: «Quando appunto mi sono avvicinata a discipline che avevano a che fare con la geofisica».

Oggi la sua ricerca si concentra sullo studio delle acque: «Applichiamo metodi geofisici alla caratterizzazione degli acquiferi, sono di fatto metodi indiretti per la caratterizzazione del sottosuolo. Mi sono appunto occupata dell'acqua e

dei gas idrati, questi ultimi studiati in virtù del loro duplice aspetto, sia energetico sia per il fatto che sono legati ai cambiamenti climatici». Uno studio che si sviluppa soprattutto in Cile: «Collaboriamo con molti colleghi di quel territorio, anche se dalla pandemia gli spostamenti sono limitati». Michela ha collaborato a diversi progetti europei, come ad esempio il progetto Cami, che è stato selezionato come uno dei tre migliori progetti Life sull'acqua ed è autrice di molti

articoli scientifici su riviste internazionali. È stata convenor di alcune sessioni organizzate nell'ambito di diverse conferenze come quella del gruppo nazionale di geofisica della terra solida. Tempo libero ne rimane poco: «Anche perché ho una figlia di otto anni. In ogni caso mi piace fare sport, andare in bicicletta. E poi mi piace leggere, viaggiare. Amo socializzare, incontrare persone, scoprire nuovi mondi e nuove culture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La geologa Michela Giustiniani

SCIENZA IN PILLOLE

Il paesaggio antico

È stato ritrovato il più antico ecosistema terrestre, intrappolato in una formazione rocciosa di 3,2 miliardi di anni, chiamata Moodies Group in Sud Africa.



L'elisir di lunga vita

Vivere cinque, dieci o ottanta anni dipende dal numero di mutazioni genetiche dentro le cellule. Lo sostiene il Wellcome Sanger Institute di Cambridge.



Il fiore "estinto"

Il *Gasteranthus estintus*, è un fiore selvatico sudamericano considerato estinto, che è stato recentemente individuato nella regione Centinela Ridge, in Ecuador.



AL MICROSCOPIO

Difficile prevedere le malattie dal Dna

MAURO GIACCA

Il Museo di Storia Naturale della Smithsonian Institution rimane un must per chi visita Washington. Nel weekend di Pasqua era gremito di visitatori, con una nuova mostra speciale sulle pandemie (dall'influenza a Covid, e con tutti i nuovi virus emergenti) e una sezione sul genoma umano, per celebrare i progressi della genetica medica. Il Progetto Genoma umano, completato nel 2001 e poi rifinito proprio qualche mese fa, ci ha consegnato l'informazione su tutta la sequenza dei 3 miliardi di nucleotidi (i mattoncini A, G, C e T) che nel Dna caratterizzano la nostra specie umana. Parallelamente, una serie di grandi progetti di sequenziamento individuale ci hanno anche rivelato che ciascuno di noi è diverso in almeno 3 milioni di questi nucleotidi. Queste sono le variazioni genetiche che rendono conto del nostro diverso aspetto fisico, delle attitudini di comportamento e di tutte le altre caratteristiche che rendono unico ciascuno di noi. Soltanto in qualche caso, queste variazioni impediscono la funzione di una delle 20mila proteine codificate dal Dna, causando una malattia genetica dovuta al difetto di un singolo gene, come la distrofia muscolare, la fibrosi cistica e molte altre (sono più di 4000). Lo Smithsonian espone anche un sequenziatore di Dna di ultima generazione, di quelli capaci di determinare la sequenza del Dna in tempi brevi e a costo ridotto in ciascun individuo. E mostra anche come questa e altre possibilità di test genetici abbia spianato la strada al business dei test genetici direct-to-consumer (Dtc), per cui sono fiorite aziende come la californiana 23andMe, che su un campione di saliva mandato per posta con il suo Personal Genome Kit (invenzione dell'anno secondo Time nel 2008) prometteva di predire molte malattie e altrettante caratteristiche individuali.

I nostri geni esercitano un ruolo nelle patologie quotidiane ma ancora non servono a predirle

In realtà, però, se la comprensione del genoma umano è un traguardo di portata impareggiabile, la possibilità di usare l'informazione genetica per diagnosticare una predisposizione a una malattia in un singolo individuo rimane molto più complessa di come ci si illudeva qualche anno fa. Il problema è bene esemplificato da due studi sulla componente genetica della schizofrenia, pubblicati questa settimana su Nature. Che ci sia una predisposizione genetica per questa malattia (come peraltro per tutte le malattie "comuni", intendendo con questo termine, ad esempio, l'infarto del miocardio o il morbo di Alzheimer o il diabete) è cosa ben saputa da diversi decenni. Il rischio di andare incontro alla schizofrenia aumenta enormemente nelle famiglie in cui è già presente uno schizofrenico: diventa del 4% se il parente è di secondo grado (nonno, zio), 9% se di primo grado (fratello, genitore), 17% volte se è un gemello non identico, e quasi 50% se è un gemello omozigote. Sembrava quindi semplice pensare che, per questa malattia, la determinazione delle variazioni genetiche del Dna degli individui malati potesse rivelare quali fossero i geni coinvolti. Uno dei due studi di Nature ha analizzato 76.755 individui con la schizofrenia e 243.649 persone sane cercando le variazioni genetiche associate alla malattia, il più massiccio studio mai condotto. Il risultato è stato che sono ben più di un centinaio i geni potenzialmente coinvolti, la cui combinazione è diversa nelle diverse persone, tanto che il contributo individuale di ciascuno di questi geni diventa minuscolo. Il secondo studio ha invece sequenziato la porzione del Dna che codifica per le proteine in 24.248 individui con schizofrenia e 97.322 controlli sani, di nuovo uno sforzo formidabile. Questo studio ha rivelato 10 geni potenzialmente coinvolti, stavolta cia-



scuno con un effetto causale notevole, ma talmente rari che possono spiegare la schizofrenia solo in un piccolo numero di individui. In altre parole, per la schizofrenia, o il contributo è dovuto a moltissime varianti messe insieme o a pochi singoli geni, ma questi ultimi talmente rari che possono spiegare la malattia solo in un numero esiguo di pazienti. Considerazioni analoghe valgono per la maggior parte delle altre malattie comuni, come anche per i tratti del comportamento o le caratteristiche fisiche.

La complessità della predisposizione genetica ha una conseguenza pratica molto importante: nella maggior parte dei casi, rimane tuttora impossibile usare la genetica per predire il rischio individuale di una persona di contrarre una specifica malattia. Il paradigma di questo problema è rappresentato dalle malattie cardiovascolari: nonostante i progressi in termini di comprensione dei geni potenzialmente coinvolti nel rischio di sviluppare un infarto, gli unici predittori che possiamo usare a livello clinico rimangono quelli storici: livello di colesterolo, pressione arteriosa, indice di massa corporea, sesso. Se l'inaspettato livello di complessità della componente genetica delle malattie comuni sta creando non pochi problemi concettuali alla medicina, ha anche smorzato l'appello delle company Dtc, che hanno il divieto dalla Fda negli Stati Uniti di diagnosticare predizioni genetiche che sarebbero inattendibili, e si ritrovano a proporre gli studi genetici semplicemente per comprendere la discendenza genealogica degli individui. —

WASHINGTON, 17 APRILE 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALIMENTAZIONE

Contro il mercurio meglio consumare il pesce azzurro

Prediligere il pesce azzurro a tavola non solo fa bene all'ambiente, ma anche alla nostra salute. Consumare prodotti ittici alla base della catena trofica, che si nutrono di fitoplancton, causa infatti una minor pressione sull'ecosistema e ci consente di moderare la quantità di inquinanti che ingeriamo.

Al contrario, i pesci carnivori, come tonni, orate, branzini, non solo "pesano" di più sull'ambiente, impoverendo il mare, ma in quantità elevate potrebbero nuocere alla nostra salute, perché - per le loro abitudini alimentari, che li pongono all'apice della catena trofica - sono dei perfetti bioaccumulatori di vari inquinanti, tra cui il metilmercurio, la forma organica del mercurio, una potente neurotossina per gli esseri umani.

Un'ulteriore dimostrazione viene da uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Environmental Science & Technology, che fa il punto sulle attuali conoscenze sulle fonti biogeochimiche e sul ciclo del mercurio nel Mediterraneo e identifica prospettive per la ricerca futura.

«Secondo il rapporto Global Mercury Assessment nella popolazione mediterranea si ritrovano livelli di mercurio più elevati rispetto alle altre popolazioni europee - spiega Donata Canu, ricercatrice dell'Ogs che ha partecipato allo studio insieme alla post-doc Ginevra Rosati -. Non è un caso: le condizioni ecologiche del Mediterraneo, sono ottimali per la formazione del mercurio, che si bioaccumula nelle specie ittiche di cui

buona parte della popolazione si nutre».

Oltre a essere dannoso per l'uomo, il mercurio è un inquinante che una volta immesso in ambiente non può più essere rimosso, se non su scale geologiche molto lunghe. È in grado di distribuirsi nell'aria, nell'acqua, nel suolo e negli organismi viventi, cambiando forma e proprietà chimiche, e può essere trasportato per lunghe distanze.

«Il bacino del Mediterraneo presenta varie sorgenti naturali di mercurio, come le eruzioni vulcaniche e geotermiche sottomarine. Ma le attività antropiche hanno contribuito fortemente all'aumento delle concentrazioni ambientali: in passato per la sua versatilità il mercurio è stato usato in moltissimi processi», dice Canu.

«Per esempio nel Golfo di Trieste continua a essere trasportato dall'Isonzo, che veicola i detriti residui delle attività estrattive nella miniera di Idrja, dismessa negli anni '90. Ed è presente anche nella laguna di Venezia e quella di Marano-Grado, dove in passato hanno operato impianti industriali molto impattanti: per questo è necessario un attento e continuo monitoraggio».

Ma l'attività sul campo è solo una parte degli studi che vengono portati avanti all'Ogs. La modellistica, di cui si occupa Canu, ha un ruolo fondamentale per la comprensione dei processi fisici e biochimici marini, così come per immaginare scenari futuri: di recente anche il mercurio ha trovato posto in questi modelli. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI AREA SCIENCE PARK

Incircle, come ridurre i danni del turismo sull'ambiente

Lorenza Masè

La pandemia ha avuto un impatto significativo sul settore del turismo: sono cambiati i comportamenti, le preferenze e le attitudini dei viaggiatori. Incircle è il progetto coordinato da Area Science Park che riunisce quattordici partner provenienti da sei diversi Paesi dell'area mediterranea (Italia, Grecia, Spagna, Albania, Malta, Cipro) e vuole suppor-

tare gli operatori del settore e la politica in una progettazione sostenibile della prossima stagione turistica per ridurre gli impatti ambientali del turismo.

Quanto impatta il turismo sulle destinazioni vulnerabili? Quali politiche possono essere adottate per ridurre l'impronta ambientale dei flussi turistici? Sono queste alcune delle domande sulle quali ha lavorato Incircle, progetto

triennale Interreg Med cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. «Il turismo circolare vuole ripensare i servizi e i prodotti dell'offerta turistica ponendo al centro di tale transizione la valorizzazione, la salvaguardia e l'efficienza delle risorse naturali - spiega Anja Starec di Area Science Park - occorre valutare l'impatto ambientale, economico e sociale presente e futuro, preoccupandosi cioè del-

le esigenze dei viaggiatori, delle comunità ospitanti, dell'industria turistica e, in primis, dell'ambiente. Il progetto punta a migliorare la sostenibilità e l'attrattiva delle isole mediterranee a bassa densità di popolazione e delle destinazioni turistiche costiere che sono influenzate negativamente dai flussi stagionali di turisti. Il turismo circolare va oltre la limitazione del consumo e dello spreco delle risorse naturali non rinnovabili, incentrandosi sul loro recupero, riutilizzo, riqualificazione, valorizzazione e rigenerazione. L'impronta ambientale delle attività turistiche evidenzia un aumento delle emissioni, lo spreco di acqua, l'eccessiva produzione di rifiuti, l'aumento dei livelli di spreco di energia ed elevati

livelli di rumore. In questi territori è quindi necessaria una pianificazione del turismo sostenibile migliore e integrata».

Il progetto, il cui budget supera i 3 milioni di euro e che si concluderà a giugno 2023, è nato durante la pandemia, vero e proprio spartiacque per il settore del turismo, uno dei più colpiti ma anche quello in cui è aumentata la consapevolezza dell'importanza attribuita alla sostenibilità. Tra gli obiettivi di Incircle anche quello di fornire ai decisori strumenti concreti e opportunità di test per migliorare la loro capacità in termini di valutazione e pianificazione della sostenibilità, per fare leva su nuovi finanziamenti e fornire opportunità concrete di replica dei

risultati ottenuti.

A questo scopo è stata sviluppata la Incircle Knowledge Platform, liberamente accessibile ai decisori politici e agli stakeholder turistici. La piattaforma mira a classificare e confrontare politiche e pratiche in materia di turismo circolare anche attraverso uno strumento di autovalutazione, il Circular Tourism Self Assessment, tool online, costituito da un questionario di una cinquantina di domande e sviluppato dal partner di progetto Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, uno strumento di gestione e monitoraggio per valutare l'impatto del turismo dal punto di vista dell'economia circolare, a livello di destinazione e di industria del turismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Festival

Gian Antonio Stella presenterà l'8 maggio a Trieste, a Link, il suo "Battaglie perse" (Solferino) che ripercorre l'impegno ecologista ante litteram del fondatore del Giornale

Montanelli, penna green in difesa di città e paesaggi prima degli ambientalisti

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Tra i primi a denunciare la cementificazione selvaggia che cominciava a soffocare le coste della Sardegna negli anni Cinquanta, come a schierarsi a difesa del paesaggio Veneto lambito dalle aree industriali; addirittura, per un toscano come lui quasi un controsenso, contro la caccia. E ancora eccolo mobilitarsi per salvare Venezia quando non ci pensava ancora nessuno o a prendersela con il saccheggio dei siti archeologici.

Chi l'avrebbe detto che Indro Montanelli è stato un ambientalista ante litteram, autore di frasi come questa: "ogni filare di viti o di ulivi è la memoria di un nonno o di un bisnonno". Un lato del grande giornalista sconosciuto quasi a tutti. Non a

Gian Antonio Stella, che ha ripescato dagli archivi gli articoli che Montanelli ha dedicato al patrimonio naturalistico italiano. Il suo libro **'Battaglie perse' (Solferino, pagg. 160, 17 euro)** riporta alla luce testi formidabili e fa scoprire un volto inaspettato di Montanelli. Sarà presentato a Link, il Festival del giornalismo di Trieste, l'8 maggio alle 17, alla Fincantieri Newsroom in piazza Unità, in un dialogo di Gian Antonio Stella con la condirettrice del Piccolo, Roberta Giani.

Stella, questo Montanelli 'verde' è sconosciuto ai più.

«Esatto. Qualcuno, penso a Fulco Pratesi, fondatore di Wwf Italia, ma anche a Luigi Manconi e a Edo Ronchi ex ministro dell'ambiente, erano al corrente di un interessamento di Montanelli a questi temi, ma non lo avevano approfondito».

Invece il suo interesse da dove è nato?

«Quando mi sono occupato di ambiente, e con Sergio Rizzo ho scritto un libro, 'Vandalì', che un giorno o l'altro aggiornerò, tante volte mi sono imbattuto in Montanelli, e quando mi sono messo a studiarlo meglio ho trovato cose che non conoscevo. Per esempio la battaglia

di Montanelli su Venezia cominciò nel 1955, prima che nascesse Italia Nostra, e sulla Sardegna scriveva contro le speculazioni edilizie prima che l'Aga Khan avesse messo piede sull'isola, il che la dice lunga sulla sua chiarezza. Aveva intuito come quei posti potessero diventare così appetitosi da portarli alla rovina».

Stupisce che un conservatore come Montanelli avesse sposato cause di sinistra come la difesa dell'ambiente.

«Ma se andiamo a vedere bene un grande ambientalista come Antonio Cederna non c'entrava niente col comunismo, era un liberale, ma era considerato di sinistra perché tutto l'ambientalismo era considerato di sinistra. La contessa di Venezia Teresa Foscari veniva chiamata la contessa rossa perché faceva battaglie ambientaliste, ma era di Italia Nostra, vicina a un repubblicano come Bruno Visentini e a Montanelli, che mai sono stati comunisti. L'appropriazione politica dell'ambientalismo è stato il rimpianto di Alex Langer, che aveva capito che la difesa dell'ambiente doveva essere al di sopra degli schieramenti politici, ma era troppo presto».

Lei, Stella, racconta le



Gian Antonio Stella

battaglie di Montanelli per raccontare il presente. Sembra che non molto sia cambiato, per esempio la carta archeologica d'Italia che lui chiedeva non è stata fatta.

«Qualcosa è stato fatto, ma se guardiamo all'urbanizzazione delle grandi città abbiamo sotto gli occhi un disastro. Lui era innamorato di Milano, ma nessuno ha picchiato sullo sviluppo sbagliato di Milano come lui. Aveva gli occhi bene aperti, diceva che dopo la guerra si poteva fare una città diversa. E aggiungeva "niente mi farà mai cambiare idea sulla iniziativa privata tranne un certo urbanismo che ha devastato le città". Quando parla delle vie come 'crepacci nel ce-

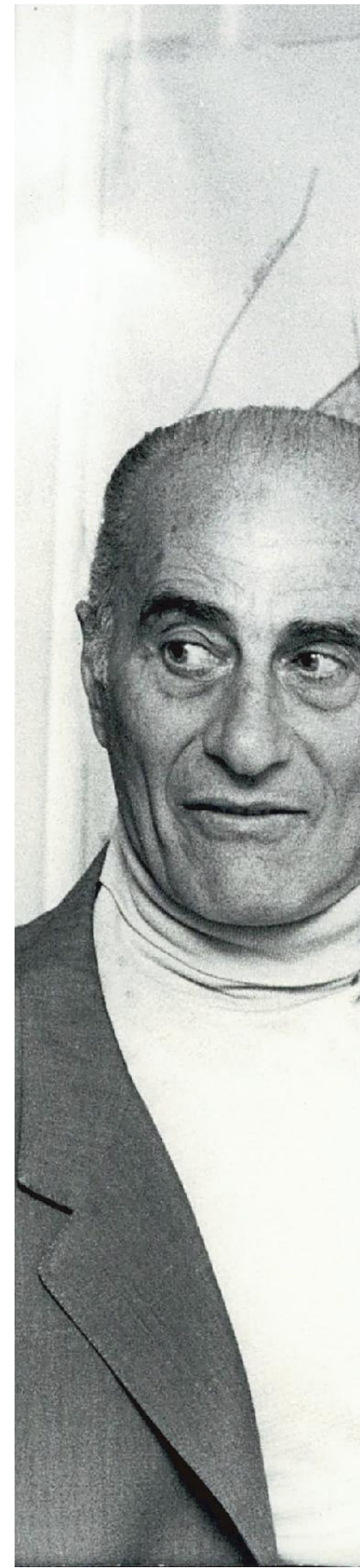
mento' aveva una capacità di impatto visivo enorme, i suoi articoli erano missili. Quando spara sulle raffinerie italiane e parla di licenza di uccidere, si rivolge ai pezzi grossi della industria italiana. Parla delle persone più ricche e più potenti d'Italia. Quando parla di assassinio del paesaggio, non usa un linguaggio moderato. Per scriverlo ci voleva la stima enorme di cui godeva».

Le sue sono state battaglie perse perché non è riuscito a stimolare un movimento di opinione?

«Non c'è riuscito. E una delle cose più amare che scrive è quando ammette che se si occupa della burocrazia riceveva tonnellate di lettere dei lettori che sono tutti dalla sua parte, ma quando parla di rispetto della natura, degli animali, non riceve nulla. È amareggiato dei suoi stessi lettori, tant'è vero che quando lascia il Corriere e fonda il Giornale non riesce a portarsi dietro queste battaglie. Capiva che i suoi lettori non lo avrebbero seguito, quindi la stagione al Giornale è molto meno appassionata di quando stava al Corriere e di quando ci ritornerà negli ultimi anni, e riprenderà a parlare di problemi ambientali, anche se si riconosce deluso».

La sconfitta, diceva Montanelli, è il blasone delle anime nobili, ma ci sono state anche battaglie vinte.

«Sì, certo, quella per fermare l'autostrada che volevano costruire a Cortina per le olimpiadi del 1956, per esempio, o la zona industriale ad Asolo, che è stata vinta solo parzialmente. Qui hanno edificato ben diciotto aree industriali, tanto che ci sono più aree industriali che ville venete. Il Veneto è stato devastato, il Friuli Venezia Giulia se l'è cavata meglio. Tra le battaglie vinte va ricordata quella di Firenze, dove è riuscito a evitare che sulle colline intorno alla città fossero tirati su degli agglomerati di palazzoni come voleva il sindaco La Pira». —



LA MOSTRA

Arte e gusto in una tazzina di caffè Festeggia 30 anni la collezione Illy

Da domani ai Giardini Reali di Venezia tutte le collezioni e la nuova firmata da sei artisti della Biennale 2022 intitolata "Il latte dei sogni"

illycaffè festeggia i 30 anni delle illy Art Collection - le iconiche tazzine che hanno trasformato un oggetto quotidiano in una tela bianca sulla quale negli anni si sono cimentati grandi artisti

di fama internazionale - con una mostra allestita nei Giardini Reali di Venezia da domani al 30 giugno.

I visitatori potranno scoprire come 125 artisti internazionali dell'arte contemporanea hanno interpretato la storica tazzina bianca disegnata nel 1991 da Matteo Thun.

L'esposizione svela 114 collezioni e 459 tazzine diverse, che rappresentano

una delle più grandi raccolte d'arte contemporanea esistente al mondo.

Ispirandosi ai Giardini Reali, l'installazione delle illy Art Collection rievoca proprio un giardino in cui le tazzine rappresentano i fiori e dove il decoro architettonico industriale si fonde con la natura.

In occasione della nuova edizione sarà presentata la nuova collezione illy Art



La nuova illy Art Collection per la Biennale 2022

Collection disegnata da 6 artisti selezionati dalla curatrice Cecilia Alemani fra quelli che espongono le loro opere all'interno della Biennale Arte 2022. Si tratta

di Felipe Baeza, Giulia Cenci, Precious Okoyomon, Alexandra Pirici, Aki Sasamoto, e dell'appena insignita del Leone d'Oro alla carriera, Cecilia Vicuña.

Durante i mesi della Biennale Arte 2022, l'esposizione della serie completa delle illy Art Collection farà da cornice a una serie di dialoghi fra i protagonisti dell'arte contemporanea in cui artisti, curatori e mecenati si incontreranno per dialogare intorno a temi attuali

A firmare la nuova collezione sono sei artisti profondamente diversi per stile e origine geografica. Infondendo in ciascuna tazzina l'estro della propria arte, danno vita a una collezione unica che riunisce in sé approcci diversi, dalla scultura alla pittura, passando per la poesia, la fotografia e la coreografia.

La illy Art Collection prende spunto dal tema di Bien-

FATTI
& PERSONE

Addio a Piergiorgio Bellocchio, critico e scrittore

È morto a 90 anni Piergiorgio Bellocchio, critico letterario e scrittore, fratello del regista Marco. Nato a Piacenza il 15 dicembre 1931, vincitore del premio Pozzale di Empoli con i racconti I piace-

voli servi (Mondadori), oltre a curare per oltre vent'anni i Quaderni piacentini, rivista simbolo dell'anima eterodossa della sinistra italiana, nel 1969 è stato anche il primo direttore di Lotta Continua, orga-



no ufficiale dell'omonima formazione extraparlamentare. Dal 1977 al 1980 ha diretto la casa editrice Gulliver di Milano; nel 1985 ha fondato, con Alfonso Berardinelli, la rivista letteraria Diario. Tra le sue prose critiche, Dalla parte del torto (Einaudi), Eventualmente (Rizzo-

li), L'astuzia delle passioni (Rizzoli), Oggetti smarriti (Baldini Castoldi Dalai). L'anno scorso è apparso in "Marx può aspettare", lo straordinario affresco della famiglia Bellocchio al completo, che fa i conti con la tragedia del suicidio nel '68 di Camillo, gemello di Marco.

LA RISCOPERTA

Quel pinguino senza frac che ci invita a ritrovare il dimenticato Silvio D'Arzo

Bompiani pubblica i racconti di Ezio Comparoni che scrisse sotto pseudonimo e morì giovanissimo. Paragonato a Collodi



Ezio Comparoni, vero nome dello scrittore Silvio D'Arzo, morto nel 1952 a trentadue anni

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

C'è chi dice che, a parte il celeberrimo Pinocchio di Collodi, ci sia nella letteratura italiana solo un'altra storia per ragazzi all'altezza dei grandi romanzi di formazione dedicati ai più giovani che riesce a mescolare in giuste quantità poesia, dramma, ironia e fantasia senza essere sdolcinata o ingenua. E questa storia è "Penny Wirtton e sua madre"

mitero tra lo spirito del genitore e la mamma, è materiale per i ragazzi di una volta, oggi lettura che possiamo considerare per adulti. C'è il senso dell'avventura che richiama Stevenson, Dickens e Kipling e che parte da situazioni domestiche per prendere il largo tra le angherie dei compagni di scuola, i consigli di un oste, i deliri romantici di un cieco e che spingerà Penny a distinguersi da tutti gli altri e a salvare il villaggio da una banda di briganti. Ma ci sono anche intime radici autobiografiche in un personaggio che, come l'autore, cresce senza il padre in povertà e indigenza insieme alla madre

gli altri pinguini lui non possiede il classico manto che ricorda un frac. Per non pesare sui genitori decide di tentare la fortuna per procurarsi la veste adeguata, dimostra coraggio e maturità e dopo mille incontri e peripezie potrà far ritorno a casa più forte, disinvolto e sereno.

Nel volume compaiono anche "Tobby in prigione", in cui è presente il tema della violenza dell'uomo sugli animali, e l'incompleto "Una storia così" il cui protagonista è un insegnante, un supplente, che è anche scrittore e che lavora in un collegio che ha per direttore uno strano personaggio che vieta agli studenti di leggere libri che non siano i tre testi di cui è autore lui stesso.

D'Arzo, il cui capolavoro è "Casa d'altri" che Montale definì "un racconto perfetto", regala perle d'invenzione e di stile nelle sue storie per ragazzi, tratti fantastici che assecondano un'analisi precisa e convincente dei vari caratteri, intrecci appassionanti, una lingua ricca, elaborata, accurata. C'è un senso della morale in lui che è libero da sentimentalismi e facile buonismo e un concetto di redenzione che nasce dall'impegno quotidiano. Penny Wirtton, quasi sulle orme di Rossella O'Hara, conforta la madre dicendole: "E domani sarà lunedì". E lei conclude la storia rispondendo: "Lunedì? Ecco una decente parola. Una garbata parola, lunedì. E per giunta è l'unica strada per arrivare a domenica". —

La mancanza del padre, la povertà il riscatto: nei racconti i temi autobiografici

e questo marchio la sua esistenza appartata e schiva.

Questa e altre storie per ragazzi di Silvio D'Arzo vengono adesso finalmente ripubblicate nel volume "Il pinguino senza frac e altri racconti" (Bompiani, pp. 480, euro 16), a cura di Roberto Carnero, completo di alcune illustrazioni di Franco Matticchio. Anche la storia che dà il titolo al libro vede spunti personali del suo autore riflettersi, in questo caso, nel pinguino Limpo che, proveniente da una famiglia poverissima, scopre andando a scuola la sua diversità: a differenza de-



si tratta di un testo noto a tutti e che il suo autore, Ezio Comparoni, che scelse uno pseudonimo e scrisse poco dal momento che morì nel 1952 a soli trentadue anni di leucemia, è una figura ancora sfuggente e misteriosa del nostro Novecento.

Il racconto di Penny Wirtton, ragazzino che vive con la madre nell'immaginaria contea di Pictown agli inizi del Settecento e che scopre le tristi verità riguardo al padre morto origliando una conversazione di notte al ci-



Indro Montanelli nel 1965 illustra all'Associazione della Stampa estera a Roma la campagna per salvare Venezia (Agf)

nale Arte 2022 "Il latte dei sogni", che si ispira al titolo del libro di Leonora Carrington, in cui la scrittrice e pittrice britannica descrive un mondo magico nel quale la vita viene costantemente reinventata attraverso il prisma dell'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi e diventare altro da sé.

«Questa illy Art Collection interpreta al meglio il legame di illycaffè con il mondo dell'arte, perché è riuscita a racchiudere in una tazzina l'espressione artistica di sei maestri e la più importante manifestazione d'arte contemporanea al mondo», dice Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè. —

IL MIO MERCATINO

**VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE**



**450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE**

**SCONTO
20%**

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - **Aperti no stop 7 su 7**

MUSICA

Tributo al mezzo secolo di Ziggy con gli Stardust di Michele Maier

Sabato al Bobbio l'omaggio al capolavoro di David Bowie. «Rievochiamo in musica la storia di come è nato il disco anche attraverso video di repertorio»

Elisa Russo

Compie cinquant'anni il capolavoro di David Bowie "The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars" e il progetto tribute made in Trieste, Stardust, gli dedica uno spettacolo sabato alle 20.30 al Bobbio, con la produzione di Good Vibrations. Gli Stardust nascono nel 2016 per volontà di Michele Maier, che da anni coltivava il desiderio di cantare il repertorio del Duca Bianco, con cui sentiva grande affinità: «Si trattava però - racconta l'artista triestino classe '77 - di trovare i musicisti giusti, disposti a suonare brani che spesso sono sperimentali, all'avanguardia. Dopo vari cambi di formazione, la qualità è sempre salita e oggi abbiamo dei grandi professionisti, molti provenienti dal Conservatorio Tartini». Ad accompagnare la voce di Maier ci sono Luca Carboni alla batteria, Gabrijel Jurisevic alla chitarra, Francesco Pignataro alle tastiere, Andrea



Michele Maier titolare del progetto made in Trieste "Stardust" Foto Luca Valenta

Bensi al basso, Angelica Zachigna ai cori, Ciro Di Maro al sax, Christian Deleo alla chitarra acustica, Leonardo Ottaviani al secondo sax e come ospite speciale al Bobbio ci sarà anche il chitarrista sloveno Gavin Krall.

Maier, come entra Bowie nella sua vita?

«Il primo ricordo che ho risale all'infanzia, con "Absolute Beginners" sentita da una musicassetta in macchina con i miei; e poi del videoclip di "Blue Jean" visto su TeleCapodistria. Ero bambino ma facevo già teatro e mi sono immediatamente nel personaggio di Bowie, mi ha risvegliato qual-

cosa».

Ci ha messo un po', però, a decidersi a impersonarlo?

«Ho cominciato come batterista, rock e blues. Nel frattempo pensavo sempre di avere una voce che poteva ricordare quella di Bowie e con allenamento mi ci sono avvicinato sempre più. È stato un proces-

so anche di scoperta più profonda del personaggio, cantandolo l'ho conosciuto meglio, quasi a livello emotivo».

Il primo concerto degli Stardust?

«A Trieste nel 2017. Mi sono reso conto che ci sono pochissime realtà che fanno tributo a Bowie in Italia e sicuramente nella zona del Nord quasi nessuno. Sono seguiti concerti anche in Slovenia e Croazia e due volte al castello di San Giusto, con un ottimo riscontro di pubblico».

L'estate scorsa a San Giusto avevate portato uno spettacolo diverso?

«Esatto, dedicato a Andy Warhol, quindi non solo Bowie ma anche Lou Reed, Rolling Stones, Velvet Underground, e lì ho messo a fuoco proprio la modalità di espressione che mi serviva: raccontare una storia, non soltanto suonare della musica. Ed è lo stesso schema che vogliamo seguire questa volta».

Quindi cosa proporrete al Bobbio?

«La narrazione della storia di Ziggy Stardust, attraverso la musica e video di repertorio, alcuni anche difficili da trovare. Noi cerchiamo di fare quasi un passo indietro per lasciare il palco a questo personaggio e alla sua storia, al suo disco. Nella prima parte dello spettacolo viene eseguito tutto l'album a lui dedicato, con un video introduttivo che parte dall'ultimo giorno di Ziggy per fare un viaggio a ritroso. Mentre nella seconda parte affronteremo i successi più importanti e conosciuti di Bowie,

pescando dagli anni '70 fino ai 2000. Riserviamo attenzione anche ai costumi, con vestiti recuperati da negozietti vintage che possano ricordare certe atmosfere, non ci piace però proporre una caricatura, io porto me stesso sul palco, senza scimmiettare Bowie».

Cosa non può mancare in scaletta?

«Tre fondamentali che coinvolgono molto il pubblico: "Starman", "Changes", e poi chiudiamo sempre con "Heroes", molto suggestiva, forse quella che mi emoziona di più».

DAL 9 AL 15 MAGGIO

A Palmanova musicisti in gara da tutto il mondo

Dal 9 al 15 maggio si terrà la 10° edizione del Concorso musicale internazionale organizzato dall'Accademia Musicale Città di Palmanova. Sono circa 1000 i musicisti attesi, grazie a una formula che lascia la massima libertà nella scelta degli strumenti e nelle formazioni, con l'unico limite dei 26 anni d'età. Sono 24 i Paesi di provenienza dei candidati (tutta l'Europa, le Americhe e il Far East), mentre 35 sono le province italiane rappresentate, 27 le scuole partecipanti, che si confrontano in una sezione speciale. Il direttore artistico è il docente del Tartini Franco Calabretto. Concerto finale domenica 15 maggio al Teatro Modena.

DA OGGI AL ROSSETTI

In scena "Tu dov'eri?" quando a New York cadevano le Torri Gemelle

TRIESTE

È andato in scena per la prima volta, solo per un giorno, in un momento del tutto particolare, "Tu dov'eri?": in una coincidenza di passato e presente che ha moltiplicato e acceso le emozioni del pubblico. Era lo scorso 11 settembre, alle 14.46 e si faceva "sì-pario" su uno spettacolo costruito attorno all'attentato al World Trade Center di New York: nell'ora esatta dello schianto dell'aereo sulla prima torre, a vent'anni di distanza.

Su questo tema riflettono i due autori, Francesco Godina - che ne è anche il protagonista - e Fabio Vagnarelli, uno degli applauditissimi Oblivion che si è rivelato sensibile drammaturgo (per lo Stabile regionale è stato coautore anche della recente produzione "Valzer per un mentalista"). Lo spettacolo - produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Suomi - ritorna da oggi a domenica alla Sala Bartoli, regia di Marco Casazza, per la programmazione di "Scena contemporanea".

Mentre il mondo seguiva in diretta l'attacco alle Torri Gemelle, ecco che il testo chiede - "tu dov'eri?" - ponendosi in connessione frontale e partecipe con il pubblico. Lo spettacolo però non è un



Francesco Godina

monologo convenzionale: la sua architettura prevede invece tre personaggi incarnati dallo stesso attore, tre diversi punti di vista su un evento di portata mondiale. Così Francesco Godina è prima un appassionato professore che analizza dal punto di vista accademico il valore del passato, della memoria, del ricordo. Ma poi dà vita ad uno stand-up comedian che guarda alle conseguenze della tragedia con distacco e registra con ironico cinismo le ripercussioni che essa ha prodotto sui newyorkesi. Ed infine c'è la storia di Jack, che il caso ha voluto far nascere proprio l'11 settembre, e che proprio in "quell'11 settembre" del 2001 ha compiuto vent'anni. Jack continua ad abitare a New York e a fare i conti con quell'attentato. —

LUTTO

Addio Catherine Spaak, se ne va la giovinezza di una generazione

L'attrice è morta a 77 anni. Debuttò a 14, la prima figlia Sabrina a 17. Recitò con grandi registi e fu un volto amato della tv. Da Dorelli ebbe Gabriele

ROMA

Non aveva paura della malattia Catherine Spaak, morta domenica in una clinica romana a 77 anni, e della sua fragilità negli ultimi anni aveva fatto quasi una bandiera. Per dire a voce alta che del proprio corpo non bisogna vergognarsi, anche quando è ferito. Così aveva fatto qualche anno fa dopo un'emorragia cerebrale e così ha fatto negli ultimi mesi, pur serbando un silenzioso riserbo sull'aggravarsi delle sue condizioni. Catherine era nata in Francia, a Boulogne-Billancourt nella regione parigina il 3 aprile 1945, ma era poi tornata coi suoi a Bruxelles dove la madre recitava e il padre scriveva sceneggiature. Una vera famiglia d'artisti come prova anche la carriera di sua sorella Agnès, prima attrice di teatro e cinema, poi fotografa.

Catherine invece approdò al cinema quasi per caso, a 14 anni, quando sua madre accettò per lei la proposta di Jacques Becker che la volle per un piccolo ruolo ne «Il buco» (1959) dopo averla notata nel corto «L'inverno» di Jacques Gautier. Indipendente,



L'attrice Catherine Spaak, morta a Roma a 77 anni

ribelle, la ragazza parte per l'Italia e si ritrova quasi per caso sul set di Alberto Lattuada, indefesso scopritore di "fanciulle in fiore". Il primo film 'italiano' è destinato a cambiarle la vita: «I dolci inganni» è infatti un vero successo generazionale con la sua adolescente Francesca innamorata di un architetto molto più grande. Due anni dopo, con «La voglia matta» di Luciano Salce e «Il sorpasso» di Dino Risi, Spaak diventa la giovane diva degli anni '60. Nel film di Salce si ripete il cliché della ragazzina che fa perdere la testa a un maturo quarantenne (Ugo Tognaz-

zi); in quello di Risi è la bionda e angelica Lilly, figlia di Vittorio Gassman e fidanzata del disincantato Biby (un già maturo Claudio Gora). Col suo improbabile copricostume a righe azzurre, la frangetta, il sorriso malizioso eppure segretamente ingenuo, Spaak si conferma un'icona e un modello per le sue coetanee e viene chiamata per personaggi simili.

Col suo italiano via via più sciolto, l'inconfondibile accento esotico, la nuova stella piace ai registi: da Damiani («La noia») a Pietrangeli («La parmigiana»), da Comencini

(«La bugiarda») al suo connazionale Vadim («La ronde»). Insieme a Stefania Sandrelli e Claudia Cardinale è il volto degli anni '60. Per Ricordi incide con successo la versione nazionale di «Tous les garçons» di Françoise Hardy e poi «L'esercito del surf», che marca l'estate del '64. Nel 1966 Mario Monicelli la vuole per un altro trionfo al botteghino: «L'armata Brancaleone» in cui fa coppia con l'amico e mentore Vittorio Gassman vestendo i panni virginali di Matelda.

A metà anni '80 scopre la tv. Fa le sue prime prove a Canale 5 in «Forum» col giudice Santi Licheri; poi approva a Raitre di Angelo Guglielmi come autrice e intervistatrice di «Harem», in cui la donna è protagonista assoluta. Il successo durerà immutato per quasi 15 anni. Intanto Spaak lavora in teatro, in serie tv di grande ascolto, recita nell'unica regia dell'amica Monica Vitti («Scandalo segreto»), per poi scegliere giovani registi di talento come Fabrizio Giordani («Promessa d'amore»), Carlo Virzì («I più grandi di tutti») fino al bellissimo «La vacanza» di Enrico Iannaccone del 2019, l'ultima apparizione. È bellissima e intensa nel ruolo di una ex-magistrata colpita dai primi segni dell'Alzheimer.

Quattro mariti, l'attore Fabrizio Capucci, Johnny Dorelli, l'architetto Daniel Rey e il marinaio Vladimiro Tuselli, due amatissimi figli, Sabrina (avuta diciassettenne da Capucci e da cui fu divisa dopo un dolorosissimo divorzio, preceduto da una fuga con la bimba e dal conseguente arresto) e Gabriele (cresciuto con Dorelli). Con lei se ne va la giovinezza di una generazione.

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il lavoro del lettore"
di Piero Dorflies

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre, 20) Piero Dorflies presenta “Il lavoro del lettore. perché leggere ti cambia la vita” (Bompiani, 2021). Ne parla con l'autore, Alessandro Mezzena Lona.

Alle 18
"La complicità"
di Michael Sozzi

Oggi, alle 18, al Citybar Tergesteo (Galleria Tergesteo, Piazza Verdi) Michael Sozzi presenta il suo libro “La complicità” (Bertoni). All'incontro, organizzato con la libreria Ubik, partecipa Anthony Caruana, scrittore e curatore del-

la collana Schegge per Bertoni Editore. Nel romanzo di Sozzi, chirurgo a Trieste, protagonista è un medico.

Alle 18
Assemblea annuale
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18, in via Beccaria 6, presso la nostra sede al III piano è convocata l'assemblea dei soci dell'Associazione Poesia e Solidarietà. Ogni socio può sostenere tre deleghe. Al termine dell'assemblea, si proseguirà con l'incontro poetico del martedì.

Alle 20.30
Alberto Ascione
al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste

Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti. Sarà relatore il notaio Alberto Ascione, che terrà una conferenza sul tema: “La successione nel patrimonio digitale”. L'appuntamento è alle 20.30 presso il Caffè Tommaseo. Richiesta la prenotazione in sede.

Cinema
"Tra due mondi"
al cinema Ariston

Il film “Tra due mondi – Ouisstreham” (Francia, 2021, 106’), l'atteso ritorno alla regia di Emmanuel Carrère, uno dei più amati scrittori francesi di oggi, con protagonista una straordinaria Juliette Binoche, in cartellone in prima visione al cinema Ariston, sarà

in programma in versione originale sottotitolata martedì 19 aprile alle 16.30, 18.45 e 21. Ispirato al celebre romanzo-inchiesta della giornalista Florence Aubenas, il film si avvale di un cast sensazionale di attrici non professioniste.

Domani
Jan Sturiale Trio
al Bar Knulp

Domani, alle 20.15, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del mare 7/a), sarà ospite del Circolo de Jazz Thelonious il “Jan Sturiale Trio” composto da Jan Sturiale (chitarra), Jure Pukl (sax) e Miha Koren (contrabbasso) e Luca Colussi (batteria). Ingresso euro 10. Info: 3200480460 / thelonious.trieste@gmail.it.

Domani
I confini mobili
dell'Europa Orientale

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) Franco Cecotti, autore del volume “Il tempo dei confini. Atlante storico dell'Adriatico nord-orientale nel contesto europeo e mediterraneo 1748-2008”, tratterà il tema “I confini mobili dell'Europa orientale”. Su questi temi l'Autore dialogherà con Silvia Zetto Cassano, scrittrice. L'incontro si inserisce nel progetto “Il confine dentro – dentro il confine”. Accesso con obbligo di prenotazione telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa (040-370371) o tramite mail: info@circolodella-

stampatrieste.it entro le 12 del giorno dell'evento.

Venerdì
Visite guidate
al Magazzino 18

Venerdì si terrà una visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al Magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione entro il giorno prima in quanto i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone, chiamando il numero 040639188 o con una mail (irci@iol.it). Ritrovo al Magazzino 26 nell'area museale di Porto vecchio.

ARTE

“Dandyism” Al Cavò in mostra i gioielli di Giada creati “per lui”

Da giovedì nello spazio di via San Rocco
in esposizione le nuove collezioni al maschile

Giulia Basso

Da sempre sostenitrice della fluidità di genere nella moda, la stilista britannica Vivienne Westwood sostiene che “non è possibile per un uomo essere elegante senza un tocco di femminilità”. Parte da questa suggestione Dandyism, il nuovo progetto espositivo su spazi fisici di Giada, la piattaforma virtuale dedicata al gioiello di ricerca di Silvia Vatta (www.giadatrieste.com).

Realizzato in collaborazione con Ines Paola Fontana, di cui si potranno ammirare anche alcune creazioni, Dandyism sarà una mostra interamente dedicata ai gioielli e agli accessori maschili e verrà ospitata all'interno del Cavò di via San Rocco 1 - che già aveva fatto da cornice agli eventi di Giada,

da degli scorsi novembre e dicembre - dal 21 al 24 e dal 28 al 30 aprile. «Il dandysmo è un concetto di estetica che coinvolge ogni aspetto della vita, non soltanto la scelta dell'abito, ma un modo di essere nel pubblico come nel privato. Una rappresentazione oltre al genere uomo/donna, che non ha niente a che vedere con la vecchia nozione di unisex ma è invece genderfree, dove il singolo è libero di esprimersi in modo creativo», spiega Silvia Vatta. Dall'esigenza di parlare a un pubblico maschile che non vuole sentirsi costretto in una categoria nasce allora un'esposizione di creazioni, orafe e non solo, pensate proprio per l'uomo. Perché se è vero che molto spesso nel gioiello ci si concentra prevalentemente sulla donna, sostiene



Alcuni dei gioielli e accessori maschili in mostra al Cavò

Vatta, è arrivato il momento di ampliare lo sguardo ed essere presenti al nostro tempo, in cui il conformismo lascia spazio alla creatività personale. In esposizione ci saranno gioielli e accessori di diversi tipi, pensati appositamente “per lui”: anelli, bracciali, spille, gemelli, orecchini («che spesso gli uomini mi chiedono, ma su cui la scelta è davvero risicata», evidenzia Vatta), portasigarette e oggetti per la cura della persona, come manici per rasoi e pennelli da barba, pezzi difficili da trovare in commercio. Tra i materiali impiegati bronzo, argento, ottone, legno, resine, alluminio, vetro, tessuto.

Saranno 11 gli artisti in mostra: Simone Vera Bath, Elena Camila Bertellotti, Ines Paola Fontana, Lucilla Giovanninetti, Lamerti, Mauby&Wood, No-

do, Giulia Savino, Anja Sontheim, Monica Trevisi e Laura Volpi. Di Mauby&Wood, che lavora con il legno ma anche con le resine, e a cui è stato deciso di dedicare uno spazio più ampio perché è l'unico maschio del team artistico, tutto al femminile, saranno presentati gioielli e accessori molto particolari, come i portasigari in legno. Da non perdere i bottoni rivestiti in tessuto e i gemelli realizzati da Fontana, le lenti da taschino, una reinterpretazione del monocolo, di Trevisi, le spille con bottoncini di smalto rosso di Giovanninetti, i bracciali in bronzo ossidato di Bertellotti: tutti pezzi unici. La galleria sarà aperta al pubblico dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. Per informazioni scrivere a info@giadatrieste.com. —

DOMANI

Paolo Paronuzzi racconta “I Castellieri di Trieste” al Museo di Storia naturale

Francesco Cardella

Questa volta il racconto non riguarda stelle e galassie ma la protostoria di Trieste. E' quanto racchiude la conferenza dal titolo “I Castellieri di Trieste. Viaggio alla ricerca delle origini di Tergeste”, in programma domani, alle 17, nella sede del Civico Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, teatro di un incontro promosso dalla Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Centro Studi Astronomici Antares di Trieste.

In cattedra per l'occasione Paolo Paronuzzi, geoarcheologo, docente all'Università di Udine, qui chiamato ad articolare sui diversi siti archeologici della provincia, tra cui alcuni particolarmente significativi quanto non altrettanto noti, come il versante costiero protostorico e romano di Stramare di Muggia.

La conferenza prende quindi in esame resti, vestigia e ricerche sul campo, ponendo soprattutto l'accento su quanto emerso nel cor-



Il geologo Paolo Paronuzzi

so dei lavori archeologici effettuati nel febbraio del 2021 sul piazzale antistante la Cattedrale di San Giusto, fonte di rinvenimenti (frammenti di ceramiche e indicazioni di nuclei abitativi) atti a documentare l'esistenza di un villaggio protostorico precedente alla città di Tergeste, attestabile ad un momento evoluto della prima età del Ferro, VII e VI secolo A.C. Da qui poi l'analisi dei “Castellieri”, ovvero i piccoli insediamenti presenti a Trieste e dintorni, coinvolgendo in tale sintesi anche il retroterra dell'arco costiero del Caput Adriae, il lembo più settentrionale del Mare Adriatico, così battezzato dall'archeologo Renato Peroni. Ingresso libero.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Tra due mondi (v.o. s/t) 16.30, 18.45, 21.00
Di E. Carrere.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Storia di mia moglie 16.15, 18.00, 21.00
Con Léa Seydoux, Gijis Naber. Da Cannes 2021.

C'mon c'mon 16.10, 19.15, 21.15
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.

La figlia oscura 16.30, 18.40
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.

Licorice pizza 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
in originale con s.t. 21.15

Power of Rome 16.15, 18.15, 20.00, 21.30

Sonic 2: il film 17.30, 19.30

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.15, 17.40, 19.30
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Dreamworks - Troppo cattivi 16.30, 18.10

Lillo & Greg: gli idoli delle donne 21.45

Marvel - Morbius 19.50

Sundown 21.45
In originale con s.t. Di M. Franco con Tim Roth, Charlotte Gainsbourg.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici - I segreti di Silente 16.40, 17.40, 18.30, 20.00, 20.30, 21.00

Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. 21.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Power of Rome 19.40

Sonic 2 - Il film 16.00, 17.20, 18.40

Gli idoli delle donne 18.00, 21.40

Marvel - Morbius 17.00, 21.50

Dreamworks - Troppo cattivi 16.10

The Batman 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Animali fantastici - I segreti di Silente 17.30, 20.15, 21.15

Gli idoli delle donne 18.10, 20.45

Sonic 2 - Il film 17.45

La figlia oscura 17.45

Morbius 21.00

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Animali fantastici - I segreti di Silente

17.45, 20.30

Storia di mia moglie 20.10

Magične živali: dumbledorje skrivnosti 18.00
Original version - podnapisi slo.

Tra due mondi 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898.868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala “Victor de Sabata” - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 19 aprile ore 10.30 e ore 18.00. In scena fino al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra

e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 11 settembre - Tu dov'eri di Francesco Godina e Fabio Vignarelli; con Francesco Godina, video design Den Baruca, regia Marco M. Casazza. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e SUOMI; 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILLO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

ESCURSIONI

Fai e Curiosi di natura alla scoperta dei borghi del Carso

Il Fai e la cooperativa Curiosi di natura ripropongono le passeggiate naturalistiche alla scoperta del Carso e dei suoi borghi. Sabato 23 aprile, dalle 16.30 alle 19.30, a San Dorligo della Valle-Dolina, si andrà tra Sant'Antonio in Bosco, Moccò e la Val Rosandra. È richiesta la prenotazione alla mail trieste@delegazionefai.fondoambiente.it e per un minimo di 10 partecipanti. Costo euro 15. Info cellulare 340.5569374 e sul sito www.curiosidinatura.it

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, si delinea un futuro C'è un'offerta per il club

Domani l'assemblea dei soci vaglierà la proposta di acquisto della maggioranza da parte di una cordata di imprenditori impegnati a Trieste nel ramo costruzioni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sono arrivate nel periodo di Pasqua le novità che potrebbero cambiare il futuro della Pallacanestro Trieste, rilanciando le prospettive di una società costretta a guardarsi attorno dall'imminente uscita di Allianz.

Formalizzata in questi giorni, infatti, la proposta di acquisto del pacchetto di maggioranza delle quote societarie. Un'offerta arrivata sul tavolo di Marco Bono e Luca Farina, le attuali figure di riferimento del club biancorosso. La proposta verrà presentata ai soci nell'assemblea ordinaria convocata dal presidente Mario Ghiacci domani alle 17, con all'ordine del giorno proprio le "comunicazioni di manifestazioni di interesse per l'acquisizione di quote sociali". Toccherà all'assemblea dare il via libera all'operazione, creando i presupposti per l'ingres-



Trieste vuole per il futuro solidità, come quella che esprime sul parquet Gražulis Foto Silvano

so in società della cordata di imprenditori che operano in città nel settore immobiliare e delle costruzioni e che vorrebbero rilevare il pacchetto di maggioranza della Pallacanestro Trieste.

QUOTE: La Pallacane-

stro Trieste è attualmente in mano a Bono e Farina, detentori del 52% delle quote del capitale sociale. La restante parte è suddivisa tra il 10% di Gianfranco Cergol (Italspurghi), il 10% di Sergio Iankovic (IsCopy), il

10% di Trieste Basket Srl, il 10% di Trieste entra in gioco, il 7% di Andrea Monticolo (Monticolo&Foti) e l'1% di Mario Ghiacci. Indiscrezioni confermano che Bono, Farina, Cergol e Iankovic sarebbero disposti a ce-

dere le loro quote. I nuovi soci, cui verrà proposto un sostanziale aumento di capitale per fornire il sostegno finanziario indispensabile per la definizione di un budget adeguato alla partecipazione al prossimo campionato di serie A, dovrebbero subentrare interamente nella gestione economica, finanziaria e sportiva del club dal prossimo 30 giugno, data nella quale scadrà il contratto che ha visto Allianz accollarsi gran parte della gestione del club negli ultimi due anni e mezzo proprio per consentire e agevolare la transizione verso una nuova proprietà.

PROGRAMMI: Detto che Mario Ghiacci ha più volte espresso la volontà di chiudere al termine di questo campionato la sua lunga esperienza con la Pallacanestro Trieste - o almeno nelle vesti ricoperte finora - i nuovi possibili proprietari dovranno poi chiarire i programmi per portare la società in una nuova era. Da capire chi potrà diventare il nuovo presidente e quali saranno gli obiettivi e gli uomini che verrebbero scelti, in società e sul campo, per dare un nuovo volto alla Pallacanestro Trieste. I rumors - ma in questo caso si parla veramente di ipotesi - raccontano che la nuova proprietà si sarebbe mossa per tempo individuando in via preliminare figure chiave da inserire nell'organigramma biancorosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C GOLD E SILVER

I baby biancorossi ipotecano i play-off Cus Is Coppy vicino alla salvezza



Gianluca Pozzecco, coach Cus

Francesco Cardella / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste ipoteca i play-off, la Is Coppy Cus si avvicina alla salvezza.

I risultati delle gare disputate nel week-end pasquale "rassicurano" alcune formazioni triestine della C di basket, soprattutto per quanto riguarda la Pallacanestro Trieste Under 19, in lizza nel campionato di Silver. Sì, perché battendo a domicilio il San Daniele per 76-82 (24-24, 39-39, 58-62) la compagine allenata da Andrea Mura ha sfruttato l'ennesimo recupero imposto nell'arco di pochi giorni, raggiungendo di fatto l'entrata nel territorio delle elette per i play-off.

Gara intensa ed equilibrata, decisa dai triestini in volata grazie ad una solida prova corale e ai ceselli di Fantoma e Sheqiri con 18 punti, e di Longo con 16. Non è ancora finita. Per terminare la giostra dei recuperi di C Silver, la Pallacanestro Trieste deve ancora affrontare il derby con la Servolana, in programma stasera all'Allianz Dome (inizio alle 19.30, arbitri Alessio Visitini di Muggia, Tommaso Visitini di Trieste) valida per la terza di ritorno e che potrebbe magari regalare la sesta posizione ai triestini.

Nel campionato di C Gold il Cus Is Coppy è andato a prendersi due punti di platino in casa della Grifas Venezia, con il punteggio di 81-86, dopo i tempi supplementari (12-17, 33-42, 45-54, 71-71). Sconfiggere quindi l'ultima della classe del girone Veneto non è stato facile. Il Cus, privo di Dagnello e Zanini, parte di gran carriera (0-11) ma si fa poi coinvolgere in una gara da punto a punto, risolta solo di cuore e muscoli nell'over time, grazie anche ai canestri di Macoratti (13) Martinuzzi (12) e Vidrini (26). —

IL PUNTO



Jason Clark, tre partite giocate e tre vittorie. Uno degli elementi della svolta, con il ritorno di Lever Foto Silvano

Con Clark e la crescita di Lever più qualità dalla panchina Trieste merita la post-season

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarà la settimana delle attese e dei calcoli. A tre giornate dalla fine della stagione regolare impossibile resistere alla seduzione delle combinazioni i

play-off. La terza vittoria consecutiva dell'Allianz in sei giorni la riporta tra le prime otto e la parola "speranza" lascia il posto a "probabilità". Saranno i prossimi 120 minuti a esprimere i verdeti, finora si può

annotare che per quanto espresso nell'arco della stagione l'Allianz sicuramente merita di essere tra le 8 che andranno a giocare la post-season.

Lo merita non solo per il girone d'andata eccellente (il mi-

gliore dai tempi della Stefanel per media punti) ma anche per i problemi che ha dovuto affrontare e risolvere. 1) Ha perso in modo inaspettato nel corso della stagione uno dei leader della squadra, Fernandez. 2) Ha perso per due mesi un importante cambio nel pacchetto lunghi, Lever. 3) Fino a metà gennaio ha potuto contare solo per 68 minuti sull'apporto di una delle ali piccole, Campogrande. 4) Dopo aver sbagliato per due volte la scelta di piccoli Usa ha dovuto trovare in fretta soluzioni e nuovi equilibri, andando in entrambi i casi a migliorare. Ovvia-

mente adesso sarebbe facile dire che se al posto di Alexander ci fosse stato subito Clark l'Allianz avrebbe già il pass play-off ma non avrebbe senso in quanto nel periodo in cui il flop ex virtussino è rimasto in biancorosso il nuovo play-guardia era ancora sotto contratto in Bielorussia.

Uno dei motivi della rinascita dell'Allianz lo ha spiegato bene Franco Ciani nel dopopartita contro Cremona: «Nel nostro periodo migliore abbiamo potuto contare su un consistente apporto di quelli che vengono chiamati gli uomini della panchina. La partenza di Fernandez e il lungo stop di Lever hanno portato a rompere certi equilibri. L'innesto di Clark e il ritorno di Lever, che sta giocando ancora meglio di prima dell'infortunio e da 4-5 ci permette di sopprimere all'assenza di Delia, hanno allungato le rotazioni. Loro due con Cavaliere e Campogrande sono stati gli artefici dell'allungo decisivo contro la Vanoli».

Tatticamente rilevante anche il ruolo di Banks sempre più investito della responsabilità di leader a tutto campo, libero di portare palla, disposto al lavoro sporco. Per i play-off il pistolero farebbe questo ed altro. Lui e gli altri ci credono. Come Davis che sui social posta la nuova classifica ricordando che «Mi pensavate pazzo quando parlavo di play-off. Andiamo». Adelante. —

Basket
L'intervistaI sessanta
di Alberto
Tonut

ROBERTO DEGRASSI



«Non dico che mi sento addosso vent'anni, questo no. Però.... Quaranta. Lo spirito e la testa possono essere quelli di un quarantenne. Ci pensano poi gli acciacchi, conseguenze di 31 anni di basket e di 11 interventi chirurgici, a ricordarmi che ormai sono un allegro sessantenne».

Mese speciale, l'aprile dell'anno di grazia 1962. Le mamme triestine hanno dato un bel contributo alla causa del basket. Qualche giorno fa ha svoltato i 60 Fabrizio Zarotti, ieri è toccato a Matteo Bonicioli, oggi tocca, appunto, ad Alberto Tonut. Il golden boy dell'Hurlingham e del primo oro europeo, il più amato dalla tifosa, uno dei giocatori di Livorno scippata di uno scudetto e di una delle ultime grandi Cantù. Ora, a 60 anni, un sereno campione di ieri, papà di un campione di oggi, Stefano, e compagno del sindaco di Monfalcone Anna Cisint.

Che effetto fa questo compleanno?

Insolito, ma non male. Non c'è niente di cui devo pentirmi, ho giocato allo sport che amo fino a 47 anni ma grazie a Stefano è come se non avessi mai smesso.

Quale è stata la partita della vita?

La finale vinta agli Europei 1983, anche se mi sento in debito con Meneghin, Marzorati e gli altri perché io di quella Nazionale ero la mascotte. E la finale dello scudetto che io e Livorno per 20 minuti avevamo sentito nostro prima della beffa pro-Milano.

La squadra più forte in cui ha giocato?

A livello di club Cantù. Potrei ripetermi dicendo Livorno ma quello era un gruppo di 6-giocatori-6. Cantù era una squadra più profonda, con Mannion, Caldwell, Bosa, Rosini. E Frates in panchina.

Frates che avrebbe ritrovato poi a Gorizia, vincendo i play-off per la promozione in A1 a spese di Trieste.

Sì, con lui ho potuto prendermi belle soddisfazioni, facendo ricredere chi pensava fossi già ai titoli di coda.

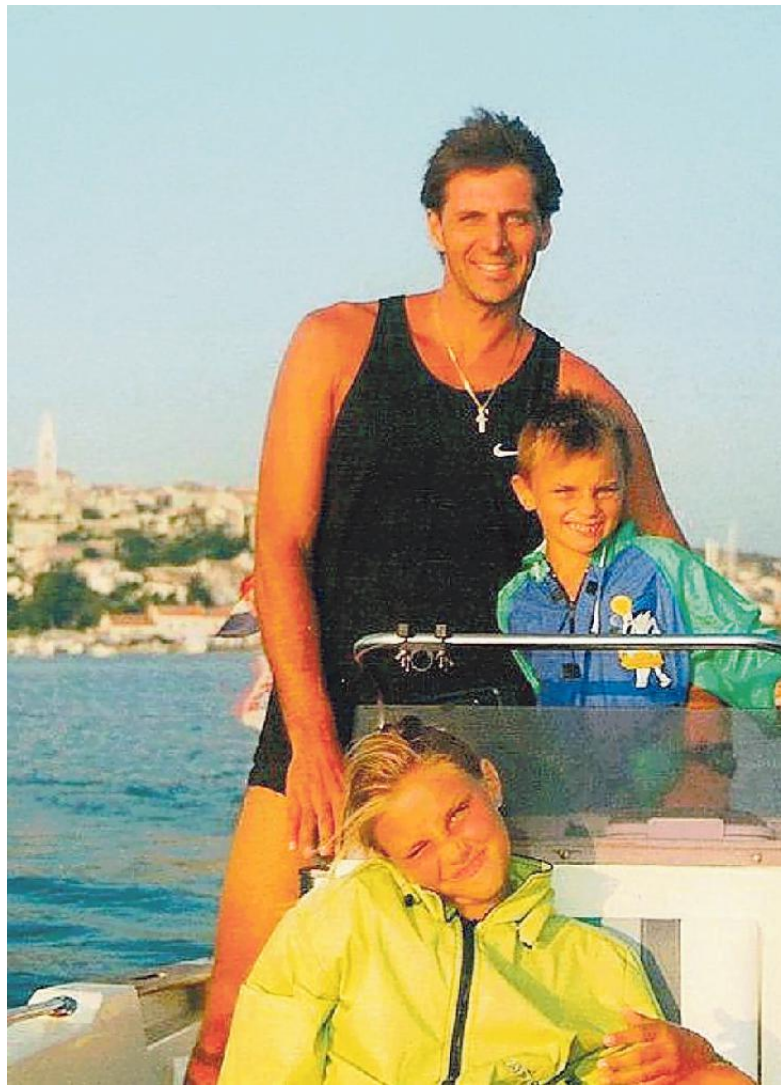
A questo punto, allora, inevitabile la domanda su chi sia stato l'allenatore più importante nella sua carriera.

Non posso limitarmi a un nome. Dado Lombardi mi ha lanciato, dandomi fiducia nell'Hurlingham e vorrei ci fosse ancora per poterlo abbracciare in un giorno così speciale. Alberto Bucci, che a Livorno mi ha valorizzato formandomi. E Fabrizio Frates. In Nazionale ho avuto la fortuna di averli avuti quasi tutti: Primo, Gamba, Bianchini, Messina...

Attenzione. In questo elenco di

Squadre, compagni e avversari nei ricordi di "Tonno"

«Sul parquet per 31 anni ed ora con Stefano rivivo le emozioni del campione»



Alberto in una vacanza al mare con Stefano bambino e l'altra figlia Tania

allenatori c'è una dimenticanza grave.

Macché. Come potete pensare che dimentichi Franco Stibiel? Siamo seri. Semplicemente per me non è stato solo un allenatore. È l'uomo che al ricreatorio Padovan, a due passi da casa mia in via del Ghirlandaio, mi ha messo un pallone da basket in mano e mi ha detto "Dai, fammi vedere". Con lui ho ottenuto le prime soddisfazioni come vincere i campionati regionali con Prodan, Ravalico. Senza Franco Stibiel non ci sarebbe stato Alberto Tonut.

Quale resta l'amarezza maggiore della carriera?

Mancato scudetto a parte, il rimpianto è non essere riuscito a fare di più per la squadra della mia città. Ho esordito, mi sono fatto notare ma quando sono ritornato, a 32 anni, avrei voluto regalare più soddisfazioni alla mia gente. Mi dispiace non esserci riuscito a causa di infortuni che mi hanno condizionato e di un momento in cui i budget non consentivano l'allestimento di grandi squadre. Con il massimo rispetto ma noi dovevamo vedercela contro la Benetton di Rebraca, Williams,

LA SCHEDA

Esordio con l'Hurlingham una promozione a Gorizia il congedo a Monfalcone

Alberto Tonut è nato a Trieste il 19 aprile 1962. Svezato al ricreatorio Padovan, debutta con l'Alabarda, Italsider e poi l'esordio in A2 con l'Hurlingham Trieste nel 1979/80. Gioca anche a Livorno, Cantù, torna a Trieste, Gorizia, Jadran, Caorle, Falconstar Monfalcone. Sono 87 le presenze in azzurro, vincendo l'oro agli Europei 1983 e ai Giochi del Mediterraneo 1993. Il figlio Stefano, 29 anni, è uno dei migliori giocatori italiani.

Pittis, Bonora, Pessina schierando Harmon e Crudup...

Avrebbe voluto un ritorno alla Cavaliero. Una promozione. Play-off. Riempire il Palasport.

Esempio perfetto. Daniele a quanti anni è tornato a Trieste? 33. Io ne avevo 32, avevo grandi aspettative. Purtroppo non è andata come avrei sperato. Ripensando a quegli anni, mi viene in mente un altro confronto con la Pallacanestro Trieste attuale.

Cioè?

Noi avevamo un grande talento offensivo. Steve Burt. Pazzesco, io ho giocato a lungo ma di gente con il suo fiuto del canestro ne ho vista poca. Peccato però che non considerasse l'esistenza di una squadra attorno. Un fenomeno ma anche un solista. Anche Banks ha un enorme talento offensivo ma è un leader vero. Si vede che ci tiene alla squadra. Mi sarebbe piaciuto giocarci insieme.

Quale è stato il compagno di squadra più forte?

Preferisco indicarne uno per ogni team. A Trieste Gianni Bertolotti. Un faro. A Livorno contava il gruppo, noi italiani - io, Carera, Forti,



Tonut con il maestro Franco Stibiel

Fantozzi - eravamo molto affiatati, inoltre Joe Binion è stato il giocatore Usa con cui ho stretto il legame di amicizia più forte. A Cantù Pace Mannion. Non avremmo mai immaginato che un giorno i nostri figli sarebbero stati campioni in serie A e avrebbero giocato contro. Infine, a Gorizia Antonello Riva.

L'avversario più forte?

Danilovic, nessun dubbio. Con Cantù arrivavamo in semifinale ma poi sapevamo che avremmo trovato lui, purtroppo.

C'è un aspetto del suo basket che avrebbe voluto migliorare?

Mi tengo la mia carriera. Qualcuno diceva che ero poco leonino in campo ma a Livorno mi avevano individuato come il leader emotivo di quell'Enichem. Quella dell'approccio soft era più che altro un'etichetta coniata a Trieste e certi pregiudizi sono difficili da dimenticare.

Arriva un ragazzino e le chiede: "Tu che sei stato un campione, insegnami qualcosa in cui eri davvero bravo". Che fa?

Lavorerei sul tiro, alla fine è sempre quello che conta. Lo faccio ancora adesso con Stefano. Quando sbagliava un tiro succedeva perché non era in equilibrio. Per me tirare in equilibrio significa saltare e ricadere nello stesso preciso punto.

Scopriamo un papà critico. Eppure ha detto che il Tonut più forte tra i due è proprio Stefano.

Certo. Sa crearsi le condizioni per prendersi un buon tiro, sa battere l'avversario, difende, trascina i compagni, ha personalità. Per dire che razza di giocatore è: ha approfittato dello stop per Covid per continuare a lavorare per conto suo. Ha fatto del suo appartamento una palestra ed è tornato a giocare con sei chili di muscoli in più. Ce n'è di che essere orgogliosi o no? —

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È andato al misto S.N. Pullino/VV.FF. Ravalico al maschile, ed alla Ginnastica Triestina Nautica al femminile, il Trofeo Ezio Ciriello in yole a 4, gara disputata all'interno della Regata dell'Europa Unita, organizzata dal Saturnia sul lungomare di Barcola.

Una long distance open, con la partecipazione di atleti di tutte le categorie, recupero di quella non disputata nel 2021 che in origine prevedeva partenza dal Castello di Miramare ed arrivo al Molo Audace, per un totale di 7 chilometri ma causa il forte vento di bora con percorso ridotto dallo squero alla fine della pineta di Barcola, ed arrivo davanti alla sede del club organizzatore, e l'esclusione delle yole a 8.

Quindici le imbarcazioni in gara tra yole, gig e barche da coastal rowing a 4, per un totale di un centinaio di vogatori in gara, supportati dall'impeccabile assistenza delle imbarcazioni del Club del Gommone.

Cinque le barche al femminile, con fasi concitate alla partenza, con le vogatrici più esperte che prendevano la testa della gara. Nella yole a 4, valida per il Trofeo Ciriello, tagliava per prima il traguardo l'imbarcazione della Ginnastica Triestina di Bartole, Mosetti, Makovez, Giobbi, timoniere Maltese.

Intanto il vento non accennava a diminuire ed era

CANOTTAGGIO

Il misto Pullino-Ravalico e la Sgt femminile si aggiudicano il Ciriello

La classica manifestazione organizzata dal Saturnia ha visto in gara un centinaio di atleti. Per la bora escluse le yole a 8



Una fase della gara maschile

quindi la volta della regata al maschile, con 8 equipaggi in gara, ed atleti anche da fuori regione. Ordinata la fase di allineamento nonostante il forte vento, con Stefano Gioia, Coordinatore tecnico regionale del Friuli Venezia Giulia a dare il via. Partenza entusiasmante

con un frullare di remi e la ricerca del percorso più protetto, mentre usciva dalla bagarre generale, e tagliava per primo il traguardo il misto Pullino/Ravalico di Dionis, Stadari, Mangano, Frank, timoniere Castiglione, che aveva la meglio sul gruppo.

A seguire le premiazioni alla sede del Saturnia, con la consegna dei premi relativi al Trofeo Ezio Ciriello (presente la mamma nel 25° edizione dalla scomparsa dell'atleta del Ravalico), da parte del Comitato Organizzatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY IN LINE

Per i ragazzi dell'Edera esordio play-off amaro con il ko contro Ferrara

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Esordio amaro nei quarti di finale play off scudetto di Serie A di hockey inline per l'Edera che rimedia un 3-1 al cospetto del Ferrara. I guerrieri passano avanti con Gaboriau in avvio di gara; svantaggio che Ovsec riuscirà a rimontare solamente nel secondo tempo. Un minuto più tardi, gli emiliani tornano nuovamente sopra, questa volta con Bellini, capace di congelare l'incontro a 12' dal termine e mettere in discesa il percorso degli estensi nella prima fase verso il tricolore. Gara 2, in programma al Pala Pikelc, è calendarizzata nel turno infrasettimanale di mercoledì prossimo, alle 20.30.

Gli altri risultati dei quarti: Diavoli Vicenza-Monleale Sportleale 7-2; Hc Milano-Cus Verona 7-0; Asiago Vipers-Ghosts Padova 2-1. Edera Trieste: Fink, Biason; Cocozza, N. Degano, Zozzoli, Sodrznik, Sindici, Milanese, J. Degano, Ovsec 1. All. Florean.

Successo senza storia per la Coralimpianti Ti-

gers che viaggia spedita verso la promozione in Serie A.

Gara 1 dei quarti di finale sul velluto per il roster biancorosso di Michele Poloni che passeggia su una Corsari Riccione rimaneggiata dalle tante assenze che hanno permesso alle tigri alabardate di infliggere un netto 6-0 agli avversari. Andrea Fabietti, Pittani e Davide Fabietti ricamano il tris nella prima frazione di gioco; Mariotto e nuovamente Pittani ed Andrea Fabietti mettono in soffitta l'incontro prenotando di fatto le semifinali.

Gara 2 al Pikelc è prevista sabato prossimo alle 20.30. Gli altri turni dei quarti dei play off in Serie B: Cv Skating-Fox Legnaro 2-4; Invicta Modena-Libertas Forlì 5-3; Spv Viareggio B-Old Style Torre Pellice 4-6. Coralimpianti Tigers: Gallessi, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti, D. Fabietti 1, Leben, Nic Angeli, A. Fabietti 2, Mariotto 1, Pittani 2, P. Cavaliere. All. Poloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA
OPEL CORSA
AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA

IN PRONTA
CONSEGNA

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Oggi puoi passare allelettrico senza pensieri. Con Corsa-e 100% elettrica hai "Tutto e Subito". Rilassati e goditi la tua Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca e un design dinamico e sportivo.

- 3 anni di assistenza stradale
- 3 anni di manutenzione ordinaria
- 2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno aggiuntivo/30.000 Km

**3 ANNI TUTTO INCLUSO
DA 119€/MESE CON SCELTA OPEL**

DA 119 € AL MESE
35 MESI/18.000 km - CORSA EDITION 75CV MT5
ANTICIPO 4.498 € - TAN 6,45% - TAEG 8,56%
RATA FINALE 9.023,36 € - FINO AL 30/04/2022

Iniziativa valida fino al 30/04/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Corsa EDITION 5 porte 1.2 75cv MT5. Listino 18.400 € (IPT e contributo PFI esclusi), al prezzo promozionale di 15.400 €, oppure 14.500 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 4.497,83 €; 35 rate mensili da 119,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 9.023,36 €; importo totale del credito 11.227,17 € (incluso Spese istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi totali 1.961,19 €; TAN fisso 6,45%; TAEG 8,56%; imposte di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 13.336,36 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9. Autonomia Corsa-e: 359-396 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al C7/C4/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Calcio

SERIE C

La Triestina deve evitare i cali di tensione

Troppe distrazioni e imprecisioni a Gorgonzola. La prova con il Südtirol sarà determinante non solo per il piazzamento

Ciro Esposito / TRIESTE

«Veniamo da quattro buone partite. Nonostante le assenze i ragazzi hanno sempre risposto presente». L'analisi fatta dal tecnico Cristian Bucchi al termine del match di Gorgonzola ha sottolineato un aspetto della situazione in casa Triestina. È vero infatti che l'Unione, dopo un momento di crisi, ha collezionato una striscia di quattro risultati positivi impreziositi dalle vittorie sul Legnago e soprattutto da quella casalinga sulla Pro Vercelli. Tuttavia è evidente che l'ultima prestazione, sul campo della Giana si affamata di punti ma molto modesta sul piano qualitativo, è stata la peggiore delle ultime prove in trasferta. Persino la gestione della partita persa a Trento era stata più autorevole fino a pochi minuti dal termine. Ecco quegli ultimi dieci minuti vissuti in Trentino si sono rivisti sabato in Lombardia. Perché una volta passata in vantaggio l'Unione ha avuto un periodo di black-out regalando o comunque consentendo tre azioni in verticale all'avversario, con due paratone di Offredi prima del rigore non cristallino assegnato ai padroni di casa.

Ma anche nel primo tempo si è vista una squadra molto impacciata sul piano tecnico ovvero troppa imprecisa nei fraseggi anche facili. Stanchezza di quei 14-15 che stanno tirando avanti la carretta o incomprensibile mancanza di concentrazione? Sono entrambi aspetti da correggere se uno degli obiettivi è quello di chiudere in crescendo il finale di questa stagione tribolata.

È una sfida interessante che Bucchi è chiamato ad affrontare. I giocatori a disposizione sono sostanzialmente questi e qualche rientro in condizione si verificherà solo se l'Unione sarà capace di andare avanti nei play-off. L'unica certezza sarà il rientro già domenica

per il match con il Sudtirol di Crimi (e Sarno) e questo è un puntello non da poco per gli alabardati. Si è visto infatti come la mediana non possa, con il modulo attuale, prescindere dalla presenza di Crimi e Calvano. Troppo lenti i centrali difensivi rimasti (in attesa di Negro) per fare fronte alle verticalizzazioni avversarie. In certi frangenti Ala-Myllymaki e Iotti possono dare una

**I rientri veri ci saranno solo a play-off in corso
In mediana Crimi pedina insostituibile**

mano ma centralmente non ci sono elementi in grado di organizzare una diga efficace davanti alla difesa. E quando il tasso di qualità viene giustamente alzato dall'utilizzo di Galazzi, Procaccio e Petrella la forza della mediana diventa ancora più determinante.

L'atteggiamento mentale del gruppo, il cui impegno non è mai mancato, sarà invece un fattore decisivo da qui in avanti con partite da giocare sempre come una finale.

Intanto si comincia domenica con la circostanza che nessuno avrebbe voluto. Il Südtirol verrà al Rocco per prendersi la B. Le motivazioni degli uomini di Javorcic saranno al massimo ma anche la pressione da gestire. L'Unione dovrebbe racimolare qualcosina per raggiungere almeno il sesto posto che era l'obiettivo minimo. A meno di una vittoria, quasi certamente il traguardo potrà essere tagliato con l'ausilio degli scontri diretti o con una classifica avulsa con Lecco e Pro Vercelli. Non è il massimo ma ormai è inutile recriminare. Il gruppo costruito e sostenuto dal suo tecnico deve dimostrare di saper stare sul pezzo da qui alla fine. Sperando che il congedo avvenga il più tardi possibile. —



Andrea Procaccio e Mirco Petrella possono essere la coppia in più per l'Unione nel finale di stagione. A destra, Cristian Bucchi



IL PROTAGONISTA

Offredi: «Ormai da tre stagioni sempre sul cammino dei bolzanini»

Guido Roberti / TRIESTE

Daniel Offredi è tornato ad alti livelli in quel di Gorgonzola. Tre parate esteticamente belle, utili solo a rimandare un pareggio che sembrava nell'aria dopo una serie di sbandate alabardate lungo le vie centrali. L'Unione avrebbe fatto volentieri a meno del portiere in evidenza, ma del resto, se Triestina-Sud Tirol varrà la potenziale Balto-atesina lo si deve ad un altro numero 1, quel Poluzzi – il meno battuto d'Italia – che in pie-

no recupero ha sventato con un miracolo il gol del Padova. Contro le bocche di fuoco del Sud Tirol dunque, buono a sapersi in casa Unione l'ottimo stato di forma dell'esperto Daniel, perplesso per quel rigore concesso, elegante nell'analisi. «Come pensavo, dopo aver rivisto le immagini, il rigore non c'era però nella dinamica dell'azione ci può stare che l'arbitro non veda e deve essere bravo per non fischiarlo. Io non l'ho toccato ma l'arbitro ha fischiato il rigore e va bene così». Un

problema cronico per la Triestina di questi tempi è il copione dei secondi tempi in cui Bucchi può toccare poco o niente a causa delle defezioni. «Nel secondo tempo siamo indietreggiati, va detto che siamo anche tirati come rosa, chi ha giocato fino ad adesso le ha giocate tutte in pratica. Eravamo corti, Petrella e Myllymaki ad esempio erano rientrati da poco, è normale che non durino 90 minuti ma non è un alibi, lasciamo la partita di Gorgonzola alle spalle e pensiamo al-

la prossima, bisogna tenere duro e fare il meglio possibile». Un po' di cabala subentra quando si parla di Triestina-Sud Tirol, partita da ex per Offredi il quale ripercorre i precedenti recenti, dalla sfida di Bressanone ai play-off vinta dalla Triestina nel luglio 2020 dopo la prima ondata Covid, al 3-2 dell'anno scorso costato il primo posto alla squadra guidata allora da Vecchi, superata in quella circostanza da Perugia e Padova. «Sarà il terzo anno di fila che ci troveremo sul loro cammino, noi ci giocheremo la posizione migliore e loro il campionato». Un invito che si spera possa essere accolto dal pubblico, indipendentemente dal campionato al di sotto delle attese della Triestina, una domenica di verdetto è pur sempre capace di regalare emozioni.

SERIE A

Napoli beffato in casa al 91' da un lampo di El Shaarawy Dea battuta 2-1 dal Verona

NAPOLI

Beffa per il Napoli che nel posticipo del 33° turno di serie A viene recuperato nel finale di gara dalla Roma.

Sette minuti sul cronometro e arriva l'episodio che permette ai partenopei di sbloccare il match: Lozano s'inserisce in area e viene abbattuto da Ibanez, l'arbitro lascia proseguire ma il Var non per-

dona l'intervento del difensore brasiliano: dal dischetto Insigne non sbaglia e fa 1-0. I giallorossi provano a scuotersi ma soltanto al 39' creano la prima vera palla gol per il pari, con una punizione velenosa di Pellegrini deviata sulla traversa da Osimhen nel tentativo di respingere. La più grande chance però ce l'ha Abraham al 61', quando Karsdorp gli offre una palla

NAPOLI	1
ROMA	1

Napoli: Meret, Zanolli, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Anguissa, Lobotka (Zielinski), Ruiz (Demme), Lozano (Elmas), Osimhen (Mertens), Insigne (Juan Jesus), All. Spalletti

Roma: Rui Patrício, Mancini (Perez), Smalling, Ibanez, Karsdorp, Oliveira (Vetout), Cristante (Mkhitaryan), Zelewski (El Shaarawy), Pellegrini, Zaniolo (Felix), Abraham. All. Mourinho.

Reti: pt 11' Insigne (rig.); st 46' El Shaarawy.

d'oro da spingere solo in rete, ma l'attaccante inglese davanti a Meret colpisce malissimo sprecando tutto. La squadra di Mourinho non

molla, getta il cuore oltre l'ostacolo e al 91' pareggia meritatamente con il neo entrato El Shaarawy, che indovina il destro di prima intenzione al termine di una bella azione corale.

ATALANTA Nell'altro posticipo a Bergamo la Dea è caduta 2-1 con il Verona. Reti scaligere di Ceccherini e Koopeiners. Gol lombardo di Scalvini.

La classifica: Milan 71; Inter* 69; Napoli 67; Juventus 63; Roma 58; Fiorentina e Lazio 56; Atalanta 51; Verona 48; Sassuolo 46; Torino 40; Udinese 39; Bologna* 38; Empoli 34; Spezia 33; Sampdoria 29; Cagliari 28; Venezia e Genoa 22; Salernitano 19. * una partita in meno —

COPPA ITALIA

Oggi il derby di Milano

MILANO

Questa sera, alle 21, lo stadio di San Siro ospiterà la gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia. In campo Inter e Milan. Nel match di andata le due squadre milanesi avevano impattato per 0-0. Da ricordare che in Coppa Italia è ancora valida la regola del gol segnato fuori casa. Domani alle 21 l'altra semifinale tra Juve e Fiorentina (all'andata 1-0 per i bianconeri). —

SERIE B

Il Pordenone scende in C

PORDENONE

Perdendo 4-1 con il Benevento il match della 35ª giornata del campionato di serie B il Pordenone saluta ufficialmente la Cadetteria.

Campani a segno con Moncini (2' e 18') e Farias (67' e 72'). Per i padroni di casa unico gol di Gavazzi (86'). Dopo la promozione del 2018-'19 la permanenza in B dei ramarri è durata tre stagioni. —

Scelti per voi

tvzap



La scogliera dei misteri
RAI 1, 21.25
La richiesta di Lola (**Garance Thénault**) a La-font di pubblicare un articolo sul rapporto mal-sano tra Manon e Pierre Neuville provoca tragici effetti. La giovane scopre anche i dettagli sulla violenza subita dalla madre.



Piacere, sono un po' incinta
RAI 2, 21.20
Zoe (**Jennifer Lopez**) ha smesso di sperare nel principe azzurro. In ogni caso decide di diventare madre e fissa l'appuntamento per l'inseminazione artificiale ma quel giorno incontra Stan, l'uomo giusto per lei.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente. In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Inter - Milan
CANALE 5, 21.00
Semifinali di ritorno di Coppa Italia tra l'Inter di Simone Inzaghi e Milan allenato da Stefano Pioli. Dopo il pareggio a reti inviolate dell'andata, le due squadre si giocano l'accesso alla finalissima.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

PALADINI *Rosdol* verdissima PEROFIL
IMEC BOTTARO BOSSI CALIDA *Maschietto* JULIPET

Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Uno Mattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap Opera	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 La scogliera dei misteri (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 Porta a Porta Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL, -) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)	
23.15 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.35 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.10 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La scelta. I partigiani raccontano Documentari	
20.45 Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips Vi/B Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Telefilm	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sperone nudo Film Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.55 Lo sperone nudo Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)	
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo	
21.00 Inter - Milan Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
19.40 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 La Pupa E Il Seccchione Show Spettacolo	
1.15 I Griffin Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Show	
21.30 Spider-Man: Far from Home Film Azione ('19)	
23.45 Men in Black: International Film Azione ('19)	
1.45 Horror movie Film Comico ('09)	
3.30 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)	
24.00 Come una volta - Un amore da favola: i	

20	20	20
14.20 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.10 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.50 Blindspot Serie Tv		
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)		
23.00 Giustizia privata Film Thriller ('09)		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Flashpoint Serie Tv		
18.10 Fast Forward Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Insieme dopo la morte Film Drammatico ('17)		
22.55 Wonderland Attualità		
23.30 Perry Mason Serie Tv		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.30 Babylon Berlin Serie Tv		
3.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.05 Il più grande colpo del secolo Film Drammatico ('67)		
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Comm ('03)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)		
23.10 Alfabeto Attualità		
23.25 Esecuzione Al Tramonto Film Avventura ('56)		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 Amedeo Spettacolo		
17.10 Playing portraits Spettacolo		
18.10 Visioni Spettacolo		
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 L'uomo fedele Film Drammatico ('18)		
22.30 L'ultimo weekend di John Lennon Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.20 Il figlio di Spartacus Film Avventura ('62)		
14.10 Vera Cruz Film Western ('54)		
15.55 Shaft Film Azione ('00)		
17.45 L'ultimo lupo Film Avventura ('15)		
19.50 Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)		
21.10 Under the Skin Film Fantascienza ('14)		
23.05 Corri ragazzo corri Film Drammatico ('13)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.30 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Ransom Serie Tv		
22.05 Ransom Serie Tv		
23.35 Hudson & Rex Serie Tv		
1.45 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett		
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Show		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Se sposti un posto a tavola Film Commedia ('12)		
23.15 Amore facciamo scambio? Film Drammatico ('10)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)		
23.00 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)		
0.40 Chuck Serie Tv		
2.10 Psych Serie Tv		
4.45 Tgcom24 Attualità		
4.50 Camera Café Serie Tv		
4.55 Camera Café Situation Comedy		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)		
23.00 Retrosцена Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
0.50 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.20 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 L'Isola Di Pietro 2 Serie Tv		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Il bacio che aspettavo Film Drammatico ('06)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 C'era una volta... l'amore (1ª Tv) Lifestyle		
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Van Der Valk Serie Tv		
23.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
1.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Forever Serie Tv		
22.05 Forever Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Imposters Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 C.S.I. New York Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI SPORT HD	57	Rai
18.30 Tg Sport Attualità		
18.50 Ciclismo . Giro del Belvedere		
19.30 Ciclismo : Parigi-Roubaix, Femminile		
20.40 Basket Maschile:Campionato Italiano Serie A 2021/22 -27ª Giornata: Treviso-Brindisi		
22.50 Automobilismo 2022: Rally Sanremo		
24.00 Tg Sport Attualità		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.53 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini.	16.00 Frank e Ciccio
21.00 Coppa Italia: Inter - Milan Semifinale - ritorno	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Soggetti Smarriti	22.00 Capital Records
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone in diretta	14.00 Ilario
Euroradio Teatro dell'Opera di Roma	17.00 Albertino EveryDay
Vincenzo Bellini, I Puritani	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
6.00 Cioccolato esagerato Lifestyle	18.10 Quattro matrimoni Spettacolo
6.55 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo	19.10 Italia's Got Talent Spettacolo
7.55 Quattro matrimoni Spettacolo	20.15 Cuochi d'Italia Lifestyle
9.45 Italia's Got Talent Spettacolo	21.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo
10.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	22.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo
12.55 Cuochi d'Italia Lifestyle	23.35 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
13.45 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	1.50 Quattro matrimoni Spettacolo
16.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	3.50 Italia's Got Talent Spettacolo

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 La macroregione danubiana	07.00 Sveglia Trieste!
14.25 Oramusica	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
14.40 Est-ovest	10.20 Sveglia Trieste - zumba
15.00 Spezzoni d'archivio	10.40 Sveglia Trieste - pilates
15.50 Artevisione magazine	12.30 Cook accademy
16.20 Petrarca	13.00 Il notiziario straordinario -
16.55 Una vita, una storia	13.20 Il notiziario ore 13.20
18.00 Programma in lingua slovena	13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
18.35 Vreme	16.30 Sveglia Trieste - tai chai
18.40 Primorska kronika	16.50 Apriti cielo
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.10 Il notiziario - meridiano - r
19.25 Tg sport	17.30 Trieste in diretta
19.30 Tuttoggi scuola	18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
20.15 Il giardino dei sogni	19.05 Studio Telequattro...
21.00 Tuttoggi l'edizione	19.30 Il notiziario ore 19.30
21.15 Comandante tribuno Mario Modotti	20.05 Tergestrix - Storie arcane di Trieste
22.15 Oramusica Disco	20.30 Il notiziario - r
22.20 Istria e ... dintorni	21.05 La zanzega
23.00 Il quaderno musicale di Giovanni Bellucci	22.30 Trieste d'arte
23.30 Tg events.it	23.00 Il notiziario - r
23.55 Tuttoggi l'edizione /r/	23.30 Il caffè dello sport - r
00.10 Tv transfrontaliera	00.30 Macete... il meglio...

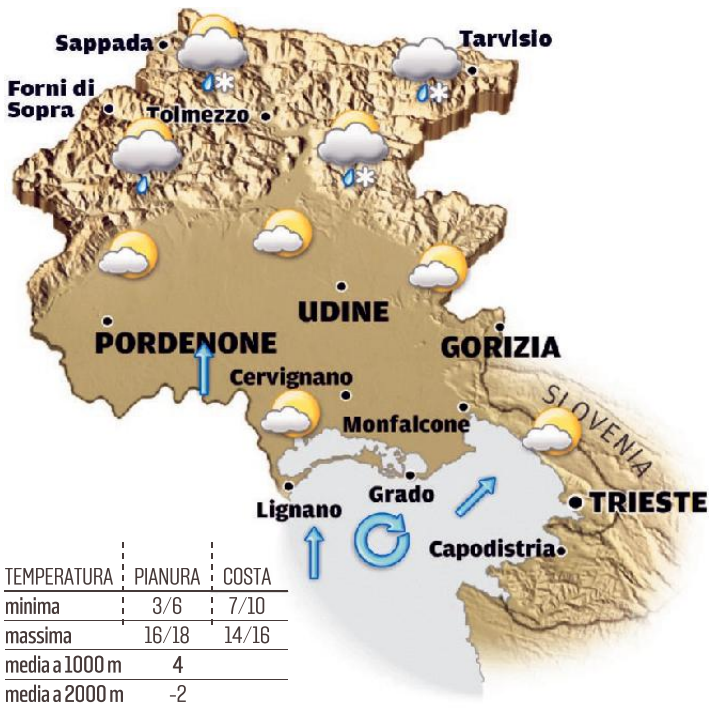
	RADIO RAI PER IL FVG
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 12.30: Gr FVG; 15.00: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	Radio Trst A - Programmi in lingua slovena
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillik	6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Atilij Kralj; PADRE NOSTRO - 20. pt; 18: Incontri; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.
14.00 FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèè la Bulgara e J Ask.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 Volley A3 maschile – Tinet Prata Pn	
23.10 Geografie Monfalcone	
00.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti	

Il Meteo

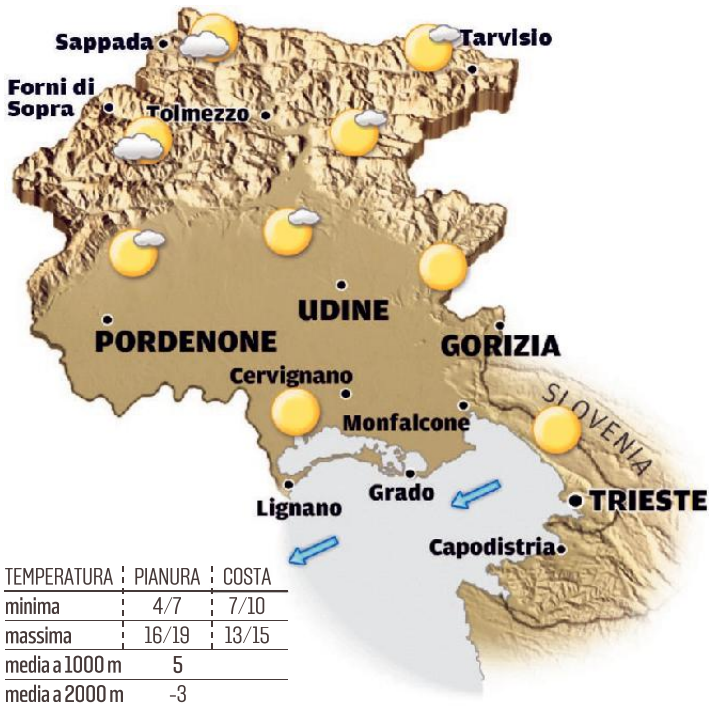
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	9,9	15,7	34%	60 km/h	
Monfalcone	7,7	15,2	50%	44 km/h	
Gorizia	4,3	17,3	42%	34 km/h	
Udine	3,8	16,5	57%	22 km/h	
Grado	7,6	15,3	51%	36 km/h	
Cervignano	4,8	16,1	47%	30 km/h	
Pordenone	3,0	12,7	48%	26 km/h	
Tarvisio	-2,6	11,5	59%	38 km/h	
Lignano	3,5	15,1	60%	48 km/h	
Gemona	0,8	16,5	63%	28 km/h	
Tolmezzo	4,7	16,2	48%	39 km/h	
Forni di Sopra	0,8	13,8	50%	38 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,8	0,24 m
Monfalcone	calmo	13,6	0,21 m
Grado	calmo	12,6	0,18 m
Lignano	calmo	12,7	0,12 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	18	
Copenaghen	6	11	
Atene	9	13	
Belgrado	3	12	
Berlino	4	14	
Bruxelles	6	18	
Budapest	6	13	
CITTÀ	MIN	MAX	
Ginevra	2	17	
Lisbona	13	21	
Londra	9	16	
Lubiana	0	14	
Madrid	12	25	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	0	9	
Parigi	9	20	
Praga	3	13	
Varsavia	2	10	
Vienna	3	12	
Zagabria	3	14	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	19
Bari	7	14
Bologna	4	18
Bolzano	5	22
Cagliari	11	19
Firenze	6	19
Genova	10	16
L'Aquila	1	15
Milano	5	19
Napoli	8	18
Palermo	10	16
R. Calabria	11	15
Roma	6	18
Torino	6	18
Venezia	7	16

Il mattino cielo variabile con venti deboli; dal pomeriggio in genere aumenterà la nuvolosità e sui monti saranno possibili deboli precipitazioni, più probabili sulle Giulie, con quota neve oltre i 1.500 metri circa, vento da sud moderato sulla costa. Dalla sera possibili piogge sparse anche su pianura e costa e la quota neve si abbasserà, specie sulle Alpi Giulie, dove potrà scendere fino a 700 m circa.

Su bassa pianura, costa e zone orientali cielo sereno con Bora moderata il mattino, brezza dal pomeriggio. Sui monti e sulla pedemontana cielo da poco nuvoloso a variabile.

Tendenza per giovedì: cielo poco nuvoloso il mattino, nuvoloso dal pomeriggio. Venerdì coperto con piogge deboli o moderate.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabilità su Friuli Vg e Liguria con nuvolosità a tratti compatta, scarsa probabilità di piogge. Sole altrove.
Centro: stabile con cielo poco nuvoloso; qualche nube in più in Appennino.
Sud: bel tempo con cielo poco nuvoloso quasi ovunque.
DOMANI
Nord: piogge sparse su Piemonte e Liguria. Aciutto sul resto del settore.
Centro: peggiora dalla Sardegna con piogge diffuse; nuvolosità più compatta fra Emilia e Toscana. Altrove nubi sparse.
Sud: tempo stabile e asciutto. Nubi in aumento dal pomeriggio specie tra Sicilia e Campania.

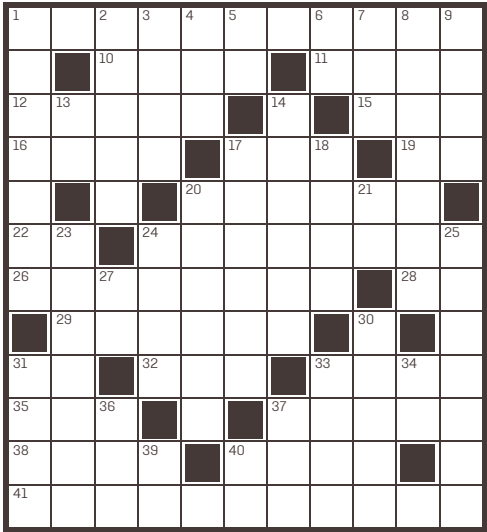
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Rana pescatrice - 10 Il Britti cantante - 11 Uno dei Simpson - 12 Destino - 15 Il letto dei "wagon" - 16 Il gas che fa volare i palloncini - 17 La Refaeli top model - 19 Lo precedono in volo - 20 Risorta a nuova vita - 22 Nella blusa e nel polsino - 24 Anna in *Pitch Perfect* - 26 È a uguale distanza dai Poli - 28 La fine dei Maya - 29 La... moda che tutti seguono - 31 In sostanza sono uguali - 32 Un colosso italiano della petrolchimica (sigla) - 33 Miniera a cielo scoperto - 35 Una storica villa di Roma - 37 Vin- ce la medaglia di bronzo - 38 Bruciato vivo sul rogo - 40 In quel- le calde c'è pericolo di guerra - 41 Quelle azzurre sono grossi cetacei.

VERTICALI: 1 Le riempiono i solutori - 2 Il Nobel Fo - 3 Non basso - 4 Donne immortali - 5 Antico nove - 6 L'attore Bloom (iniz.) - 7 Il cantante Da Vinci - 8 I riservati tengono alla propria - 9 Due al cubo - 13 La precedono nella folla - 14 La Bullock attrice - 17 Espressioni algebriche - 18 Quasi uniche - 20 Lo scher- mo dell'occhio - 21 In mezzo al sentiero - 23 Compagne di atleti - 24 La Moss top model - 25 Cantare su base musicale - 27 In mezzo all'aula - 30 Fenomeni oceanici - 31 Fa auto- mobili in Svezia - 33 Sottomultipli del dollaro - 34 Le consonanti dei vizi - 36 Azienda Sa- nitaria Locale - 37 Cifra ancora da stabilire - 39 I limiti dell'orizzonte - 40 La fine di marzo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non concentratevi solo sul lavoro, avete in- fatti la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una mag- giore attenzione. Coltivate le amicizie.

LEONE
23/7 - 23/8



Prenderete una decisione da tempo rinvia- ta e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che vole- te. Momenti di tenerezza in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Riceverete una nuova proposta di lavoro mol- to allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata an- che a causa delle vostre scelte professionali.

TORO
21/4 - 20/5



Vita familiare serena e gratificante. Nel lavo- ro sarete collaboratori versatili, ricchi di idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non lasciatevi impressionare dalle voci al- laranti che corrono nell'ambiente di lavo- ro. La realtà è meno nera di quanto venga di- pinta: valutatela con calma. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per co- loro che hanno un rapporto consolidato.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sarete carichi d'impegni di lavoro, special- mente in mattinata. Alcuni saranno impor- tanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fon- do. Il partner vi sarà vicino con amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



E' il momento di guardarvi attorno e di tener- vi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglio- ramento nel lavoro, dei quali dovete approfif- tare. Maggiore concretezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



Nel lavoro occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affati- care. Vi occorre riposo. Sera in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avete ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esage- rate con il lavoro: concedetevi qualche ora di relax accanto a chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3



Un poco carica ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e di- sinvoltura. Nel prendere decisioni ricordate- vi l'importanza del momento.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabi- le), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta- ruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Co- melli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 aprile
2022 è stata di 16.844 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con presalezio- ne e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 nume- ri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque nume- ri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamen- to postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Net- work S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore me- desimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sul- la protezione dei dati personali) indirizzando le pro- prie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Er- nesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews- network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamen-
to di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CERCHI UN FRESCO RISPARMIO?

CORRI DA **VECTA**



innuendoagency.it



R 32
NUOVO
REFRIGERANTE

FE Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

50% **65%**

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM